Anno 94 Numero 188

LA STAMPA

Sabato 6 Agosto 1960

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. [illegible]) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 60; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un'ampia maggioranza al nuovo governo monocolore d.c.

La Camera concede la fiducia a Fanfani con 310 «sì», 96 astensioni e 156 «no»

Hanno votato a favore i partiti di centro, il valdostano Caveri, l'on. Ferrarotti di "Comunità" e l'indipendente Cantalupo - Si sono astenuti socialisti, monarchici ed altoatesini; hanno detto "no" comunisti e missini - La Camera tornerà a riunirsi il 5 settembre per discutere la riforma elettorale - Se si giungerà a un rapido accordo le "amministrative" potranno essere ancora tenute nell'autunno, ma la data è incerta

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 agosto.

La Camera è andata in vacanza, e sarà riconvocata tra un mese esatto, il 5 settembre, per la discussione della riforma alla legge elettorale provinciale. Le elezioni amministrative non potranno pertanto essere tenute prima dell'ultima decade di novembre, nell'ipotesi più favorevole: a condizione, cioè, che la riforma venga sollecitamente approvata a Montecitorio, subito sottoposta all'esame del Senato, approvata anche a Palazzo Madama senza varianti, e quindi pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*. Dalla data della pubblicazione, a termini di legge, debbono trascorrere quarantacinque giorni, ed è per questo che la convocazione dei comizi elettorali non può essere prevista prima della fine di novembre.

E' un'epoca che taluni considerano poco propizia per una consultazione elettorale, essendo diffusa convinzione che la particolare natura orografica della nostra penisola non consente, in stagioni climatiche poco favorevoli, lo spostamento dei votanti verso i seggi elettorali. Dalle altitudini superiori agli ottocento metri si considera, infatti, malagevole, o per lo meno non sicura, la discesa a quote inferiori, dove i seggi abitualmente vengono costituiti. Sono valutazioni degli esperti elettorali, che già stasera sono state formulate, al fine di avvalorare le supposizioni di quanti ritengono improbabile la fissazione delle elezioni per la stagione autunnale. Alcuni credono, difatti, che esse verranno rinviate alla primavera del 1961.

Non vi sono elementi sicuri per un giudizio in proposito, e sarà, quindi, meglio limitarsi a registrare l'accordo raggiunto a maggioranza, dopo una lunga serie di consultazioni fra gli esponenti dei diversi gruppi parlamentari. Lo stesso Presidente del Consiglio, on. Fanfani, appena terminata la sua replica agli oratori che erano intervenuti nel dibattito sulla fiducia, ha avuto un colloquio con il presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, on. Gui, con il ministro dell'Interno, on. Scelba, e con il ministro per i rapporti fra Governo e Parlamento, on. Codacci Pisanelli. La conversazione è durata pochi minuti e, uscendo dallo studio di Fanfani, Codacci Pisanelli ha dichiarato ai giornalisti: «Stiamo lavorando: per meglio dire, abbiamo lavorato».

Il «lavoro» è consistito, praticamente, nella ratifica di una decisione che era già stata presa dalla dc: quella, cioè, di opporsi alla continuazione dei lavori della Camera e di rinviare a settembre l'esame della riforma della legge elettorale. Che ciò equivalesse ad un rinvio di qualche settimana — se non di qualche mese — delle elezioni stesse non era dubbio per nessuno. In aula, infatti, quando è cominciata la discussione sul problema, si è determinato uno schieramento ben definito, corrispondente alle posizioni già prese dai diversi partiti, alcuni dei quali sostenevano la priorità della riforma sulle elezioni, mentre altri davano la precedenza alle elezioni sulla riforma.

I socialisti, appoggiati dai comunisti, dai socialdemocratici e dai missini, hanno chiesto che il Parlamento riprendesse i lavori la settimana prossima, per l'approvazione della nuova legge elettorale prima dell'inizio delle ferie. L'on. Gui ha fatto osservare che sarebbe preferibile dare, invece, ai partiti il tempo necessario per mettersi d'accordo sulle modalità tecniche delle modifiche alla legge. A nome del governo, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di volersi rimettere al giudizio del Parlamento, ma ha ricordato che in ogni caso la legge deve essere approvata e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* almeno 45 giorni prima della convocazione dei comizi elettorali. Il suo richiamo è parso a taluni la discreta manifestazione di una opinione: vale a dire che la riforma della legge può rendere difficile, forse inattuabile, il mantenimento dell'impegno a far svolgere le elezioni amministrative in autunno.

Messa ai voti, la proposta dei socialisti è stata respinta da democristiani, repubblicani, liberali e demoitaliani (monarchici), mentre votavano a favore, oltre ai socialisti, i comunisti, i missini ed i socialdemocratici. Dalla singolare composizione di questi schieramenti non è comunque lecito trarre deduzioni politiche di alcun genere, poiché non si tratta, ovviamente, di una nuova maggioranza qualificata creatasi a Montecitorio, ma dell'incontro occasionale di partiti coincidenti per motivi diversi nella valutazione di un argomento tecnico ben definito.

v. g.

Il voto dopo le dichiarazioni degli esponenti dei partiti

Approvata la riduzione del prezzo dello zucchero, che andrà in vigore entro l'agosto - La legge stralcio nucleare e quella sui contratti di Borsa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Stasera la Camera ha concesso la fiducia al terzo governo Fanfani. La votazione, svoltasi per appello nominale, ha dato i seguenti risultati:

Presenti	**562**
Votanti	**466**
Maggioranza	**234**
Favorevoli	**310**
Contrari	**156**
Astenuti	**96**

Hanno votato a favore i dc, i liberali, i repubblicani, i socialdemocratici, il valdostano Caveri, il deputato di «Comunità» Ferrarotti e l'indipendente Cantalupo; hanno votato contro i comunisti, i missini e l'indipendente Alliata; si sono astenuti i socialisti, gli altoatesini ed i monarchici.

Il liberale Palazzolo e il monarchico indipendente Degli Occhi non hanno partecipato alla votazione pur essendo presenti nell'aula.

La proposta dell'on. Ingrao (comunista) di riprendere domani la discussione sulla legge elettorale provinciale è stata respinta. Hanno votato a favore della richiesta comunista i gruppi del pci, del psi, del msi e del psdi; si sono dichiarati contrari la dc, il pli, il pri ed i monarchici. La Camera tornerà a riunirsi il 5 settembre prossimo.

La Camera ha poi approvato le leggi sui contratti di Borsa, sulla diminuzione della imposta di fabbricazione di alcuni prodotti petroliferi, sulle tasse per alcune concessioni governative, sulla diminuzione del prezzo dello zucchero (che andrà in vigore entro l'agosto; il prezzo di vendita sarà di lire 200-205 al kg. rispetto alle attuali lire 240-245 al kg.). Sono stati pure approvati il bilancio dei Trasporti e la legge stralcio nucleare.

Prima del voto il Presidente del Consiglio aveva replicato agli oratori intervenuti nel dibattito, dicendo che le critiche mosse alla compattezza della maggioranza governativa non reggono dopo le attestazioni di solidarietà fatte da Moro, Saragat, Reale e Malagodi. «In quanto alle astensioni dei socialisti e dei monarchici, che hanno fatto dire a qualcuno "Ci sono delle gatte che covano", io credo — ha chiarito Fanfani — che i rappresentanti del psi e del pdi siano dei felini politici di alta classe e non abbiano tempo da perdere covando intrighi. Preferisco piuttosto credere che stiamo facendo progressi nell'allargamento dell'area democratica».

Replicando al missino Romualdi, che lo aveva accusato di abbandonare i valori spirituali sui quali poggia la nostra civiltà, Fanfani ha detto: «Questo solo timore mi offende, non avendo altra ragione il mio operare che la difesa dei valori spirituali cui fui educato a credere prima di fare politica e che l'esperienza politica ha dimostrato essere non solo il fondamento della vita degli individui, ma la salute stessa dei popoli e degli Stati».

Dopo questa dichiarazione, che è stata accolta da un lungo applauso, Fanfani ha detto a Togliatti: «La società comunista ha ottenuto dei successi, ma non può certamente affermare che i principi fondamentali, quelli che riguardano i valori dello spirito e della libertà della persona umana, abbiano progredito in virtù dell'espansione comunista. E non lo può dire perché non può cancellare dal corso della storia la relazione critica di Kruscev sull'èra staliniana, i moti di Poznan, la rivoluzione ungherese sedata non con la concessione delle sospirate libertà, ma con l'afflusso di truppe straniere».

Fanfani ha annunciato che il governo denuncerà all'autorità giudiziaria tutti gli attentati contro lo Stato, da qualsiasi parte vengano. Poi, rispondendo a Malagodi, ha promesso che verranno evitate confusioni tra Stato e partito.

«Anche fra Stato e dc?» ha domandato il comunista Alicata. «[illegible]» ha replicato Fanfani, che ha continuato dicendo che verrà messo allo studio il problema della partecipazione di tutti i partiti alle trasmissioni radiotelevisive e che il ministro delle Partecipazioni esaminerà i soprusi che, a detta dell'on. Caveri, sarebbero stati operati nella società «Cogne».

Fanfani ha concluso assicurando che proposito del governo è soprattutto di operare per la difesa della libertà e la tutela della sicurezza degli italiani, per adempiere ai propri doveri costituzionali, per portare a compimento le iniziative già prese dai governi precedenti prendendone altre tendenti allo sviluppo civile ed economico dell'Italia.

«Si è discusso molto nei giorni scorsi se l'Italia abbia corso pericoli. I pareri in proposito sono stati divisi. Io auspico che ora si giunga alla concordia, nel proposito di reggere tutti insieme le sorti della patria, in modo che né timori né dimostrazioni né lutti abbiano più a fornire temi per simili discussioni».

Al voto si è arrivati dopo i discorsi di Roberti, Togliatti, Malagodi, Lauro e Moro, e dopo che Ritz aveva annunciato l'astensione dei tre altoatesini. A sua volta il valdostano Caveri aveva promesso il suo voto favorevole dichiarandosi soddisfatto della promessa istituzione d'una zona franca nella valle, ma aveva denunciato i metodi adoperati nella «Cogne» per il licenziamento di operai e impiegati. «Il governo — egli ha detto — deve far rivedere i metodi amministrativi e i criteri produttivi della «Cogne» che non appaiono ispirati ad ortodossi principi di gestione».

Il missino Roberti ha accusato Fanfani di stare preparando un ponte per l'apertura a sinistra; ed ha provocato le reazioni di quasi tutta l'assemblea quando ha detto: «Questo governo nasce in seguito alle manifestazioni di piazza: ha vinto Togliatti, il quale raccoglie da solo i frutti della vittoria».

Roberti ha concluso sostenendo che sul governo peserebbe l'ipoteca socialista e profetizzando pronte discordie fra i partiti della maggioranza.

Di parere opposto si è detto Malagodi, quando ha sostenuto che «noi potremo fare insieme un cammino molto lungo, perché abbiamo un fine comune — la difesa della democrazia — pregiudiziale a tutte le altre attività. Ci sono differenze di opinioni — ha continuato — fra i quattro partiti della maggioranza, ma non impediranno la realizzazione del programma. Speriamo di poter liberare un giorno l'Italia da quella malattia infantile che è il comunismo e da quella malattia senile che è l'autoritarismo.»

A questo punto sono insorti i missini. Leccisi, il trafugatore della salma di Mussolini, sghignazzava, e Almirante ha accusato Malagodi di aver tradito gli ideali liberali. Il segretario del pli ha ribattuto dicendo: «Ridete pure, ma sono stati i partiti democratici a togliere l'Italia dalle rovine provocate dal fascismo; e intanto lo stesso fatto che noi ci si trovi in contrasto con voi sta a provare che siamo rimasti fedeli agli ideali liberali».

Poi ha continuato dicendo che «lo scopo principale della alleanza democratica dev'essere l'isolamento dei comunisti e degli autoritari».

«L'astensione del psi così faticosa, può essere un fatto positivo purché non faccia nascere illusioni che la trasformerebbero in un'insidia. Non basta un voto. Bisognerebbe che esso fosse l'inizio di una rottura irrevocabile col pci».

Malagodi ha poi detto che lo Stato deve guadagnarsi l'affetto — oramai scomparso — dei cittadini attraverso atti di giustizia. «Troppo spesso — ha esclamato — il nostro è uno Stato di clientele e di amichetti; troppo grande è la confusione fra Stato e partito di maggioranza. Farò solo pochi esempi, come quello de *Il Giorno*, che costa ai contribuenti un miliardo e mezzo l'anno, per consentire le lotte di fazione dc; e quello della Rai, che è spesso organo di partito. Noi chiediamo che durante le prossime elezioni tutti i partiti possano esporre il loro pensiero alla radio e alla tv: anche i comunisti e i missini, ai quali non dobbiamo disconoscere la libertà di parola.

«Devono cessare alcuni favoritismi, come quelli che avvengono nel campo delle cooperative, dati i poteri discrezionali concessi al ministro competente; e bisognerà approvare la legge sul contenzioso tributario se vorremo far scomparire le "bustarelle" e dare ai contribuenti la possibilità di una onesta dichiarazione sui redditi fondata sulla coscienza di poter difendere le loro ragioni davanti a un tribunale indipendente».

Malagodi ha concluso dicendosi favorevole alla legge sulla parificazione scolastica, fondata su una disciplina rigorosa dell'esame di Stato, ed agli incontri fra governo e associazioni padronali e sindacali.

Togliatti ha poi preso la parola dicendo che, dopo i recenti avvenimenti, esistono ancora forze latenti che attendono di riprendersi la rivincita. I fatti di luglio però, hanno dimostrato che soluzioni autoritarie nel nostro Paese non sono più possibili, per la vigile opposizione dei lavoratori.

«Il governo — ha aggiunto — afferma di voler rispettare l'autonomia degli enti locali, ma consente ai prefetti emiliani di adottare misure amministrative contro i sindaci firmatari delle lettere al Presidente della Repubblica dopo i noti fatti del mese scorso. Il governo dice di volersi ispirare alla Resistenza, ma respinge la legge antifascista che tende a sciogliere il movimento sociale».

Più tardi, dopo che Lauro aveva annunciato l'astensione dei demoitaliani nonostante la diffidenza in essi creata dall'atteggiamento dei socialisti, ha preso la parola Moro, dicendo che il disinteresse e il cinismo dei partiti hanno rafforzato l'unità della dc. Poi egli ha dichiarato: «Ai quattro partiti della maggioranza è sembrata essenziale l'esigenza di difesa della democrazia e dello sviluppo civile e sociale del Paese. Avendo propri obiettivi e ideali, questi partiti hanno trovato tuttavia, senza pregiudizio alcuno delle loro finalità ultime, un cemento comune, un impegno e un lavoro comuni da svolgere in difesa della libertà».

Rifacendo la storia della crisi Moro ha detto che la situazione si era fatta pesante con il governo Tambroni e che la dc si dové opporre ad un'involuzione della vita nazionale, anche perché il msi proseguiva quotidianamente nell'apologia del fascismo.

Moro ha continuato dicendo: «Non si è ceduto alla piazza, perché nessuna censura è stata mossa alla doverosa azione del governo per la tutela dell'ordine e della legalità; non si è ceduto al partito comunista, perché si è costituita una maggioranza sostanzialmente di rigida difesa contro il pericolo comunista; non si è ceduto nemmeno al sentimento antifascista che i comunisti hanno cercato di sfruttare nelle recenti vicende, perché si tratta di un sentimento di cui la democrazia cristiana compostamente e serenamente è partecipe».

Dopo aver rivolto un caldo elogio al pli, al pri e al psdi per l'appoggio dato al governo, Moro ha chiarito che la astensione del psi e del pdi significa un largo riconoscimento della posizione di equilibrio, di responsabilità e di aderenza alle attuali necessità assunta dalla democrazia cristiana e dai tre partiti che con essa convergono.

Quindi si è avuta la replica di Fanfani e la votazione per appello nominale.

Enrico Altavilla

L'on. Moro mentre legge alla Camera la dichiarazione di voto per il gruppo dei deputati democristiani (Tel.)

Il discorso del Presidente del Consiglio

L'on. Fanfani risponde ai deputati intervenuti nella discussione sul programma del governo, prima del voto che ha concesso la fiducia al suo ministero. (Telefoto)

Il Consiglio di Sicurezza convocato per riesaminare il problema

Respinto con la forza un aereo dell'Onu
Hammarskjoeld sospende l'intervento nel Katanga

Armi alla mano, i separatisti impediscono a 20 tecnici delle N. U. di scendere dall'apparecchio - L'aeroporto bloccato da truppe belghe
Agitata riunione di 150 capi tribù in pittoreschi costumi - Distribuite armi ai negri per opporsi all'atterraggio dei reparti internazionali

(Dal nostro inviato speciale)
Elisabethville, 5 agosto.

Il Katanga ha vinto il primo round della sua lotta contro il governo centrale di Lumumba, le truppe dell'Onu non verranno inviate domani in nessuna parte della provincia. Evidentemente il rapporto fatto stasera da Bunche al suo ritorno da Elisabethville è stato talmente preoccupante che, davanti alla decisa volontà di indipendenza del Katanga, Hammarskjoeld ha deciso di soprassedere alla progettata operazione militare, di riproporre il problema al Consiglio di sicurezza e di partire lui stesso subito per New York. A Elisabethville la notizia è giunta solo a tarda sera, quando già le truppe (è precisiamo il particolare interessante che si trattava di truppe belghe) stavano avviandosi a bloccare l'aeroporto, ad occupare tutti i punti di importanza militare della città. Domani sarà giorno di festa nel Katanga.

Dopo ventiquattro ore esatte di permanenza ad Elisabethville, Bunche era ripartito stamane per Léopoldville dopo essersi trovato costantemente di fronte alla fredda ostilità di tutti i rappresentanti del Katanga, unanimi nel confermargli la loro decisione di opporsi con ogni mezzo alle truppe delle Nazioni Unite se, come preannunciato, esse avessero cercato domattina di occupare qualsiasi parte della provincia. E proprio al momento della sua partenza si è avuta una prova concreta di questa intransigenza: l'annuncio che l'aereo sul quale il vice-segretario doveva salire per tornare a Léopoldville stava arrivando con a bordo una ventina di funzionari civili dell'Onu che chiedevano di poter visitare la città e i dintorni, allo scopo di rendersi conto della situazione, ha provocato l'adozione di immediate misure di emergenza.

Lo stesso ministro dell'interno Munongo si portava alla torre di controllo e intimava per radio al pilota di non tentare l'atterraggio in quanto non si sarebbe mai permesso ai suoi venti passeggeri di scendere a terra. Camion dell'esercito katanghese affluivano intanto sulla pista, carichi di fusti di benzina che si intendeva disseminare in ogni dove per impedire la discesa. Solo dopo che il comandante dell'aereo dava assicurazione che avrebbe atterrato soltanto per prendere a bordo il vice-segretario dell'Onu e nessuno dei funzionari avrebbe messo piede a terra, il ministro dell'interno del Katanga dava il permesso, facendo però immediatamente circondare l'aereo dai suoi reparti in perfetto e moderno assetto di guerra.

In questa atmosfera di aperta ostilità, Bunche, salutato soltanto dalle autorità belghe, ripartiva per la capitale, rifiutando la benché minima dichiarazione. In tutto il suo breve soggiorno egli non aveva del resto detto una parola alla stampa, mentre molte ne aveva dette Tschombè contribuendo a rendere nel primo incontro più difficili i rapporti con il rappresentante dell'Onu. Alla fine del loro colloquio di ieri sera, il Presidente del Katanga aveva annunciato con grande soddisfazione che Bunche si era perfettamente reso conto della validità delle sue argomentazioni, che avrebbe pertanto riferito ad Hammarskjoeld, suggerendo di rinviare ancora il problema al prossimo Consiglio di Sicurezza, soprassedendo quindi al progettato sbarco di truppe aerotrasportate di domattina.

Tschombè intensificava in serata la sua opera di pressione dimostrativa riunendo tutti i maggiori capi giunti in città dall'interno ed ottenendone il pieno ed esplicito assenso a qualsiasi anche disperata decisione. E stamane stavano con lui da Bunche i tre più potenti — Mwenda Munongo, Bako Di Tende, Kasongo Niembo — in rappresentanza anche del quarto e più potente Mwata Yamvo, signore dei Lunda, che, malato, aveva inviato un messaggio ispirato alla più assoluta intransigenza. La discussione durava circa due ore. Al termine, Bunche rifiutava l'invito a presentarsi all'Assemblea generale dei sultani riunita al Teatro della Ville, ritenendo inutile qualsiasi altro incontro e dirigendosi quindi direttamente all'aeroporto, dove l'attendeva l'ultimo spiacevole, sopradescritto episodio.

Al Teatro della Ville, l'assemblea offriva uno spettacolo quale pochi anche dei vecchi coloniali hanno avuto occasione di vedere. C'erano riuniti circa 150 capi, signori di quasi tutti i popoli del Katanga ed anche d'oltre frontiera, sconfinando le loro tribù in Rhodesia e, soprattutto, in Angola. Le insegne del loro grado andavano dalle sottane variopinte alle catene d'argento e di latta, dalle monete pendenti a grappoli sul petto ai copricapo dalle fogge infinite, lobbie, caschi, berretti da chauffeurs, sacchetti a calza intessuti di perline, bustine ed altri assolutamente indefinibili, veri e propri cotillons da veglioni di carnevale. A tutti costoro, Tschombè — accolto da un plotone in armi con gli onori e accompagnato dal comandante in capo dell'armata, il giovane ex-sottufficiale Mukia (i due ufficiali belgi da noi citati ieri hanno soltanto il titolo di consiglieri) —, ha parlato prima in francese e poi in kiswali.

Nel suo discorso il Presidente ha mirato soprattutto a garantire ai capi tradizionali un rafforzamento della loro autorità e della situazione economica del nuovo Katanga indipendente. Non sono mancati gli applausi, venuti vivacissimi quando Tschombè ha annunciato che era revocata ogni proibizione per gl'indigeni di portare armi. E che anche, a partire da oggi pomeriggio, i capi avrebbero potuto cominciare a ritirare fucili dai magazzini, il che è regolarmente avvenuto. Molti degli chefs hanno confermato che migliaia dei loro guerrieri erano già in movimento: [illegible] ad esempio muovevano dalla zona del Lago Moero e vengono avanti in fretta. Gli altri seguono con donne e bambini.

Accanto a queste masse, i governanti katanghesi parlavano di schiere d'uomini che stanno arruolando da mandare in città e che sarebbero ormai tremila. «Tuttavia — ci ha dichiarato ancora stasera Munongo — non attaccheremo noi le truppe delle Nazioni Unite, limitandoci ad impedire con ogni mezzo l'atterraggio degli aerei: ma se vorranno sbarcare con la forza, risponderemo con la forza».

Il governo comunque continua a non credere a questa eventualità. Non pensa che le truppe internazionali avrebbero tentato di scendere ad Elisabethville, ma in altre località come ad esempio nella base belga di Kamina: «In questo caso — ha detto Munongo — potranno forse atterrare ma rimarranno bloccate. La guerriglia nella foresta è quella che noi sappiamo fare meglio». Se tutto questo atteggiamento oltranzista del governo del Katanga, che dopo il successo odierno verrà inevitabilmente e ulteriormente rafforzato, non costituisca un enorme bluff destinato soltanto ad impressionare l'opinione pubblica mondiale, ma al tempo stesso sgonfiarsi all'arrivo dei primi soldati dell'Onu, non ci sentiamo di escluderlo. Ma dobbiamo registrare che l'assoluta maggioranza dei bianchi è convinta che Tschombè e compagni facciano sul serio.

Stasera gli europei sono andati a letto con le armi a portata di mano, pronti a saltare in macchina e a dirigersi verso la Rhodesia. Quelli che per un motivo o per l'altro ritengono di dover restare, erano pronti a concentrarsi in una parte stabilita della città, sotto la protezione dei paracadutisti belgi.

Per il momento il pericolo è cessato. Ma la situazione del Katanga resta più aperta e più grave che mai.

Giovanni Giovannini

Mosca dice «intollerabile» la situazione nel Congo

Mosca, 5 agosto.

Il governo sovietico ha definito stasera «assolutamente intollerabile» la situazione nel Congo ed ha affermato che il simbolico ritiro delle truppe belghe è soltanto «una calcolata manovra, diretta ad addormentare e fuorviare l'opinione pubblica mondiale».

La dichiarazione ufficiale del governo sovietico, diramata da Radio Mosca, sottolinea che soltanto una parte insignificante delle truppe «interventiste» belghe è stata ritirata dal Congo.

Mosca propone: 1) «Il ritiro nel più breve periodo di tempo possibile delle truppe belghe dal Congo, senza che si indietreggi dinnanzi all'impiego di qualsiasi misura di coercizione;

2) «Se il comando delle truppe dell'Onu non si conformerà in avvenire alle decisioni del Consiglio di Sicurezza che lo obbligano ad agire soltanto con il consenso del governo congolese e a prestare a quest'ultimo l'aiuto militare necessario, converrà designare un nuovo comando;

3) «Misure energiche ed efficaci affinché sia posto fine all'occupazione del Katanga, parte integrante della Repubblica congolese;

4) «Se le truppe inviate nel Congo conformemente alle decisioni del Consiglio di Sicurezza non sono in grado di assicurare il ritiro delle truppe degli interventisti, siano inviate nel Congo le truppe dei paesi che sono pronti a partecipare all'esecuzione di queste giuste misure».

La dichiarazione del Cremlino fa presente che la politica sovietica ha come suo obiettivo il ritiro delle truppe belghe dal Congo nel più breve tempo possibile, «senza esitare, per ottenere ciò, a far uso di qualsiasi mezzo di pressione».

La Francia porrà il "veto" contro l'impiego della forza?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 agosto.

Gli ambienti delle Nazioni Unite seguono ora per ora, con cautela e perplessità, la situazione determinatasi nel Congo e nella provincia secessionista del Katanga. A loro parere, essa dimostra che le temute grosse difficoltà nell'Africa centro-occidentale stanno per cominciare ora.

Forti preoccupazioni sono sorte ora in seguito all'atteggiamento russo; giornali sovietici hanno iniziato una campagna di denigrazione di Dag Hammarskjoeld, con forme che non hanno riscontro in tutto l'ormai lungo periodo di funzioni esercitato dall'attuale segretario generale.

Secondo osservatori degli ambienti delle Nazioni Unite, a New York, i russi guardano lontano. Sperano nel fallimento del processo di affrancamento e di democratizzazione dell'Africa.

Si prevede che nella riunione del Consiglio di Sicurezza convocato per domenica notte la Russia assumerà un atteggiamento molto duro. Corre voce che la Francia potrebbe porre il veto ad una risoluzione che chieda di attaccare il Katanga con le truppe delle Nazioni Unite.

a. b.

Missione a Londra d'un belga consigliere del Katanga

Londra, 5 agosto.

Alle molte dichiarazioni sul Katanga si sono aggiunte oggi quelle pronunciate all'aeroporto di Londra da un loquace personaggio, il signor Max Van Der Sleyen. La sua sosta in questa capitale è durata poco più di un'ora, e stasera egli ha ripreso il suo volo da Elisabethville a Bruxelles, ma, nel breve intervallo, il viaggiatore è riuscito a polarizzare su di sé l'interesse di tutta la stampa.

Van Der Sleyen, un cittadino belga, si è detto incaricato dal suo «amico» Moise Tschombe di una «missione importante e urgente». «Tschombe — egli ha detto — mi ha inviato in Europa per convincere alcune eminenti personalità europee a seguirmi, entro le prossime ventiquattro ore, nel Katanga. Fra coloro che spero di condurre ad Elisabethville, vi sono il segretario generale della Nato, Paul Henri Spaak, e l'ex ministro belga per il Congo e il Ruanda-Urundi, Van Hemelrijck».

A questo punto, le rivelazioni sono divenute più drammatiche. «Tschombe — ha annunciato il signor Van Der Sleyen — è sicuro d'essere stato tradito da certi alti funzionari del governo belga».

CRONACA CITTADINA

Chiudono i grandi stabilimenti: vanno in vacanza 250 mila torinesi

Si parte anche col maltempo

Ressa a Porta Nuova: in pochi giorni 100 milioni di incassi - Tra oggi e domani i treni porteranno via non meno di centomila persone - Anticipato il servizio tranviario per la stazione - In viaggio decine di migliaia di auto e moto

Incominciano oggi le vacanze per oltre [illegible] mila torinesi. Il tempo, a giudicare dalla piovosa giornata di ieri, non promette niente di buono. Anche oggi, secondo gli esperti, dovremmo avere nuvole e rovesci. Ma le previsioni in questi giorni non contano. [illegible] parte lo stesso rispettando il programma fissato [illegible] mesi e mesi. [illegible]

[illegible] le [illegible] più basse di Avigliana fino ai centri più elevati di Bardonecchia, Cesana, Sestriere e Claviere, il tempo era incerto e minaccioso, con piogge sparse e rovesci. Nelle vallate di Lanzo: cielo coperto con brevi parentesi di sole.

Nebbia, pioggia e temperatura autunnale sono segnalate anche nel Cuneese. In molte stazioni [illegible]

[illegible] gio di eccezionale violenza.

I treni straordinari

Ecco l'elenco dei treni straordinari per oggi e per domani.

Linea TORINO-GENOVA-ROMA

OGGI — Torino P.N. p. 15,57, Asti 16,47, Alessandria 17,20, Novi L. 17,53, Serravalle 18,02, Arquata 18,11, Ronco 18,24, Genova P.P. a. 19,02, Genova B. a. 19,15. Genova Brignole p. 18, Genova [illegible] P.P. 18,14, Alessandria 19,38, Asti 20,08, Torino P.N. a. 21,03.

DOMANI — Torino P.N. p. 5,15, Asti 6,04, Alessandria 7,22, Novi Lig. 7,40, Genova P.P. 8,36, Genova B. 8,50, Camogli 9,23, Santa Margherita 9,40, Rapallo 9,44, Chiavari 9,55, Sestri L. a. 10,04.

Torino P.N. p. 8,07, Asti 8,55, Alessandria 9,31, Novi L. 9,50, Genova P.P. 10,43, Genova B. 10,54, [illegible]

[illegible] Torino P.S. 20,54, Chivasso 21,12, Livorno F. 21,26, Santhià 21,43, Vercelli 22,01, Novara 22,26, Milano L. 23,30, Brescia 0,30, Desenzano 0,56, Verona P.N. 1,30, Vicenza 2,15, Padova 2,42, Venezia a. 3,22.

Torino P.N. p. 22,10, Torino P.S. 22,21, Chivasso 22,43, Santhià 23,08, Vercelli 23,27, Novara 23,51, Milano C. a. 0,37 p. 1,20, Brescia 2,28, Desenzano 2,51, Verona P.N. 3,32, [illegible] 4,36, Padova 5,01, Venezia a. 5,45.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+23,7
MINIMA	+16,5

Il bollettino meteorologico segnala [illegible]: temper. media + 19,9; press. 740,5; umidità 91 %. Cielo coperto, 16 mm. di pioggia. Previsioni: cielo in preval. nuvoloso con qualche pioggia. Temp. a Caselle: max. + 21; media + 18,9; min. + 17

In auto o in moto: attenti ai rischi della strada bagnata

Nonostante il tempo sfavorevole e minaccioso, oggi e domani tutte le strade saranno ingorgate di auto e di moto; le [illegible] atmosferiche renderanno più difficile e rischiosa la guida. Chi viaggia in auto, e soprattutto chi si affida agli instabili veicoli a due ruote, deve usare maggiore prudenza.

Ricordate che sull'asfalto bagnato l'aderenza dei pneumatici diminuisce, che le frenate richiedono spazi molto più lunghi e sono meno sicure: avvicinandovi agli incroci o [illegible] ogni occasione d'incertezza, dovete ridurre [illegible]

[illegible] tanto l'attrito dei pneumatici impedisce che questo avvenga e che la forza centrifuga vi proietti fuori strada, contro un muro o in un burrone. Ma sull'asfalto bagnato questo attrito è molto ridotto, e anche la velocità deve essere ridotta in proporzione.

La pioggia riduce la visibilità: una buona pulizia del parabrezza può aiutarvi molto di giorno ed è addirittura indispensabile di notte (portate con voi un vecchio giornale e un po' di liquido, di quello che si usa in casa per lavare i vetri). Un cristallo im[illegible]

[illegible] ascensioni senza essere equipaggiati ed esperti. Non trascurate mai l'equipaggiamento: come [illegible] vi verrebbe in mente di andare alla caccia subacquea senza maschera, così non pensate di affrontare i ghiacciai in calzoncini corti e scarpette di tela. Ricordate ancora che è sciocco rischiare la vita per un fiore, come la «stella alpina». Non è vero che sia un simbolo di ardimento: ne crescono a migliaia anche in prati facili e pianeggianti.

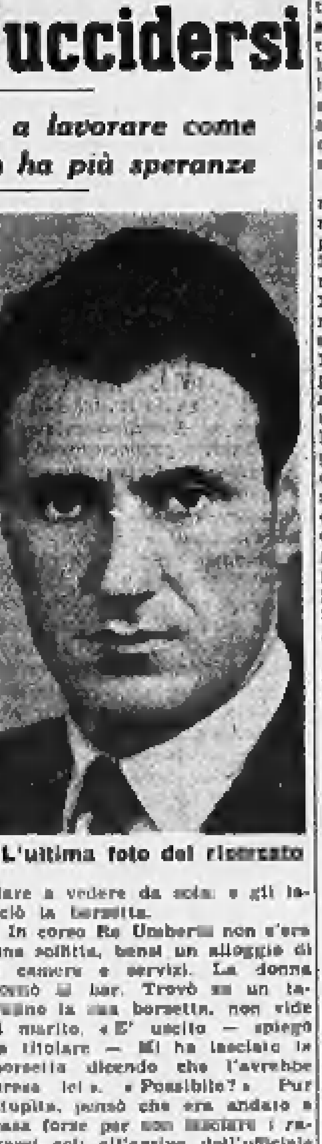
Allarmante segnalazione a tutti i posti di polizia

Trova nella borsa una lettera del marito che è scomparso per andare ad uccidersi

E' un ex sottufficiale di marina - Tornato dalla prigionia andò a lavorare come minatore in Francia e in Belgio - Rimpatriato per malattia: non ha più speranze

Un uomo, disperato perché non [illegible] ... terra. Tornò in Italia con poche [illegible] ... diventa disperata. Cinque volte [illegible]

Il Deambrogio con la moglie (a destra) e le bimbe



L'ultima foto del ricercato

[illegible] affittare. Fu per loro una speranza in tanta desolazione. Marito e moglie si avviarono all'indirizzo indicato [illegible] 14 erano in via Sacchi. «Non ne posso più — esclamò l'uomo — Non abbiamo mangiato, sono stanco, prendiamo almeno un caffè». Entrarono nel bar di via Sacchi 30. Il marito si sedette sfinito. La moglie allora si offerse di an[illegible]

[illegible] camere e servizi. La donna [illegible] bar. Trovò [illegible] un tavolino la sua borsetta, non vide il marito. «E' uscito — spiegò la titolare — Mi ha lasciato la borsetta dicendo che l'avrebbe presa lei». «Possibile?». Pur stupita, pensò che era andato a casa forse per non lasciare i ragazzi soli all'arrivo dell'ufficiale giudiziario.

Mentre s'avviava verso via Martinetto, si ricordò di non aver fiammiferi per la stufa. Entrò dal tabaccaio, aperse la borsetta e notò una busta gialla. Era intestata a lei. Dentro una lettera: «Mia cara Angela, perdonami... Io lo sai [illegible] sono stanco di lottare, è giunta l'ora e così sia. Ti prego di non fare stupidaggini anche tu. Guarda se potrai avere i soldi di quel poco lavoro che ho fatto. Addio». Nella lettera il marito esprimeva il proposito di uccidersi e lasciava a lei il compito di aver cura dei figli.

La donna correva in commissariato a denunciare l'accaduto. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca a tutti i commissariati.

A casa intanto era giunto l'ufficiale giudiziario: non avendo trovato nessuno, lasciò detto che tornerà improrogabilmente il giorno 9, martedì della settimana prossima.

— Fonogrammi di ricerca di un giovane, scomparso da circa un mese, sono stati [illegible] in questi giorni [illegible] Questura a tutti gli uffici di polizia e stazioni di carabinieri. Il giovane è Valdo Gonnet, di 26 anni; abitava con la madre e una sorella a Villar Perosa. [illegible] scorso, come ogni fine settimana, la madre ha atteso invano che [illegible] da Torino, dove lavora [illegible] operaio. Quel giorno il Gonnet non si era neppure fatto vedere in fabbrica.

Un esposto al Sindaco sul matrimonio fra l'ex-cantante e la bella straniera

Presentato dal consigliere comunale che ha celebrato le nozze - Riserve sulle condizioni dell'anziano sposo - La pratica sarà trasmessa alla Procura della Repubblica

Il singolare matrimonio celebrato giovedì in municipio tra un maturo, e per di più infermo, ex cantante di varietà — ospite dell'Istituto di riposo per la vecchiaia — e una giovane bellissima bulgara di 22 anni, finirà all'esame della Procura della Repubblica. La consigliere comunale Dipietrantonio — che era stata chiamata quel giorno ad [illegible] le vesti di ufficiale di stato civile — ha inviato un esposto al sindaco avv. Peyron. In esso racconta come si svolse il matrimonio.

Lo [illegible] non si sentiva di stare in piedi ed io non mi opposi, che stesse seduto: l'osservazione più netta e sorprendente che si poteva fare era la enorme differenza tra i due contraenti: giovane la donna, vecchio e curvo l'uomo». Dopo aver pronunciato le parole di rito ed aver [illegible] gli articoli del codice, la consigliera Dipietrantonio li invitò a scambiare gli anelli e si sentì dire che non li avevano, che non servivano.

Continua l'esposto: «... al momento della firma io notai nell'uomo — che neanche poté completare il suo nome — una tale prostrazione fisica, confermata anche dal fatto che quando si alzò fu portato via, sorretto quasi di peso, che mi impressionai. Poiché egli, mentre tentava di portare a termine la firma, disse qualche parola di più che il monosillabo precedente, parlando come uno che fosse affetto da accentuata senilità, e con evidentissima fatica fisica. Io preferisco segnalare a lei, signor sindaco, lo scrupolo che mi ha assalito e che non mi abbandona: non [illegible] sicura cioè che a questa prostrazione fisica [illegible] corrisponda una prostrazione psichi[illegible]

[illegible] ca, per [illegible] la dichiarazione prestata di fronte alla legge possa anche eventualmente avere un vizio di coscienza e di consenso.

«Se avessi notato prima quello che mi è venuto alla vista ed all'udito poi, personalmente avrei rifiutato di celebrare il matrimonio. Le ho voluto segnalare tutto [illegible] per scrupolo e per qualsiasi atto ella volesse compiere nell'ambito della competenza». L'esposto è stato ieri letto in Giunta.

La consigliere comunale signorina Pagella ha accertato che l'anziano ex-cantante era ospite nell'infermeria all'Istituto di corso Unione Sovietica a spese del Comune. Ha [illegible] una lettera al sindaco perché sia [illegible] escluso dalla beneficenza: avendo sposato una giovane donna, che svolge un'attività, che lavora e guadagna, per legge, non potendo lui lavorare, sarà dovere della moglie provvedere al suo sostentamento.

Il sindaco trasmetterà gli atti alla Procura, alla quale spetta la sorveglianza sugli atti di stato civile. E' probabile che il magistrato faccia sottoporre l'uomo a una perizia psichiatrica per accertare le sue condizioni mentali e le sue capacità di intendere e di volere.

Due feriti nello scontro tra un'auto e un'autocisterna

Ieri verso le 15,30, sulla statale per Asti a cinque chilometri da Villanova una «1100» si è scontrata con un'autocisterna, rovesciandosi poi nel fossato che costeggia la strada. La macchina era guidata dall'industriale milanese Andrea Vitale di [illegible] anni, domiciliato nella città lombarda in via dei Mille 7. Al suo fianco era l'impiegato trentaquattrenne Sergio Ferrero, abitante a Torino in corso Stati Uniti 23.

All'ospedale di Poirino sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 20 giorni. Al volante dell'autocisterna era il trentaduenne Ferdinando Chiarametto, domiciliato in strada del Bossè 30. E' rimasto illeso.

Breve allarme per un bimbo

Un bambino di cinque anni, Brunetto Trucco, abitante in via Magenta 5, era sceso l'altro pomeriggio in cortile. Quando la madre andò a riprenderlo, il piccolo era scomparso. La donna fu presa da disperazione, temendo che il figlio fosse stato rapito. Mezz'ora più tardi Brunetto rientrava a casa. Era andato a giocare sul viale, in compagnia di un ragazzo di 13 anni.

Ieri al mare e ai monti tempo coperto e piovoso

Le notizie giunte ieri sera sulla situazione meteorologica nei centri di villeggiatura più frequentati dai torinesi non sono incoraggianti. Quasi dappertutto cielo coperto, brevi schiarite, temporali. Ieri mattina in valle d'Aosta il cielo era terso; ma verso mezzogiorno si è coperto di nubi, poco dopo è cominciato a piovere, e per tutto il giorno la situazione non è migliorata. Nei paesi di fondovalle la temperatura è tollerabile, più in alto fa freddo.

Anche nella valle di Susa, dal[illegible]

[illegible] Temendo, dicevano, di indirizzare la clientela verso qualche concorrente. Adesso hanno deciso di tentare la prova: chiuderà un negozio su due, nel quartiere centrale che si è detto. Il primo turno incomincia domani e va sino al 24; il secondo dal 15 al 21. Gli altri staranno a guardare i risultati. Se, com'è probabile, i dubbi si manifesteranno infondati, il prossimo anno i turni saranno estesi ai 4888 negozi alimentari della città.

La metà delle farmacie, come ogni anno, è chiusa già dal 25 luglio; i [illegible] farmacisti in vacanza rientreranno per Ferragosto, per consentire le ferie ai colleghi. Il servizio festivo è invariato.

Stato civile del 4 agosto

MORTI — Mellica Giuseppe, a. 75, nato a Villafranca Piem., abitante in c. Vittorio Eman. 237; Naretto Valentina ved. Vernier, a. 79, Torino, v. Consolata 6; Pioggia Antonio, a. 33, Minervino Murge, oper., v. Valdellatorre 78; Canova Giuseppe, a. 79, Torino, c. G. Cesare 40; Mosca Angelo, a. 43, Torino, v. Pr. Clotilde 12.

Deceduti in ospedale: Pittaro Alessandro, a. 62, nato a Castagnole Monf.; Bosco Enrico, a. 29, Torino, Furlani Rosa ved. Moretuzzo, a. [illegible], Merete di Tomba; Garrone Angela, a. 55, Feletto; Santi Fortunata [illegible], Spagnolo, a. 36, Torino; Bossa Maria, a. 63, Casalborgone; Vercelli Ettore, a. 16, Cuorgnè; Caramellino Severino, a. 60, Torino, meccan.; Pioggia Felice, a. 17, Minervino Murge, oper.; Caddeo Carlo, a. 1, Torino; Manzani Ilda ved. Tibaldi, a. 62, Budrio; Visconi Antonio, a. 67, Catanzaro; Visca Giannina, a. 11, Torino.

NATI — Cancelliere Pietro; Ajelli Maria; Aosta Antonio; Infantini Anna Maria; Manino Giovanni; Addiesi Domenico; Giannoni Piero; Beggio Claudio; Garipoli Federico; Di Stefano Saverio; Maggi Daniela; Bottelle Thomas; D'Inca Tiziana; Basso [illegible]

[illegible]

Morti 18 - Nati 45 - Matrimoni 39

I risultati definitivi della «maturità» e dell'«abilitazione»

Oltre metà degli studenti dovranno ripetere qualche prova a settembre

Più severa selezione rispetto all'anno scorso: i promossi sono scesi dal 38 al 34,3 %; i rimandati sono saliti dal 46,7 al 50,8 % - Molti bocciati alle prove per geometri; tutti promossi negli istituti per periti

Sono stati resi noti tutti i risultati ufficiali delle 36 commissioni per gli esami di abilitazione e di maturità svolti a Torino. Il Provveditorato agli Studi li ha raccolti in questi giorni e ieri mattina li ha trasmessi a Roma, al ministero della Pubblica Istruzione. I candidati che avevano chiesto di sostenere gli esami nella sessione giugno-luglio erano 4855, però alle prove si sono presentati 4502. Gli altri 353 non hanno saputo giustificare l'assenza e non potranno neppure beneficiare della sessione di settembre; [illegible] tutti sono privatisti che all'ultimo momento hanno avuto timore di non essere sufficientemente preparati. Una minima parte sono giovani caduti ammalati nella imminenza degli esami [illegible] modo così grave da non poter sperare di essere pronti neppure a settembre.

Dei 4502 candidati presenti, 1546 sono stati promossi, pari al 34,3 per cento; respinti 672 (14,9 per cento) e rimandati 2284 (50,8 per cento).

Lo scorso anno, sempre nella prima sessione, su 4447 candidati i promossi erano stati 1690 (pari al 38 per cento), i respinti 472 [illegible]

TIPO DI SCUOLA	candid.	promossi	respinti	rimand.
Maturità classica	887	350 (39,02 %)	135	412
Maturità scientifica	261	66 (25,5 %)	45	169
Abilit. magistrale	486	138 (28,7 %)	101	246
Abilit. ragionieri	1478	462 (31,2 %)	240	776
Abilit. geometri	608	164 (26,9 %)	123	321
Abilit. industriale	609	270 (44,3 %)	23	316
Magistero donna	133	75 (56,4 %)	5	53
TOTALE	4502	1546 (34,3 %)	672	2284

[illegible] bassa. Se si toglie il magistero della donna che ha un'alta percentuale — 56,4 — su appena 133 candidati, i promossi scendono al 33,44 per cento. [illegible] un terzo dei candidati. E' poco.

Tra la prima sessione e la seconda di settembre c'è un intervallo di neppur due mesi. Come può «maturare» in [illegible] poco tempo un giovane che, stanco per l'anno di scuola, per la tensione degli esami già affrontati, senza possibilità di riposo, deve preparare una due tre materie? Bisogna credere che a settembre i commissari si mostreranno più indulgenti.

Tra [illegible] ed esami c'è un salto ingiustificato. Se [illegible] certi criteri di forte selettività, perché si portano all'ultimo anno tanti giovani non preparati? Non sarebbe meglio fermarli prima, nel corso dei lunghi [illegible] anni di studi? Ogni famiglia, ogni giovane potrebbe prendere in tempo la sua decisione, imboccare una strada diversa per inserirsi nella vita.

Per curiosità abbiamo rilevato che le commissioni più difficili (erano più severi i commissari o meno preparati i giovani?) sono state la sesta del liceo classico (su 81 candidati, 22 respinti, 23 rimandati, 36 maturi); la seconda del liceo scientifico (su 93 candidati, 30 respinti, 46 rimandati, 17 maturi); la terza dell'istituto magistrale (su 86 candidati, 28 respinti, 44 rimandati, 13 abilitati); l'ottava dell'istituto per ragionieri (su 88 candidati 27 respinti, 44 rimandati, 22 abilitati); la quarta dell'istituto per geometri (su [illegible] candidati, 32 respinti, 53 rimandati, 11 abilitati).

[illegible] privatisti. Di solito chi lavora in officina sceglie il diploma di geometra. Meglio servirebbe quello di perito, però è più difficile da conseguire, perché occorrono lunghe esercitazioni in laboratorio e per di più poche sono le scuole private che hanno i [illegible] per perito, in quanto troppo costosa l'attrezzatura.

La media generale dei promossi nella misura del 34,3 per cento è [illegible]

Riacquistata dall'«Alleanza» la sede dei sindacati Cgil

L'Alleanza Cooperativa Torinese ha stipulato nei giorni scorsi a Roma, con l'ente liquidazione beni ex-fascisti, il compromesso per l'acquisto del palazzo di corso Galileo Ferraris dove ha sede la Camera del lavoro. Lo ha annunciato ieri il presidente on. Chiaramello. L'accordo è stato raggiunto sul prezzo di 320 milioni, di gran lunga inferiore al valore del fabbricato e dell'area. Il palazzo era un tempo proprietà della vecchia Associazione generale operai di Torino; l'atto odierno reintegra la cooperativa dei lavoratori torinesi nei loro diritti. L'edificio continuerà ad ospitare, come affittuaria, la Camera del lavoro al primo piano. Il pianterreno verrà messo a disposizione del Municipio, per la sistemazione di scuole professionali. Nel lato verso via Papacino, l'Act conta di aprire uno spaccio.

Da luglio un nuovo spaccio funziona alla Falchera. Altri se ne verranno aperti prossimamente in via Ticineto 9, corso Casale n. 442, via Paganini 10, piazza Adriano 13, via Baveno angolo via Valgioie, corso Sebastopoli angolo [illegible] Castelgomberto, corso Reni angolo via Nuoro, via Lancia 90 e corso Monte Grappa [illegible]. Salirà così a 196 il totale delle rivendite dell'Act.

Specchio dei tempi

Malanimo verso le popolazioni del Sud - Qualche signorina del giorno d'oggi - La contingenza non è uguale per tutti - Che cose significa: buona famiglia? - "Veleno potentissimo" - Gli occhi del carabiniere

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti meridionali immigrati in questa città, dove mi sono stabilito da poco con la famiglia. Confesso che ho sempre ammirato Torino per le sue bellezze, per la sua storia illustre e per la civiltà dei suoi abitanti. Però al fuoco della realtà questi miei miti hanno [illegible] e voglio augurarmi che un maggior approfondimento della situazione non debba distruggerli del tutto. Voglio alludere ai tanti, troppi pregiudizi antimeridio[illegible]

[illegible] trà essere che un meridionale, un "napoli". Per farglielo ben capire occorre scrivere a tutte lettere, in pretto dialetto napoletano, che è proibito entrare.

«Noto ora [illegible] questa mentalità sia abbastanza e dolorosamente comune. Qualunque persona di buon senso vorrà convenire che questo del malanimo [illegible] le popolazioni del Sud Italia è un fenomeno doloroso e mai abbastanza deprecabile. Ma voglio ancora illudermi. La vera anima di Torino non è quella del cartello o del[illegible]

[illegible] un fatto. Visitando il Castello medioevale ho notato su una di quelle botteghe artigiane che fedelmente riproducono il passato, un cartello così concepito: "Nun 'se trase". E' chiaro: è proibito entrare. Tuttavia ci può essere chi non esita ad essere indiscreto ed invadente e contravvenire alla disposizione. Questo "qualcuno" non po[illegible]

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Varazze:

«Sono tanto delusa del comportamento non tanto dei giovanotti quanto delle signorine del giorno d'oggi. E' una [illegible] veramente sconcertante. In giro è pieno di teste vuote e di ochette che fanno da passatempo all'uomo in modo sorprendente. Altro che l'uomo cacciatore! al giorno d'oggi si può dire la donna cacciatrice!!!

«Il contegno di certe signorine della media borghesia è incredibile anche per noi ragazze. Esse trovano, mediante il cameratismo e la libertà attuale, tutti i mezzi per interessare l'uomo; nel camminare, nel vestire, nel comportarsi, nel truccarsi gli occhi e la bocca, come maschere da teatro. Conoscendo un giovanotto in un certo ambiente, prima s'informano se ha la macchina e di che portata può essere, guardano se è brillante in compagnia, se è figlio d'industriale o se ha 300 mila lire di stipendio. Chiesto tutto questo e, se la "vittima" corrisponde, allora forse forse provano simpatia e s'innamorano.

«Ho 26 anni, ho sempre creduto all'amore vero cioè quello che si [illegible] con il matrimonio, come ne ho avuto l'esempio dai miei genitori. Ma mi convinco che l'uomo non pensa più a questo, [illegible] trova più comodo vivere divertendosi, portando a spasso in macchina le signorine "di buona famiglia" e non s'accorge che passa solo il suo tempo perdendo quel poco di moralità e di onestà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Verona:

«Perché, a partire dal 1° agosto, la contingenza risulta aumentata di un punto per i lavoratori dell'industria privata, e rimane, invece, immutabile per quelli dello Stato? Il differente calcolo si deve agli stessi organi responsabili e agli stessi indici dell'Istituto centrale di statistica, ai quali, nel primo e nel secondo caso, detti organi dichiarano di essersi rapportati. Si tratta di un errore aritmetico, o di un errore morale? Nel primo caso, basta rivedere e correggere; ma nell'ipotesi che si tratti del secondo, ossia di una bugia?

«La cosa è grave, perché se ne renderebbe responsabile proprio chi dovrebbe dare l'esempio dell'opera onesta. Ecco, infatti, le conseguenze che ne derivano e il principio che deve predicare lo [illegible] "Ad uno che lavora per me, compete una mercede minore rispetto a quello che lavora per terzi"».

Giorgio Santerato

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Nell'articolo pubblicato su La Stampa del 31 luglio sui problemi della gioventù moderna, Sandro Volta ha affermato che il teppismo non ha niente a che fare con le classi sociali, prova ne sia che molti giovani teppisti sono di buona famiglia. Mi permetto di chiedere se l'appellativo di "buona famiglia" spetti, come l'articolista lascia intendere, alle famiglie benestanti e non invece alle famiglie di sani principi morali; mi permetta di chiedere perché [illegible]

[illegible]

Un lettore ci scrive da Asti: [illegible] rito agrimensore [illegible] pericolo che corre l'a[illegible] nell'impiego di insetti[illegible] non di anticrittogami[illegible] egli scrive) a base di [illegible] storici.

«Purtroppo devo far[illegible] [illegible] che se oggi si pos[illegible] mirare e gustare gli [illegible] frutti in commercio, il merito va a tali vele[illegible] questi l'agricoltore ve[illegible] suoi frutteti perire [illegible] inesorabile attacco di [illegible] setti. Basterebbe cita[illegible] [illegible]

Quirina [illegible]

Una lettrice ci scrive da [illegible] Torinese:

«Ho vent'anni e so[illegible] morata di uno sconos[illegible] 15 maggio [illegible] '60 par[illegible] Porta Nuova mi trovav[illegible] giare in seconda class[illegible] celerato Acqui-Savona. [illegible] a me sedeva un carabi[illegible] gli occhi grigio-verdi. [illegible] scambiati poche p[illegible] che perché io sono [illegible] piuttosto timida.

«A cinque minuti [illegible] poco prima che poi [illegible] per continuare per Acq[illegible] ha dato in dono il [illegible] stava leggendo [illegible] [illegible] scelti di Alfredo [illegible] L'ho ringraziato e so[illegible]

«Quando l'ho visto [illegible] mi sono sentita una [illegible] [illegible] e ci siamo sal[illegible] [illegible] Tutto qui».

Segue la firma

Uno che è tornato da Mauthausen

La dolorosa storia di [illegible] Minola, profondamente [illegible] nel fisico dagli anni [illegible] continua a commuovere [illegible] Tra chi offre per lui e [illegible] miglia ci sono persone [illegible] gni di deportazione; [illegible] per senso consacrarsi, [illegible] sa allucinante esperie[illegible] l'elenco di ieri:

Uno di Mauthausen [illegible] N.N. 50.000; N.N., Trie[illegible] Casella Postale 1261, Ge[illegible] Anna Maria e Claudio [illegible] vanni Bazzi 5000; V. [illegible] I. M. 5000; Un'insegn[illegible] sionata 5000; A. G. 5[illegible] Gino 2000; M. L. 2000; [illegible] nese 2000; N.N. 2000; [illegible] Avena Carlo 1000; Bel[illegible] ria 1000; Pasquin 1000; [illegible] 1000; Una partigiana [illegible] statale 1250; Bruno 1000; [illegible] 1000; E. P. N., Rivoli [illegible] in memoria del caro m[illegible]

Totale L. 225.250. T[illegible] cedente 346.500. Totale L. 571.750.

Per la famiglia della bimba uccisa

M. R. L. 2000; Salvan[illegible] remo 2000; N. N. 10.000; [illegible] e Gabriella 1000; Mr. [illegible] Nuccia A. dolorosame[illegible] dando la sorella Mari[illegible] Gotta Mario, Alessan[illegible] S.R.M. 1000.

Totale L. 21.500. T[illegible] cedente L. 521.275. Totale 542.775.

Proteste per l'abolizione della ferrovia di Chieri

Ieri in Consiglio provinciale - La costituzione della società per il traforo stradale del Fréjus

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri l'ultima seduta prima delle ferie, ultima anche dell'attuale amministrazione se le prossime elezioni si svolgeranno in ottobre. Il presidente prof. Grosso ha fin d'ora ringraziato cordialmente tutti i colleghi per la loro collaborazione auspicando che la data delle elezioni non sia rinviata.

I consiglieri Vergnano (dc) e [illegible]

[illegible] ne di strade da provincializzare. In base alla legge n. 126 del 12 febbraio '58, è stato approvato lo stanziamento di un miliardo e 675.880.000. Resta così completato il programma di lavori per la provincializzazione di 32 strade, con una spesa complessiva di due miliardi e 615.180.000.

Comizio di protesta a Chieri

Il Consiglio comunale di Chieri si è riunito ieri sera in seduta straordinaria per protestare contro la soppressione del servizio passeggeri sulla Trofarello-Chieri. E' stato deciso di nominare una commissione che nei prossimi giorni si recherà a Roma per illustrare le richieste della città al ministro Spataro. I consiglieri comunali hanno dichiarato di essere pronti a rassegnare le dimissioni, se la decisione non verrà revocata. Per domattina è stato indetto un comizio pubblico in piazza Cavour.

Nessuna riduzione per la tassa famiglia

Il 18 luglio il Consiglio comunale aveva deciso di elevare da 400 a 600 mila lire la quota esente dell'imponibile di famiglia. Del provvedimento avrebbero beneficiato circa 30 mila nuclei familiari, e il minore incasso per il Comune di 765 milioni sarebbe stato recuperato con ritocchi sulle [illegible] più elevate.

Ieri la Giunta provinciale amministrativa ha notificato il rigetto del provvedimento. Secondo l'organo tutorio, l'esenzione a quota 400 mila è applicata in tutte le grandi città della penisola, e Torino non ha inderogabili motivi per differenziarsi in misura così notevole.

D'altra parte, afferma la G.p.a., la proposta del Comune comporterebbe un eccessivo aumento della percentuale di torinesi esenti dalla imposta di famiglia (quasi il 70 per cento dei nuclei familiari residenti a Torino ne sono già oggi esenti).

Il Consiglio comunale aveva anche giustificato la delibera con l'aumento dell'indice del costo della vita dal 1955 ad oggi. La G.p.a. sostiene che tale aumento è compensato dai miglioramenti salariali registrati nello stesso periodo, che consentono maggiori possibilità contributive. Anche la richiesta dei Comuni di Moncalieri e San Germano Chisone, di elevare a 400 mila lire il limite di esenzione, è stata respinta.

Il poeta Franz Kafka

Sotto il titolo *Descrizione di una battaglia*, a cura di Rodolfo Paoli e di Ervino Pocar, l'editore Mondadori presenta alcuni fra i più famosi racconti di Franz Kafka, facendoli precedere da sedici prose ancora inedite in Italia. L'occasione ci sembra propizia per considerare l'importanza che assume ad avere l'opera del grande scrittore praghese anche di fronte alla letteratura d'oggi: una letteratura tornata, in buona parte, a quel naturalismo e a quel verismo che egli aveva potentemente concorso a travolgere e quasi a distruggere.

In un certo senso, dunque, Kafka dovrebbe essere un «superato». E invece egli è sempre presente tra noi, in tutta la sua gloria, tanto che i fanatici delle «nuove scuole», per non cadere in contraddizione ammirandolo, si sforzano di farlo passare per uno dei loro, addirittura per un precursore del neorealismo, del real-socialismo o della pura visione oggettiva. La verità ci sembra molto diversa. Kafka appartenne consapevolmente a un tempo letterario ben definibile, avverso ad ogni forma esausta di narrativa tradizionale, e i suoi punti di partenza rimangono l'espressionismo e il frammentismo lirico. Quella era l'avanguardia, e Kafka ne avvertì l'importanza innovatrice, superando tuttavia col proprio genio i limiti che ogni scuola forzatamente impone. Soprattutto nel frammento, in questo malfamato, calunniato, deriso e pur glorioso frammento, egli raggiunse la maggior forza poetica, esprimendo in brevissimi testi, talora di poche righe, un mondo più intenso e meno precario di quello visibile, attraverso l'illuminazione interiore, l'allegoria o la meditazione.

Ma il vero problema kafkiano non sta neppure in questo contrapporre la fantasia alla realtà (tanto più che egli tale realtà non rinnegò, ma attinse dalla vita per trasfigurarla essa stessa in fantasia); il problema, secondo noi, consiste piuttosto nel vittorioso affermarsi della poesia sulla prosa. Come altri scrittori delle generazioni nate fra l'ultimo Ottocento e il primo Novecento, Kafka fu un poeta che non scrisse mai in versi (e che egli fosse essenzialmente poeta lo conferma con acume Rodolfo Paoli nell'ottima prefazione a questo volume). Che si possa essere poeti anche scrivendo in prosa, è ormai un concetto quasi universalmente accettato; ma noi vorremmo aggiungere qualcosa d'altro, e cioè che la poesia è ormai più facile rintracciarla nella prosa che non nei versi: in quanto i versi diventano sempre più prosaici, discorsivi, narrativi, polemici, propagandistici, mentre sempre, in tutta la storia letteraria di tutti i tempi, i versi si sono giustificati poeticamente soltanto se erano «perfetti», se erano musica, canto, immagine, visione. Il grande crollo delle dighe estetiche verificatosi in questi ultimi decenni ha fatto sì che chiunque scriva in versi si senta autorizzato a ritenersi poeta, anche se si limita ad allineare, riga sotto riga, un manifesto politico, un fatto di cronaca o magari un piccolo sistema filosofico ad uso personale. Il risultato è che molta, troppa poesia attuale è composta di scorie prosastiche malamente messe insieme a figurare un sentimento o una situazione; come se, rimettendo a posto, osso per osso, uno scheletro, si pretendesse di ridar la parola a un uomo vivo.

Con ciò, non vogliamo dire che la prosa, anche se tende ad esserlo, sia sempre poesia. Poesia è una «certa prosa», dove il dato troppo preciso, la notazione didascalica, la mera oggettività scompaiono, per dar luogo a una rivelazione della coscienza. Tale, appunto, il caso di Kafka. Egli di rado nomina città o persone, quasi mai descrive un volto o un ambiente, non ricorre alla psicologia, non impone idee filosofiche, non giudica l'andar del mondo in un senso o nell'altro; ma rimane al centro della propria opera, e fa sì che in ogni pagina noi si scorga sempre Kafka che vede e che parla, anche dietro il più meschino o irreale dei personaggi. Proprio i frammenti ne sono la miglior prova. In essi c'è già il nocciolo del *Processo*, della *Metamorfosi*, del *Castello*, insomma del Kafka considerato, a torto o a ragione, maggiore. Si leggano, in questi sedici inediti, certe frasi rivelatrici di tutta un'arte coerente che continuerà negli anni; come queste, per far qualche esempio: «Pur che sia via di qua, via di qua, sempre via di qua, soltanto così posso raggiungere la mèta» (*La partenza*); «Uno deve vegliare, dicono. Uno deve essere presente» (*Di notte*); «E' stato soltanto un esame. Chi non risponde alle domande lo ha superato» (*L'esame*); «Fintantoché non cessi di salire non cessano i gradini, ma crescono sotto i tuoi piedi che salgono» (*Patrocinatori*); «Taluni negano il dolore richiamandosi al sole, lui nega il sole richiamandosi al dolore» («*Egli*»); e ancora, in questo stesso ultimo frammento: «Tutte le virtù sono individuali, tutti i vizi sociali».

Questa, s'intende, non è prosa poetica: è poesia in prosa, autentica poesia. Con un procedimento inverso di quello usato da alcuni grandi poeti, fra i quali Leopardi, che partivano dall'abbozzo prosastico per arrivare al componimento in versi, Kafka parte dalla notazione poetica per arrivare al lungo racconto. Ma la poesia rimane lì, in quel vitale punto di partenza, in quegli improvvisi fulgori.

Ci si potrebbe chiedere perché Kafka non scrisse mai in versi veri e propri. Difficile rispondere. Ma forse la ragione si può trovarla anche questa volta nello spirito di un tempo ben determinato, durante il quale non pochi furono i grandi scrittori privi del dono del canto spontaneo e sicuro (perché, non c'è dubbio, il saper fare versi è un dono naturale, che può possedere anche il più umile degli estemporanei e che si sublima nei poeti grandissimi). Kafka, come Proust, come Joyce, come Virginia Woolf, come Gide, come Pirandello, non si sentì sicuro e fiducioso davanti una felicità espressiva di natura inconoscibile, anche se in lui la parola assumeva un ritmo del tutto personale; e tuttavia, allo stesso modo di quei suoi contemporanei, aveva in misura eccezionale la forza immaginativa e la coscienza del mondo. Ma mentre gli altri, forse più accessibili ai richiami esteriori, si volsero a una narrativa ancora legata alla tradizione (oppure ribelle alla tradizione stessa, ma allora ossessivamente negatrice di ogni forma convenuta), egli — che di pubblicare libri poco si curava — si concentrò nella breve pagina. Riuscì in tal modo ad essere sempre indimenticabile, mentre gli altri lo furono a capitoli, a brani, a periodi. Kafka ci diede la prima grande poesia esistenziale: egli ha parlato per tutti noi uomini d'oggi, tutti noi «processati» e condannati per la colpa d'esser venuti al mondo, tutti noi, ai quali il «messaggio dell'imperatore» non verrà mai consegnato. Ma egli, non rifiutando il mistero, anzi facendone un rifugio, ha evitato di chiudersi nel vicolo cieco degli esistenzialismi odierni. Una sua frase può essere davvero l'offerta di una speranza: «Ci si evolve nella propria maniera soltanto dopo la morte, soltanto quando si è soli».

G. B. Angioletti

GLI STATI UNITI NON HANNO SOLO IMMENSE RISORSE MATERIALI

Un magistrato anticonformista indica la via del coraggio all'«America sfidata»

Il giudice Douglas si batte da vent'anni alla Corte Suprema per le cause più nobili e per i diritti dei negri - Ha l'abitudine di trascorrere le vacanze girando interi Continenti, comprese le aree depresse, sulla sua «giardinetta» - Forte di quest'esperienza, ammonisce i suoi concittadini a non «imborghesirsi nelle comodità», ritornando al vecchio spirito generoso della loro rivoluzione - Così, solidali con tutte le inquietudini del mondo, potranno salvare per tutti la libertà

(Dal nostro corrispondente)
New York, agosto.

In questi giorni, per i tipi della «Princeton University Press», è uscito un volumetto di settantaquattro pagine, che ha già fatto e che — a mio parere — farà ancor più parlare di sé, nel futuro. E' intitolato America challenged*, ossia «America sfidata». Avverto subito che questa traduzione non mi piace, perché non dice affatto bene in italiano quel che invece suona assai bene in inglese, ma, almeno per il momento, non ne so trovare un'altra.*

Autore del volume è William Orville Douglas, giudice associato alla Corte Suprema degli Stati Uniti; vale a dire a uno dei corpi giuridici più illustri del mondo, ancor oggi considerato il più efficace e vero baluardo delle libertà costituzionali di questo Paese. Con ciò, non si è detto ancora quel che il giudice Douglas è e rappresenta nella contemporanea vita americana. Egli è un giudice e un uomo singolare sotto tutti i punti di vista; è uno strenuo campione dei «diritti civili».

Chiamato alla Corte Suprema dal presidente Franklin Delano Roosevelt, nel 1939, da allora, egli è sempre stato identificato come l'esponente estremo dell'ala liberale della Corte stessa; e ciò anche se egli ama definirsi un «conservatore della vecchia scuola». A stretto rigor di termini ha ragione, essendo egli un tipico rappresentante della più vera e tradizionale scuola giuridica delle libertà costituzionali americane. Ma non tutti sono dello stesso parere. In genere, i conservatori d'oggi, cioè i reazionari del Paese (e non mancano), lo detestano e lo combattono più che possono, e non c'è volta — si può dire — che i suoi interventi in Corte o le sue conclusioni non sollevino il loro furore. Poiché, in quanto giudice della Corte Suprema, è quasi intangibile, molti di essi si sforzano di ignorarlo e di dimenticare che esiste. Anche tra i benpensanti, poi, ossia nella massa dei pigri per eccellenza, egli è spesso e perciò considerato un guastafeste e, soprattutto, il classico «Bastian contrario», quegli che dissente dalle conclusioni di maggioranza, per partito preso. Inutile dire che il giudice Douglas è invece, per ogni persona obbiettiva, una delle più alte espressioni spirituali e intellettuali dell'America contemporanea.

Ancora, egli è un appassionato di viaggi. Ogni anno, non appena la Corte Suprema va in vacanza, egli prende la sua automobile (uno station wagon, vale a dire una grossa «giardinetta») e, insieme alla moglie, che è un'esperta meccanica, gira il mondo. L'automobile è attrezzata con tutti i possibili accorgimenti atti a rendere il viaggio quanto più sicuro e confortevole. Per il giudice Douglas, andare per il mondo non vuol dire girare intorno al perimetro di casa; ma traversare continenti interi, come l'Africa e l'Asia, visitare ricchi e poveri, capi di Stato e di governo, città famose e sperduti villaggi di sperdute zone depresse: avvicinare chiunque gli capiti. E, di tutto, trar giudici conclusioni e documentazioni. Il Geographic Magazine, rivista di estrema ortodossia scientifica e letteraria, ogni qualvolta il giudice Douglas ritorna in patria, pubblica regolarmente le sue relazioni di viaggio e le sue fotografie, spesso bellissime, tutte a colori. Da un paio d'anni, egli ha cercato di poter avere un visto per poter traversare in macchina, visitandola come piace a lui, anche la Cina rossa; ma, finora, gli è stato negato. I cinesi di Mao sanno che egli sarebbe uno dei visitatori democratici più penetranti e pericolosi.

Il libretto di cui voglio dare notizia ai lettori, «America sfidata», si compone di due capitoli; contiene due pubbliche letture tenute dal giudice Douglas all'Università di Princeton. La prima s'intitola «L'individuo e la folla», la seconda «La nazione e il mondo». E' facile intendere che il primo capitolo riflette le condizioni dell'individuo o, meglio, del cittadino americano, nell'America d'oggi; il secondo riflette invece le condizioni degli Stati Uniti d'America nel mondo contemporaneo.

Tutto ciò è di estrema importanza per due motivi: perché, attraverso una esposizione eccezionalmente schematica e altrettanto chiara dei problemi che più assillano le nostre generazioni, si ha — anzitutto — una sintesi dei limiti e delle possibilità dell'America attuale, delle sue deviazioni dalla base dei suoi più veri principi, di come può e deve ritrovarli. Ancora, il libretto è importante perché non si limita a toccare i problemi di un'America, in quanto entità geografica afflitta da preoccupazioni e da problemi e benedetta da privilegi e da glorie; ma ne ripropone bensì una visione aperta, di paese partecipe della vita del mondo, cosciente e responsabile dei propri doveri. E pertanto di un'America in cui si riflettono gli affanni del mondo contemporaneo e i nostri stessi, dunque, in un tutt'uno con quelli.

«Siamo a un crocevia della storia — avverte fin dagli inizi (né lo traduco, ma riassumo e interpreto per necessità di spazio) — ricordiamo dunque, noi, americani, che, mentre ci stiamo compiacendo per il raggiunto godimento del più alto tenore di vita nel mondo, se continuiamo di questo passo, saremo anche quanto prima una potenza di secondo rango». Il giudice Douglas non solleva, così dicendo, un problema di «primato» nazionalistico; ma un problema di vitalità etica, perfettamente correlativo alle responsabilità degli Stati Uniti d'oggi, nel mondo di oggi. Non stimola pertanto alla difesa di un privilegio; ma a un preciso dovere di chi ha il compito di difendere e di tutelare più di ogni altro, di estendere, il patrimonio della libertà, comune a tutti i popoli.

Il giudice Douglas si astiene da ogni polemica contingente e di partito. Per quanto democratico di tradizione, egli dà alle sue tesi un significato infinitamente più alto di quello della sua personale posizione politica: «E' un fatto — egli dice — che, da un po' di tempo in qua, noi non riusciamo più a fronteggiare adeguatamente le necessità sociali ed educative della nazione, ci stiamo imborghesendo nelle comodità. I comunisti sono preparati e organizzati a evangelizzare il mondo, noi no. Mentre l'Asia e l'Africa stanno cambiando rapidamente per raggiungere il tono della vita moderna, i russi possono inviare migliaia di esperti (specie agricoli) in loro aiuto, noi no... Non ci adattiamo a vivere le privazioni degli altri, per aiutarli dalle radici delle loro difficoltà... I popoli del mondo lavorano per affrancarsi dal loro passato e rivoluzionare le loro condizioni. Noi, raggiunti il benessere e la sicurezza, non sentiamo e non comprendiamo più le loro istanze. Parliamo un linguaggio completamente diverso dal loro. Mentre i nuovi popoli han bisogno di essere guidati e sostenuti nelle loro rivoluzioni, noi — che pur abbiamo vissuto la più generosa rivoluzione della storia — ci rivolgiamo con sospetto e diffidenza verso le nuove rivoluzioni».

Da queste premesse, il primo elemento contro il quale il giudice Douglas appunta le sue accuse è il conformismo di massa. Persistente adattamento dell'individuo, nella religiosità, nella scuola, nella vita, al punto di vista del pensiero di massa; facilmente ammannito e cloroformizzato con i mezzi della moderna comunicazione meccanica. Costante e persistente rinuncia, dunque, al diritto e al privilegio di dissentire secondo coscienza, che è base spirituale di ogni libertà, e che è stato il lievito della democrazia americana. Da ciò, l'ansietà e l'insicurezza dominanti, l'ipocrisia dei programmi, la burocrazia, l'enfasi materialistica, la pigrizia educativa, il predominio del militarismo, l'incertezza o l'esibizione di forza nei rapporti internazionali.

Non sono tutte critiche negative, tuttaltro. Secondo il giudice Douglas, l'America ha invece ancora la forza, la possibilità, la vitalità e la ragione per poter salvare la libertà del mondo; di raccogliere la sfida di quanti la negano; di affidarla a coloro che ancora non la possiedono. Ma bisogna che impari a sacrificare di più, a produrre di più, a dare di più e a dare con giudizio, con competenza, così come, per esempio, è stato fatto nel Messico dalla «Fondazione Rockefeller» che, con i suoi tecnici, dal 1943 ad oggi, ha riscattato l'agricoltura di quel paese, salvandolo dalla fame e dalle malattie che lo dominavano e dal comunismo. Più che il denaro, occorre dunque — secondo il giudice Douglas — un'attiva cooperazione, una aperta intesa per i mercati comuni, l'alimentazione, gli ospedali, le attrezzature scolastiche, l'educazione, in tutti i paesi del mondo. Un lavoro sistematico e persistente per l'istituzione di una vera «legalità internazionale», per la prevenzione della guerra e per l'abolizione dell'arma nucleare. Un'armonia di opere, fatte di costruttivo buon volere.

Generoso libretto di altissima spiritualità. E' evidente che le sue ultime istanze non sono rivolte soltanto agli americani e all'America ma, proprio per lo spirito che lo pervade, a quanti sono cittadini coscienti del mondo, ovunque si esprimano e partecipino della vita civile. Per questo mi è sembrato giusto segnalarlo, purtroppo sommariamente. Verrà, se non altro, a divulgare un po' di più, anche presso di noi, la personalità del giudice Douglas e, soprattutto, a ricordare che anche in questo paese esiste — di là dalle sue strutture pubblicitarie e apparenze televisionate — una schiera di nobili intelligenze responsabili. Alla loro suprema ispirazione — alla fine — ricorrono quanti anelano alla salvezza e alla dignità, al riscattante coraggio dei liberi.

Antonio Barolini

I GIOCHI DELLA DELFINA DI CESENATICO

Intorno al canale di Cesenatico dov'è ospitata «Laila», la folla è sempre numerosa per assistere allo spettacolo offerto dal cetaceo che compie grandi balzi fuor d'acqua. Presto la delfina sarà raggiunta da un compagno già addomesticato, che giungerà per nave attraverso l'Atlantico, inviato dall'acquario di Miami (f. Moisio)

Quali mezzi sono offerti agli inglesi per sfuggire alla compagnia delle donne

Tre istituzioni; il collegio, il club e il pub, hanno avvezzato gli uomini a un poderoso self control e a una certa indifferenza - Le donne vorrebbero essere molto libere e indipendenti e contemporaneamente molto amate - Ma gli uomini, queste soddisfazioni contraddittorie non gliele dànno; rispettosi e compitissimi non le rincorrono - Per questo in Inghilterra si usano con tanta frequenza gli avvisi pubblicitari per combinare un matrimonio

(Nostro servizio particolare)
Londra, agosto.

Un mattino incontriamo lo Scapolo inglese, fra i piccioni di Trafalgar Square. E' sui venticinque anni, alto e un po' dinoccolato, la carnagione rosea, i capelli biondi divisi da una riga a sinistra. Indossa un abito molto scuro, di taglio anonimo, con la giacca piuttosto lunga. Ha la camicia bianca, la cravatta a righe colorate (i colori sono quelli d'un collegio, d'un club o d'un reggimento, chissà); e l'ombrello. Cammina a passi rapidi senza voltare il capo né a destra, né a manca; sembra indifferente a quanto lo circonda, solo, nella piazza affollata. Ma all'imbocco dello Strand, dove incrocia tre belle ragazze, lo Scapolo strappa i suoi occhi azzurri dal vuoto e li fa convergere nella loro direzione. Trattengo il fiato; la decantata impassibilità britannica davanti alle donne, uno dei pochi miti che ancora resistono, starebbe dunque per tramontare? In quel momento, lo Scapolo si ferma: la sua attenzione non era rivolta alle ragazze, ma a un negozio di *Fishing Tackle Specialists*, articoli per la pesca, nel cui interno scompare.

«Non dimentichiamo che oggi è venerdì — osserva la mia compagna, Margaret J., un'arguta londinese. — Stasera incomincia il *week-end* e il giovanotto deve rifornirsi di ami e canne». Poi aggiunge che gli scapoli inglesi amano molto lo sport. E anche in una giornata come questa, eccezionalmente limpida e percorsa da effluvi d'ogni sorta, non pensano a qualche romantica passeggiata nel verde con una fanciulla; pensano di andarsene con altri scapoli a prender pesci, nei fiumi o nei laghi del Nord.

Indico a Margaret una coppietta che pare smentirla: è proprio davanti a noi, nella lunga coda d'attesa per il bus, alla quale ci siamo aggregate. Sono molto giovani tutti e due. Si stringono come se avessero paura di perdersi e ogni poco si baciano con tranquilla impudenza, oppure strofinano i loro nasi corti l'uno contro l'altro, alla maniera esquimese (è l'effetto di «Ombre bianche», proiettato in vari cinema di Londra). Ma la mia compagna ribatte che i due appartengono alla *nouvelle vague*, quella che tenta di lacerare i veli puritani della vecchia Inghilterra e staccarsi dalla generazione precedente. «Ma sono ancora troppo pochi — dice Margaret — per influire sul costume. E il costume rimane sempre determinato dagli altri, quelli che sanno tenersi lontani dalle donne, grazie a tre istituzioni secolari, unicamente inglesi».

La prima è la *boarding-school*, il collegio, che costa un occhio della testa ai padri inglesi, ma garantisce ai ragazzini inglesi un'educazione spartana — camere prive di riscaldamento, docce gelate anche d'inverno, frusta se occorre — e al riparo da qualsiasi ingerenza donnesca. La seconda è il *club*, questa roccaforte del «superbo isolamento» maschile. La terza è il *pub*, da cui intensi fumi di birra (trecentotrentotto milioni di litri bevuti ogni anno) e di pipa, tengono lontane le donne. A tutto questo, quasi non bastasse, gl'inglesi hanno aggiunto lo sport, la varietà sterminata delle *hobbies*, le attività-passatempo, e il *week-end*, che sono altrettanti mezzi offerti all'uomo per sfuggire alla compagnia delle donne.

L'uomo inglese è estremamente educato: balza in piedi davanti a una donna, cede il posto, spalanca le porte, offre sigarette o fiammiferi. Ma la sua educazione, appunto, gli vieta di esprimere giudizi personali e d'interferire con degli apprezzamenti sul contegno di chiunque, sia anche sua moglie. E anche se la moglie, vestita a nuovo e con l'ondulazione fresca, muore di rabbia davanti al suo mutismo, non apre bocca. Eppure, per quanto illogico sembri, bisogna ammettere che l'uomo inglese è un animale essenzialmente domestico, nato per la casa e la famiglia. Chi desideri sincerarsene non ha che da scorrere [illegible] di *Personals*, annunci economici privati con ogni sorta di richieste (magari sorprendenti), pubblicati da quotidiani e settimanali. Fra questi ultimi, alcuni sono riservati esclusivamente alle inserzioni, come il *London Weekly Advertiser*, che ogni mercoledì esce con molte pagine di *Personals* divisi in due settori, donne e uomini, le une e gli altri smistati secondo l'età: dal ventuno al ventinove anni, dal ventinove ai trentanove e sopra i trentanove... sino ai più stagionati limiti del sentimento.

Perché in questi *Personals* si cerca soltanto compagnia e *endearment*, affetto, tenerezza. E' un vasto coro di anime sole, ciascuna delle quali precisa scrupolosamente il proprio stato civile, la propria altezza in piedi e pollici, le proprie condizioni di salute, e le proprie aspirazioni (non di rado bizzarre: «Ventiquattrenne con cutter, incontrerebbe giovanotto pure con cutter, scopo matrimonio», «Vedovo quarantacinquenne cerca compagna buon carattere, istruita in storia, *preferably who knows Bisanzio's decay*, preferibilmente sulla decadenza di Bisanzio»).

In questo coro, le voci maschili colpiscono di più, e non soltanto perché sono in maggior numero. E' comprensibile che anche — o soprattutto — in Inghilterra, una certa quantità di nubili, vedove e divorziate, cerchino una compagnia a sei pence la parola. Ma che pensare di tutti questi uomini per lo più giovani, fisicamente normali, spesso in ottime condizioni economiche e *fond of home and children*, appassionati per la casa e i bambini, come dichiarano invariabilmente, che ricorrono a una inserzione per trovarsi una donna?

Ecco qua: «Laureato in chimica, trentaduenne, bell'aspetto, altezza 1,76, buon carattere, *hobbies* scientifiche, guadagno 2800 sterline annue (sei milioni e seicentomila lire), automobile propria, *cottage* a Hampstead, tre cani, conoscerebbe signorina o divorziata 25-30enne, graziosa, amante [illegible] casa, anche con bambino, per matrimonio». Oppure: «Mi sento incapace [illegible] che stesso, ma posso dire d'essere *an ordinary sort of chap*, il solito tipo di bravo ragazzo. Sono timido. Amo i bambini». Perché questa difficoltà di trovar moglie? La vita moderna ha reso più difficili i contatti umani? Oppure le donne, sempre più indipendenti grazie al lavoro, cercano sempre meno la sicurezza economica nel matrimonio?

Sì e no, dice Margaret. La donna inglese è molto libera e indipendente; ma anche tenera, materna, ansiosa d'amare. Però vuole essere *finalmente* trattata come una donna e non come un soprammobile, sia pure di riguardo. Vuole che l'uomo si dia da fare e la smetta di attender la manna dal cielo. Questo è il fatto: le donne inglesi sono cambiate, mentre l'uomo resta sempre quello. Gentile, rispettoso, tollerante e inzuppato di *self-control*. Gli hanno insegnato a reprimere i suoi desideri e a non rincorrere le donne; e lui non le rincorre. Aspetta, educatamente, che glie ne presentino qualcuna (un *gentleman* non rivolge la parola a una sconosciuta «che in caso d'incendio o di naufragio»). Se non ha modo di conoscerne secondo le regole, ricorre ai *Personals*.

Clara Grifoni

Nel "principato" di Cocteau è scoppiata una rivolta

Proteste di scrittori e letterati, tra i quali Ungaretti, per il criterio "antidemocratico" della sua elezione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 agosto.

La sovranità di Jean Cocteau, eletto «principe dei poeti» il 26 giugno scorso a Forges-les-Eaux, cittadina termale a mezza strada fra Parigi e la Manica, viene contestata dalla grande maggioranza dei poeti francesi, ai quali si è unito anche Giuseppe Ungaretti. Costoro protestano contro l'elezione, affermando che venne organizzata soltanto fra una minoranza, in occasione di una fiera, mentre tutti i poeti avrebbero dovuto essere consultati. Perciò è stato creato un comitato — comprendente Ungaretti, André Breton, Julien Gracq, Pierre Jean Jouve, Robert Mallet, Jean Paulhan, Francis Ponge, Philippe Soupault e Henry Thomas — il quale ha redatto un manifesto che è stato inviato a trecento poeti, nonché ai direttori delle riviste letterarie, insieme con una scheda che dovrà essere restituita entro il 15 settembre, con il nome dell'eletto.

Il primo poeta ad essere proclamato «principe» dai suoi pari fu Mallarmé, al quale successe Dierx e da ultimo Paul Fort, che occupò il trono per circa mezzo secolo, dal 1912 ai primi mesi del 1960. Nel maggio successivo un settimanale letterario organizzò un «plebiscito» fra i suoi lettori e l'eletto fu Jules Supervielle, il cui titolo sarebbe stato contestato, come lo è oggi quello di Cocteau, se l'interessato non fosse morto pochi giorni dopo la sua vittoria. Nel giugno scorso, come si è detto, i poeti riuniti a Forges-les-Eaux per la loro fiera annuale, elessero Cocteau, che ha 71 anni, e si proclamò lietissimo e onorato: «Principe dei poeti è di certo un bel titolo. Ora toccherà a me trasmetterlo ad altri» egli disse. Si sbagliava. Gli altri poeti ritengono che l'elezione del giugno scorso non fu democratica, e non la ritengono valida, pur precisando che non sono ostili, di massima, a Jean Cocteau, il quale conserva le sue brave probabilità di successo.

Nessuno, infatti, gli contesta le qualità di poeta. A 16 anni egli scrisse la prima poesia che intitolò: *La lampe d'Aladin*, e fu seguita da altre che vennero poi raccolte nel libro intitolato *Opera*; ma è soprattutto come autore drammatico e grazie ai film tratti dalle sue commedie che la sua fama è diventata mondiale. Tuttavia, e nonostante una sua battuta, che definì la poesia un vaste *calembour*, è come poeta che l'Accademia di Francia, la quale voleva averne uno a ogni costo per sostituire Paul Claudel, lo elesse alcuni mesi fa fra gli «Immortali».

Se Jean Cocteau sarà riconfermato nel titolo di «Principe dei poeti» la sua gloria ne risulterà accresciuta, ma per riuscirvi al primo scrutinio dovrà ottenere la maggioranza assoluta dei votanti, il che è ritenuto tutt'altro che certo dal comitato dei dieci. Gli basterà, tuttavia, la maggioranza relativa al secondo scrutinio, se nessuno ha ottenuto al primo quella assoluta.

La Francia corre il rischio di avere due principi dei poeti, se il titolo di Cocteau non verrà confermato dall'elezione il 15 settembre: uno eletto a Forges-les-Eaux e l'altro eletto a Parigi. Taluni parlando di questa eventualità ironizzano ricordando le rivalità fra i comitati che eleggono le reginette di bellezza e che ogni anno dànno al paese due «Miss Francia». Meno male, aggiungono, che le regine di bellezza e i principi dei poeti non hanno nulla da comandare, non fanno le leggi e non giudicano nessuno: sono sovrani inoffensivi e simpatici.

l. m.

LIBRI RICEVUTI

Lino Granzeri: *Forfella sensù'el* - Amicucci, editore, Padova - L. 1000.

Paola Grieger: *Carattere e coscienza*. Società Editrice Internazionale, L. 650.

Leopold Kohr: *Il crollo delle nazioni* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 2800.

Lettere al Direttore

L'epidemia delle distruzioni paesistico-artistiche sta contagiando anche il Piemonte: allarme per quello che avviene a Lanzo

Signor Direttore,

Un recente articolo di Adelli lamenta giustamente la distruzione di alberi secolari e di antiche mura fatta a Roma in vista delle Olimpiadi. Giorno per giorno si cancellano le testimonianze di un civile passato. Per allargare vie che domani saranno di nuovo inadeguate, si eliminano giardini, si abbattono nobili edifici, si sventrano antiche città.

L'esempio che viene dall'alto purtroppo è ora imitato dai piccoli comuni, dove l'aridità spirituale alleata al cattivo gusto ed alla speculazione devaste i villaggi, i ripamenti panorami. E' inutile ricordare ciò che è avvenuto in riviera ad opera di uomini sprovvisti di sensibilità, ma non dei mezzi materiali per distruggere il patrimonio artistico e naturale.

Pareva che soltanto il nostro Piemonte, regione ricca di bellezze naturali ed artistiche, (pensiamo al Canavese, alla Valle d'Aosta, al Cuneese dove l'opera dell'uomo ha sempre saputo inserirsi con gusto [illegible]) fosse vaccinato contro questa febbre di autodistruzione che contagia tutta la penisola; e noi che ne conosciamo ed amiamo ogni riposto angolo, ci rallegravamo della pacata saggezza del «bogia nen». In ritardo l'epidemia ci ha raggiunti e già si cominciano a notare qua e là abbattimenti e costruzioni indiscriminate che alterano la fisionomia paesistico-edilizia di parecchi piccoli centri.

Invitiamo i torinesi ad una domenicale scarrozzata alla vicina Lanzo dove, contro ogni logica e crediamo anche contro qualche regola, si stanno costruendo due grossi edifici che deturperanno per sempre quello che un decreto ministeriale definisce «un quadro pittorico della più alta importanza paesistica». E questo, senza che nessuna impellente necessità pratica presieda allo scempio; non la mancanza di spazi orizzontali, non l'aumento della popolazione (che tende piuttosto ad inurbarsi) né l'avvento di nuove fabbriche, ma soltanto la provinciale vanità di imitare le grandi città, alleate alla speculazione, ed anche alla cecità delle Amministrazioni [illegible].

Il nostro canto a Lanzo non è casuale. Di fronte al pericolo imminente che il nostro patrimonio paesistico venga irrimediabilmente distrutto come è avvenuto in altre regioni, desideriamo richiamare l'attenzione delle Autorità preposte alla sua tutela perché intervengano prima che sia troppo tardi. E rivolgiamo un invito ai Piemontesi a non smentire il loro tradizionale buon gusto, trasformando le loro ridenti cittadine in squallidi sobborghi di metropoli.

Arch. *Amedeo Albertini*; Scultore Arch. *Giovanni Ferrabini*; Arch. *Giovanni Garbaccio*; Arch. *Ugo Gheduzzi*; Prof. Arch. *Carlo Mollino*, Incaricato di composizione architettonica alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino; Arch. *Sergio Nicola*, Vice-Presidente della sezione piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; Arch. *Paolo Perona*; Arch. *Nello Renacco*, Presidente della sezione piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; Arch. *Aldo Rizzotti*, membro della sezione piemontese dell'Istituto Nazionale Urbanistica; Arch. Prof. *Mario Passanti*, incaricato di storia e stili alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Torino, 5 agosto 1960.

Il libro più divertente dell'anno

I° premio Bordighera
per la letteratura umoristica

VACANZE MATTE
di RICHARD POWELL

Il più importante premio letterario europeo per l'umorismo è toccato quest'anno a Richard Powell, l'autore già celebre dell'«Uomo di Filadelfia». La prima edizione della traduzione italiana si è esaurita in 15 giorni.

GARZANTI

A causa del cattivo tempo

Insufficiente quest'anno il nuovo raccolto del grano

Prodotti solo 73 milioni di quintali; ne mancano 17 milioni per il fabbisogno nazionale Notevoli quantità di vino ancora invendute

Roma, 5 agosto.

L'indagine campionaria sul raccolto della campagna granaria 1960 è terminata. Secondo i dati di stima giunti al Ministero dell'Agricoltura, la produzione raggiungerebbe i 73 milioni di quintali, cioè oltre 11 milioni meno di quella dell'anno scorso. Per il fabbisogno nazionale, che è di 90 milioni, mancherebbero quindi 17 milioni di quintali.

Si tratta di un risultato negativo che, nonostante l'andamento climatico sfavorevole dello scorso inverno, non era stato previsto sino alla fine di maggio, quando lo Stato delle colture lasciava prevedere un raccolto proporzionato a quello del 1959, che fu di 84 milioni e 400 mila quintali. Allora, infatti, calcolata la superficie destinata ad altre colture per la trasformazione agricola, si sperò in un raccolto di 83 milioni di quintali.

Le brinate e le sciroccate di giugno, pertanto, hanno causato alla granicoltura italiana un danno stimato in 10 milioni di quintali. E' vero che si tratta ancora di risultati presuntivi; ma il tipo di indagine adottato permette risultati che possono scostarsi di una cifra non superiore al 3-4% di quella reale. I dati definitivi, comunque, saranno noti alla fine di agosto o ai primi di settembre, quando saranno conclusi i lavori di trebbiatura.

La situazione sarebbe facilmente superabile se non fossero esaurite le scorte di cui disponeva lo Stato negli scorsi anni. Come si ricorderà, nel 1958, il raccolto raggiunse i 100 milioni di quintali, superando di 10 milioni di q.li il fabbisogno del Paese. Il raccolto del 1959 provocò una sensibile diminuzione delle scorte, ma ciò non destò molta preoccupazione, poiché non si poteva prevedere una campagna sfavorevole come quella di quest'anno.

Gli organi responsabili, tuttavia, sono ottimisti, in quanto è possibile acquistare all'estero il grano necessario, tenero e duro, a prezzi inferiori a quelli della produzione nazionale. La pesantezza della situazione, comunque, ha determinato qualche speculazione. Si è verificato anche il tentativo di aumentare il prezzo della pasta e si è chiesta, da parte di qualche organizzazione privata, l'apertura dell'importazione di grano per limitati contingenti.

L'on. Brusasca ha interrogato il presidente del Consiglio ed i ministri per l'Interno e per l'Agricoltura « per sapere se il governo ha esatta conoscenza della grave situazione di molte zone viticole nelle quali i produttori e le cantine sociali detengono ancora grandi quantità di vino della produzione 1959 ».

L'interrogante « segnala i problemi di ordine pubblico che potrebbero sorgere se, nell'ormai imminente vendemmia, larghi strati di produttori si trovassero nell'impossibilità di vinificare le uve per l'indisponibilità dei vasi vinari ancora pieni del precedente raccolto.

« Chiede perciò quali provvedimenti il governo intenda adottare con la necessaria urgenza per scongiurare le gravi conseguenze che potrebbero derivare dall'esasperazione di coloro che, nell'umiliazione e nelle strettezze causate dal mancato realizzo del lavoro di un'intera annata, non potendo ricorrere alle procedure fallimentari, sono costretti a rovinose operazioni onde non cadere nelle insolvenze e negli atti per i loro debiti da forniture, mutui e imposte ».

L'on. Brusasca conclude facendo presente che, « se non interverrà sollecitamente il riordinamento della vinivinicoltura nazionale, da anni proposto per disciplinare razionalmente questo settore dell'agricoltura nazionale, lo Stato sarà responsabile di una larga fuga dalla terra che potrebbe essere evitata, dell'abbandono di terre che potrebbero dare ancora equi redditi e di tutte le conseguenze che già appaiono anche in zone nelle quali, con tempestivi interventi pubblici fecondi e non parassitari, sarebbero state possibili coltivazioni capaci di reggere alla concorrenza di quelle estere ».

Teppista ucciso a Palermo in una elegante pizzeria

Palermo, 5 agosto.

Un teppista di 25 anni, il pregiudicato Giuseppe Anello, è stato ucciso stanotte a colpi di pistola dal proprietario della « Pizzeria Bellini », un ristorante-bar che sorge in pieno centro palermitano, nelle immediate vicinanze dei « Quattro Canti ». Il grave episodio è accaduto nella stessa pizzeria dove l'Anello ubriaco disturbava e minacciava i clienti.

Secondo la prima ricostruzione, alle ore 2 circa di questa notte, a bordo di una motoretta irrompevano alla « Pizzeria Bellini » tre individui che apparivano in preda ai fumi dell'alcool. I tre incominciavano subito a far baccano infastidendo gli avventori, ma soprattutto era l'Anello a dare spettacolo, come già aveva fatto altre volte in altri locali notturni della città. I proprietari dell'elegante ritrovo di piazza Bellini, i signori Stancampiano, cercavano di allontanare i teppisti. Malauguratamente in pizzeria non si trovavano ieri notte camerieri sufficientemente robusti e per colmo di disgrazia uno degli stessi camerieri, incaricato di chiamare la polizia, non riusciva a combinare il numero del telefono.

L'Anello addentava una pera lanciando frasi oltraggiose verso i clienti, alcuni dei quali ritenevano opportuno di allontanarsi. Quindi l'Anello si dirigeva verso un tavolo al quale stava seduta una signora in compagnia del marito e delle due figlie, tenendo in mano un coltello che faceva roteare minacciosamente. Era a questo punto che uno dei fratelli Stancampiano, Salvatore, estraeva dalla cassaforte una rivoltella tipo Smith e sparava tre colpi all'indirizzo dell'Anello che, fatti pochi passi, si abbatteva rantolante al suolo.

Appena arrivavano sul posto gli agenti di P. S. al comando di un commissario, Salvatore Stancampiano si costituiva. Si cercava di portare soccorso all'Anello, ma questi lungo il tragitto dalla pizzeria Bellini al posto di pronto soccorso della Croce Rossa decedeva.

Le arringhe dei difensori al processo contro Castellarin

Verona, 5 agosto.

Oggi si sono iniziate al processo Castellarin le arringhe dei difensori. L'avv. Della Cella, patrono di Dino Terreni, rappresentante genovese dell'ex deputato, ha sostenuto la perfetta buona fede del suo assistito, accusato di ricettazione fallimentare di alcuni chili d'oro a lui affidati per la vendita dal Castellarin. Ha perciò ribattuto le argomentazioni del P.M., che aveva chiesto ieri la condanna del Terreni ad un anno e sei mesi di reclusione, suggerendone invece l'assoluzione con formula piena, o quanto meno l'assoluzione per insufficienza di prove. Altrettanto ha richiesto l'avv. Piazzola, difensore di Rosa Valenari, zia del Castellarin, e di Ottavio Valenari, fratello della donna. Entrambi sono accusati di ricettazione fallimentare, la prima per aver nascosto nella sua villa a Mizzole quadri, tappeti e argenteria dell'ex-deputato, il secondo per aver concorso a nascondere questa merce.

L'avv. De Marzi ha parlato in difesa di Dino Ottaviani e Mario Salvetti; il primo, ex autista del Castellarin, era accusato di aver trasportato a Mizzole oggetti di proprietà dell'imputato e insieme con il Salvetti di aver ricettato oro ed argento. Anche l'avv. De Marzi ha sostenuto la buona fede dei suoi clienti e ne ha chiesto l'assoluzione; per Ottaviani il P.M. aveva chiesto complessivamente due anni e sei mesi di reclusione, per il Salvetti un anno. Domani parleranno anche i difensori degli imputati maggiori: sono previste arringhe degli avvocati Delitala, Sancassani e De Luca.

Truffato di 100 mila lire con una « preziosa » medicina

Verbania, 5 agosto.

Un operaio di Intra, il cinquantottenne Pietro Iemmi, è stato truffato ieri sera di centomila lire da tre sconosciuti che sono ora ricercati dalla polizia. Fingendosi rispettivamente un francese, un medico di Verbania ed un passante qualunque, i tre truffatori, alla presenza dello Iemmi, hanno finto di intavolare trattative per la vendita di un flaconcino contenente una preziosissima polvere bianca medicinale.

Quando si è trattato di versare un acconto di centomila lire sul milione e 400 mila lire del prezzo, e nessuno aveva la somma, lo Iemmi si è offerto di darla lui. Gli è stato lasciato in pegno il prezioso flacone che, s'è poi accertato, conteneva bicarbonato di soda.

Cuoco arrestato ad Alassio per una lite con la padrona

Alassio, 5 agosto.

Ieri sera verso le 20, nella cucina della Pensione Florida, in via Garibaldi, il capocuoco Mario Migliasso, di 44 anni, nato a San Damiano d'Asti e residente a Torino, ha avuto un violento diverbio con la proprietaria della pensione, signora Tabacchi, e con l'aiuto cuoco Walter Gasperini, di 55 anni.

Il Gasperini, che aveva preso le difese della proprietaria, è venuto a un certo momento alle mani con il capo-cuoco. Secondo quanto ha dichiarato, il Migliasso lo avrebbe spinto contro una porta a vetri che si è infranta e lo avrebbe quindi colpito alle spalle con un corpo contundente.

Soccorso e trasportato all'ospedale, il Gasperini vi è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per ferita da punta e taglio alla regione scapolare sinistra e lesione ossea della spina scapolare.

Il Migliasso, che era subito fuggito, è stato trovato, in stato di completa ubriachezza, in un bar di Spotorno. E' stato arrestato e portato ad Alassio. Egli asserisce che l'aiuto cuoco è stato ferito non da lui, ma dai vetri infranti della porta. E' stato comunque denunciato per lesioni volontarie.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Noi che restiamo: angoscioso e sconcertante dramma di una madre - Causa la pioggia, spettacolo mancato da Lipsia - Stasera si congedano *Buone vacanze* e *Viaggiare*

« Noi che restiamo »... noi che restiamo davanti al televisore, ogni sera, siamo costretti a subire di tutto: anche la commedia di Giovanni Cenzato, rappresentata ieri. Va bene che siamo d'agosto, va bene che la tv è in vacanza, va bene che i programmi sono lasciati andare alla deriva; ma la scelta di un simile copione, come si giustifica?

Elena è figlia di un ateo e moglie di un ateo. Crediamo di capire che è atea pure lei; però vive contenta e beata ed è madre di un bambino di cinque anni. Per mettere in moto il dramma l'autore se la prende con questo povero e innocente bambino; e lo fa morire in modo straziante e bizzarro, soffocato da un acinelo d'uva; dopo di che ci obbliga ad assistere alla lunga e spaventevole disperazione della madre che singhiozza, geme, urla e nella follia del dolore accusa d'infanticidio il primo che gli capita sottomano, un distinto medico accorso a recarle conforto.

Atto secondo: passa qualche tempo e la sventurata signora riceve la visita di un'amica la quale — funebre combinazione — ha perso anche lei il figlioletto di cinque anni, diviso in due (come si precisa graziosamente nel testo) da un'automobile. L'amica è una fervida credente e dopo un breve colloquio Elena ha una conversione fulminea: e si scaglia contro il padre e contro il marito incolpandoli d'averla tenuta allo scuro delle cose di religione (ma non aveva una sua testa per ragionare?). Atto terzo: Elena scappa di casa e chiede aiuto spirituale al fratello di suo padre, allo zio Mariano che — guarda caso — è sacerdote. Il reverendo (che compare armato sino ai denti perché accanito cacciatore) pronuncia elevate parole. Alla fine della commedia Elena stramazza svenuta. Cosa succede? Aspetta un secondo figlio, dal che desumiamo che i suoi rapporti con l'odiato marito ateo non erano poi tanto cattivi. E' sottinteso che Elena si converte definitivamente, scorgendo nella nuova maternità un segno della benevolenza celeste.

Qualsiasi argomento può essere portato sul palcoscenico: ma bisogna saperlo trattare. Qui i problemi della morte, della vita, della fede e dell'esistenza ultraterrena vengono affrontati con una disinvoltura e una pesantezza che non possono non sconcertare. Il copione vuol essere un inno alla religione, ma riteniamo che i credenti, per primi, dovrebbero sentirsi urtati. A noi, comunque, interessa soltanto la commedia: che giudichiamo sforzata e artificiosa con personaggi che non si reggono in piedi e con fastidiose macchiette (vedi la signora del prim'atto che nell'apprendere la morte del bimbo nella casa degli atei esulta e dice: « Ecco il dito del Signore! »).

Che potevano fare gli attori? Si sono difesi alla meglio, coraggiosamente. Bianca Toccafondi era la straziatissima e tormentatissima protagonista e crediamo che quella di ieri sia stata la parte più faticosa della sua carriera. Aldo Silvani era l'ateo, naturalmente secco, cinico e aspro, in contrapposizione alla soave rotondità di Camillo Pilotto che era il reverendo.

Alle 19 collegamento con Lipsia per i mondiali di ciclismo. Il collegamento doveva durare tre quarti d'ora ed è durato venti minuti. Abbiamo visto molta pioggia e nessuna gara: le corse infatti erano state sospese per il maltempo. Al termine l'annunciatrice ci ha avvisato che avevamo assistito ad alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

Miglioramenti al telegiornale: uno degli annunciatori, quello dall'aria più autorevole, è comparso con un cravattino nero a farfalla, conferendo al telegiornale stesso un tono di elegante mondanità.

Oggi alle 19,10 campionati mondiali di ciclismo. In serata, congedo di « Buone vacanze », un telefilm di Hitchcock, un servizio sulla mostra della caccia e della pesca a Cuneo e la rubrica « Viaggiare ».

u. bz.

Felice esordio in Argentina del Teatro Stabile di Torino

Buenos Aires, 5 agosto.

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino ha esordito ieri all'Odeon di Buenos Aires con il racconto drammatico di Giuseppe Dessì « La Giustizia », regia di Giacomo Colli.

Il successo è stato molto cordiale: sei chiamate dopo ogni atto e dieci al termine. Tra gli interpreti: Paola Borboni, Filippo Scelzo, Gina Sammarco, Edda Albertini.

Breve incontro della famiglia Damone-Pierangeli

Il cantante Vic Damone, marito di Anna Maria Pierangeli, è giunto ieri a Roma. Stamane la moglie (dalla quale è separato) è andata a salutarlo in albergo con il loro bimbo. Tutti insieme hanno poi fatto una serena passeggiata (Telefoto)

L'America sta per creare una nuova reginetta

L'italiana più che con la bellezza potrebbe vincere con l'intelligenza

Il concorso di Long Beach, che segue a breve distanza quello di Miss Universo, terrà conto anche delle qualità spirituali e d'intelletto - Pronte per l'esame le candidate di tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 5 agosto.

Ormai tutta Long Beach respira a pieni polmoni l'atmosfera del concorso per l'elezione di Miss Bellezza internazionale. Il concorso ufficialmente ha avuto inizio ieri, quando le concorrenti già presenti in città hanno potuto trasferirsi negli appartamenti loro riservati nel lussuoso Lafayette Hotel, che appunto da ieri è divenuto il quartiere generale di questa elettrizzante manifestazione.

E' stato un inizio discreto, in sordina potremmo dire, che però ha consentito alla stampa ed ai fotografi e attraverso loro al pubblico, una prima presa di contatto con le concorrenti, oramai quasi tutte presenti.

Stamani alle sei un reattore della Twa ha depositato sulla pista d'arrivo dell'aeroporto internazionale di Los Angeles ventitrè altre bellezze straniere, tutte seguite da un numero incredibile di valigie piene delle varie toilettes con cui, al mattino, nel pomeriggio ed alla sera, dar risalto alla propria avvenenza. Si trattava dell'ultimo arrivo in gruppo. Si notavano tra le altre Miss Giappone stretta nel tradizionale kimono e dal sorriso splendente; Miss Spagna che indossava il caratteristico costume del suo Paese con ampia gonna nera, uno scialle stupendo intorno alle spalle e la testa dai capelli nerissimi sormontata dal tradizionale pettine; Miss Jugoslavia, Miss Birmania ecc. All'arrivo ad accoglierle si trovava il sindaco di Long Beach Edwin Wade.

Strette di mani, sorrisi, inchini, lampi di flashes dei fotografi. Ma un gruppo di cinque o sei ragazze facenti parte della comitiva era restato indietro impegnato in una accesa discussione. Al centro del gruppo una giovane con il volto rigato di lacrime. Che era successo? Perché piangeva? Il mistero è stato presto svelato. La ragazza in lacrime era Miss Marocco, al secolo Raymonde Valle, dagli occhi neri e vellutati. La causa delle lacrime andava ricercata nel fatto che la giovane, quando l'aereo distava ormai pochi minuti dall'aeroporto di Los Angeles si è accorta di non avere con sé il costume nazionale che intendeva indossare, come avevano fatto numerose sue colleghe, al momento di mettere piede sul suolo della California.

« Una tale sofferenza non può essere consentita a chi ha trasvolato un oceano ed un continente per far dono al mondo della propria grazia », ha detto il direttore della società aerea per conto della quale il reattore ha provveduto al trasporto di tante misses, e ha ordinato la stoffa ed i veli necessari per la confezione del costume cui ha presieduto la stessa Raymonde, ormai sorridente.

Nella hall del grande albergo, dove i giornalisti stanno continuamente in agguato nella speranza di potersi assicurare qualche dichiarazione in esclusiva, è un via vai di persone che entrano ed escono in una confusione indescrivibile.

E' stato possibile catturare la rappresentante italiana, la modella romana di 20 anni dagli occhi scuri e dai capelli fulvi, che, per quanto con mancanza di entusiasmo, ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni, su queste sue prime giornate a Long Beach.

Prima di tutto ha parlato del volo che da New York l'ha condotta direttamente a Los Angeles: « Magnifico, stupendo! Mai veduto nulla di più bello del sole che sorge sulle Montagne Rocciose! ».

« Cosa ha fatto ieri subito dopo il suo arrivo? » le abbiamo chiesto.

« Subito dopo essermi presa un po' di riposo dopo il lungo viaggio ed avere sistemato le mie cose sono uscita per andare a vedere il famoso parco dei divertimenti di Long Beach, e le assicuro che mi sono divertita davvero. Nulla di simile da noi in Europa. Prima di ritornare a casa, vincitrice o sconfitta, intendo assolutamente farci un'altra capatina ».

« Vincitrice? — le abbiamo chiesto. — Lei pensa che potrebbe riuscire a farcela? ».

La bella romana ha allora abbassato gli occhi e, facendosi umile, ha scosso la testa: « Non credo — ha risposto — non lo credo davvero. E poi ancora non mi sono fatta una idea esatta delle mie colleghe. Prima di poterci seriamente pensare devo smaltire le migliaia di chilometri che mi pesano ancora dentro. Devo aggiungere però che la prima impressione che mi hanno dato le altre ragazze che partecipano a questo concorso è stata ottima. Sono davvero tutte belle e complete ».

L'italiana, dunque, oltre che essere bella sul serio ha anche doti di intelligenza e di tatto non comuni che la raccomanderanno certamente in maniera speciale alla giuria che dovrà giudicarla insieme ad altre 51 ragazze.

Questo pomeriggio le concorrenti, in abito da cocktail poseranno per i fotografi, sui bordi della piscina dell'albergo Lafayette. Poi si presteranno gentilmente a fare da indossatrici per conto di una grande casa di mode nel corso di un banchetto cui saranno presenti tutte le maggiori autorità cittadine.

L'organizzatore Mr. Heinhardt appare soddisfatto: tutto procede secondo i suoi piani, senza scandali o pettegolezzi tra l'interesse vivo di quanti sono qui convenuti per assistere alla grande serata del 19 agosto in cui verrà incoronata « Miss Bellezza Internazionale », la ragazza che dovrà incarnare l'ideale della donna nel senso più completo della parola.

b. t.

La metà dei nostri film sono considerati immorali

Anche in America le associazioni religiose si preoccupano per il sesso e la violenza troppo frequenti nel cinema e negli spettacoli alla tv

Roma, 5 agosto.

Per la prima volta negli Stati Uniti una commissione di studio formata di 34 membri, appartenenti a diverse confessioni cristiane non cattoliche, del Consiglio nazionale delle chiese, ha vivamente protestato contro quella che essa definisce « una preoccupazione sessuale patologica » e contro « il gusto della violenza e dello scandalo imperversanti nei film e nei programmi televisivi ».

Radio, cinema e televisione — rileva la commissione — danno troppo spesso un'immagine dell'uomo che è agli antipodi del concetto cristiano della creatura umana e del suo destino. « Continuamente il denaro, la potenza e il piacere sono considerati come scopo della vita e sono ottenuti per mezzo della disonestà e dello sfruttamento del prossimo », fa notare la commissione ravvisando, in questo, i sintomi della malattia morale di cui soffre la nostra società, e deplorando che le chiese stesse non sono senza responsabilità in questa malattia.

In Italia, il periodico mensile « Democrazia » ha dedicato il suo ultimo numero al « Primato immorale del cinema italiano ». La percentuale dei film italiani "immorali — osserva la pubblicazione — è salita dal 9 per cento del 1956 al 40 per cento del '58, mentre la percentuale dei film « visibili per tutti » è discesa dal 15 per cento del 1956 all'8 per cento del 1959. La produzione di quest'ultima annata cinematografica, dall'ottobre 1959 al febbraio 1960, « dimostra — secondo il periodico — un ulteriore gravissimo peggioramento. In Italia i film hanno costituito nel 1959 il 41 per cento della produzione; negli Stati Uniti il 22; in Inghilterra il 33; in Germania il 34 e in Francia il 51 ».

Nel '60, secondo i dati del Centro Cattolico Cinematografico, i film immorali, in Italia, sono saliti al 56 per cento. Dal febbraio sono stati prodotti 34 film italiani, dei quali uno solo « adatto per tutti »; 6 « per adulti »; 7 « sconsigliabili » e 20 « esclusi », « cioè — conclude "Democrazia" — pari all'80 per cento ».

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Regina angolo via Cesare Battisti. Telefono 553-487.

A malincuore Maurizio Arena accetta la sfida di Vic Damone

Modena, 5 agosto.

Chiamato in causa dal cantante italo-americano Vic Damone, ex-marito di Anna Maria Pierangeli, che ieri, giunto in Italia, ha espresso battaglieri propositi nei suoi confronti, l'attore Maurizio Arena, che si trova a Modena per frequentare un corso di pilotaggio alla scuderia automobilistica Centro-Sud, ha dichiarato: « Sto attraversando uno strano periodo. Sono vittima di infortuni a catena, pare quasi che ci sia una congiura contro di me. Prima ci si sono messe due ragazzette vivaci venute di notte a casa mia: poi ho avuto un incidente di strada che poteva avere gravi conseguenze. Sono perseguitato da lettere e telefonate anonime. Ora ci si mette anche Damone. Tutti sanno che tra me e la Pierangeli c'è stato un tempo un tenero sentimento, ed anche ora i nostri rapporti sono affettuosi. Si è parlato della possibilità di un matrimonio ed io non l'ho smentita. Ma io, Damone non so nemmeno chi sia. Queste sue dichiarazioni mi dànno l'impressione che sia in cerca di pubblicità ed io non sono disposto a fargliela. Se vuole vedermi, però, venga pure ».

Le tappe e il programma del 7° Rallye del cinema

Roma, 5 agosto.

Sono stati definiti le tappe e il programma del VII Rallye del Cinema e dello Spettacolo: 18 agosto: punzonatura a Roma; 19 agosto: 1ª tappa Roma-Pescara; 20 agosto: 2ª tappa Pescara-Riccione; 21 agosto: 3ª tappa Riccione-Verona; 22 agosto: 4ª tappa Verona-Merano; 23 agosto: prova di accelerazione e frenata a Merano, gala e premiazione; 24 agosto: trasferimento della carovana a Venezia.

Il tracciato misura complessivamente Km. 1188. Tra gli iscritti figurano i nomi di: Giovanna Ralli, Rita Giannuzzi, Nunzio Gallo, Jacqueline Pierreux, Silvio Noto, Milly Vitale, Alberto Bonucci, Rick Battaglia.

TEATRI E RITROVI

Maffei Teatro: 16,15 e 21,15 grande rivista « Torino tascabile » con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini, G. Fosco, C. Gonzaga.
Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica ore 21,30.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella) 21 Le miserie d' mònssù Travet.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-522): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, c. G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet, Valentino: 21 Orc. Massari.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13): ore 21 Orchestra Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella: 21 Margiaria-Redy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 The Five Stars dir. da Franco Turci cant. Iberico e Silvano.
Miraglia Danze Argentero 4: 21.
Pagoda Danze: 16-21 or. Labardi.
Prater (c. Rosselli 166): ore 21 « Elezione Miss 1960 » orch. Bovio canta L. Bigano.
Ellis Scuola ballo v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22 attrazioni.

CASTELLO DI CINZANO
Str. Gassino Bivio Sciolze - Cinzano km. 25 da Torino m. 590 s. m.
GRAN RISTORANTE DANZE
Telefono 961-781
SALONI BANCHETTI TERRAZZE
CREMERIA - BAR

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio
Orchestra Margiaria canta Redy

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti con *Happy Ruggiers*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La città dei morti » Cristopher Lee, Denis Lotis, Patricia Jessel. Viet. min. 16 anni.
Cristallo (locale fresco): « La legione del Sahara » con Alan Ladd, Richard Conte, Arlene Dahl, tech.
Ideal (locale freschiss.): « Duello tra le rocce » scope col., con Audie Murphy e Felicia Farr.
Reposi (locale fresco): « Ombre rosse » John Wayne, C. Trevor.
Romano (aria condiz.) « Il caso Paradine » di Hitchcock con Gregory Peck e Charles Laughton. Or. 14-16,05-18,10-20,15. Ult. 22,30.

Ariston: « Alberto il marmittone » Alberto Sordi, V. De Sica.
Arlecchino: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh.
Augustus: « I 7 dell'Orsa Maggiore » E. R. Drago, P. Cressoy.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652.470) « Il trono nero » technic. con Burt Lancaster.
Nazionale: « L'uomo che visse nel futuro » tec., R. Taylor, Ingr. 200.
Torino: « Quando la moglie è in vacanza », Apert. 16.

Alexandra: « Nevrose » N. Tiller, A. Nazzari, Van Eyck, Viet. min.
Alfieri: « Qualcosa che vale » Rock Hudson, Dana Wynter, scope.
Capitol: « Nevrose » Nadja Tiller, A. Nazzari, P. Van Eyck Viet. min.
Faro: « Corruzione nella città » M. Rooney, Van Doren, Cochran.
Fiamma: « Il caporale Sam » Jerry Lewis, Dean Martin, M. Freeman.
Hollywood: « Cavalieri dell'onore » William Holden, M. Freeman, col.
Maffei: « Torino tascabile » Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini presenta Rossana Canavero 16,15-21,15.
Film: « Classe di ferro » Cigliano.
Massimo: « Guadalcanal ora zero » James Cagney e Dennis Weaver.
Principe: « Cavalieri dell'onore » William Holden, William Bendix, Mona Freeman, technicolor.
Sassari: « Un americano a Parigi » Gene Kelly, Leslie Caron, techn.
Statuto: « Il battaglione nero ». Guerra della Legione Straniera.

Alcione: « Quel tesoro di papà » e Rivista Colin Hicks - Zavatta - Vignola, ore 16,15 e 21,15.
Alpi: « Il corsaro dell'isola verde » in technic. con Burt Lancaster.
La Perla: « Il posto delle fragole » Victor Sjostrom, Andersson. Viet.
Regina: « Tuoni sul Timberland » Alan Ladd, Jeanne Crain, techn.

Asti: « Il boia » Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker. Ap. 14.
Milano: « Caporale di giornata » e « Principessa del Mosk ». Ap. 10.
Olimpia: Giuditta e Oloferne, col.
Po: « Il ritorno di Joe Dakota » in technicolor, con Jack Mahoney.
P. Nuova: « Pionieri del Wisconsin » e « Tunisi Top Secret ». A. 10.
S. Felice: « Cartagine in fiamme » techn., P. Brasseur, A. Heywood.

Esperia: « Audace colpo dei soliti ignoti » V. Gassman, Salvatori.
Giardino: « L'impiegato » N. Manfredi, E. Rossi Drago, Ferrero.
Italiano: « Spada degli Orleans » Jean Marais, S. Salman, colori.
Mirafiori: Un maledetto imbroglio
Viareggio: « Il boia » Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.

Araldo: « Il sergente di legno » Jerry Lewis, Dean Martin, Bergen.
Ellsea: « Filibustieri della Martinica » tech, scope, B. Lee, M. Noël.
Fréjus: « Tesoro capitan Kidd » techn., Tony Dexter, Eva Gabor.
Nuovo: « Carovana delle schiave » tech., Victor Staal, G. Thomalla.
S. Paolo: « Il re dei barbari » sc. tech., J. Palance, Jeff Chandler.

Belgio: Figlio corsaro rosso, tec.
Cavallo: « Discepolo del diavolo » B. Lancaster, K. Douglas, Olivier.
Eridano: « I 7 ladri » Edward G. Robinson, Joan Collins, scope.
Oropa: « Joselito » col., sc.
Radium: « Vera Cruz » scope, colori. Gary Cooper, B. Lancaster.
S. Giulia: «Le avventure dei 3 moschettieri» J. Stone, D. Medusa.
V. Veneto: « Soldati a cavallo » tech., John Wayne, W. Holden.

Astra: « Filibustieri della Martinica » sc. tec., B. Lee, M. Noël.
Bernini: « Tamburi lontani » in tech., con Gary Cooper.
Cibrario: « Cacciatori di 2 mondi » Mature, tech., sc., e « Disperato addio » Massimo Girotti.
Elios: « Ultimo apache » technic. Burt Lancaster, Jean Peters.
Esedra Mille cadaveri per Mr. Joe.
Europeo: « Sete dell'oro » G. Ford.
Excelsior: « Lampi nel sole » tec. Jeff Chandler, Susan Hayward.
Massaua: « Strada dei quartieri alti » Simone Signoret, L. Harvey.
Odeon: « Trapezio » G. Lollobrigida, T. Curtis, B. Lancaster, tec.
Star: « La vacca e il prigioniero » Fernandel e Clen Schwiers.

Adua: « Un militare e mezzo » col. R. Rascel, V. Lisi, A. Fabrizi.
Aurora: « Marinai a terra » tech., Mickey Rooney, C. Cardinale.
Barca: « Capitan fuoco » tech.
Brescia: « Sexy girl » col. Bardot.
Chatillon: L'erede di Robin Hood scope, col. Hal Hadison.
Edelweiss: « Quanter » D. Malone.
Eri-Dan: « 7° viaggio di Simbad »
Fortino: « Passo Oregon » Ericson tech. col. sc. Var. Comp. Torino.
Lanteri: « C'è un sentiero nel cielo » con Claudio Villa.
Maior: « Quelle » Kay Fischer, Claus Holm. Viet. min. 16 anni.
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto): « Portatrice di pane » V. Giol.
Nord: « Valle delle mille colline » Belinda Lee, Michael Craig, tech.
Sociale: « Cartagine in fiamme » col. D. Gélin, P. Brasseur, Steppe.
Zenit: « Caterina Sforza leonessa di Romagna » V. Lisi, C. Chantal.

Baretti: « I 3 caballeros » technic. di Walt Disney.
Cabiria: « Le orientali » tech. sc.
Colosseo: « Katia regina senza corona » R. Schneider, Curd Jurgens.
Continental: « La battaglia di Maratona » Steve Reeves, Mylène Demongeot, cinemascope, technic.
Flora: « Ultima notte a Warlock » sc. R. Widmark, Quinn, Fonda.
Italia: « Sansone e Dalila » tech., Victor Mature, Hedy Lamarr.
Moderno: « Cacciatore di 2 mondi » techn. e « Commandos ».
Nizza: Fra 2 trincee, Van Johnson.
Piemonte: « Il giorno della vendetta » K. Douglas, A. Quinn, col.
S. Carlo: « La dritta » Rondaini.
Speola: « Agi Murad il diavolo bianco » tech., Steve Reeves.

Diana: « I cosacchi » sc. tech.
Dora: « Ombre sul Kilimangiaro » sc. col. Robert Taylor, A. Lovey.
Roma: « La baronessa del dollaro » Dawn Addams, J. Fuchsberger.
Umbria: Due film: « I ribelli del West » e « Disperato addio ».

Alba: « Una storia del West » tec., J. Mahoney, Gilbert Roland.
Ambra: « Un re per 4 regine » C. Gable, Eleanor Parker, sc., tech.
Apollo: « Una ragazza da sedurre » tech., sc., Pascale Petit, Viet.
Cafasso: « Spionaggio a Tokio » sc. col. e « Gianni e Pinotto banditi col botto ». Ult. 21,30.
Edera: « Duchessa di Santa Lucia » T. Pica, U. Tognazzi, Buscaglione.
Lucento: «Rommel chiama Cairo» Peter Van Eyck. A. Hoven.
Lutrario: « Salomone e la regina di Saba » Brynner, Lollobrigida.
Massaia: « Spade insanguinate ».
Marialde: Doppio programma: « Sfida dei desperados » G. Ford, R. Scott «Viaggio nell'interspazio» Bartock.
Splendor: « Asfalto che scotta » L. Ventura, Sandra Milo.

Riduzioni E.N.A.L. — Spettacolo Suono e Luce al Valentino: biglietti ridotti alla cassa - Piscine comunali: biglietti ridotti alla cassa.

Sospeso per il maltempo il gran gala di Montecarlo

Montecarlo, 5 agosto.

E' arrivata a Monaco Greta Garbo che, assunto il solito sistema, ha tentato di sfuggire ai fotografi, i quali non si sono affatto curati dell'ex-divina, ancora alquanto invecchiata e sempre con il suo paio di occhiali neri. La Garbo ha subito raggiunto la sua villa al Cap d'Ail e si prevede che ne uscirà soltanto per qualche crociera sul panfilo di Onassis.

Il grande « gala » della Croce Rossa, che doveva avere luogo stasera allo Sporting, alla presenza dei principi di Monaco, di Soraya e di molte personalità, fra cui trentotto illustri invitati, ha dovuto essere rinviato a domenica a causa dei violenti temporali che si sono scatenati tutto il giorno sul Principato.

★ OGGI all'AUGUSTUS ★
I SETTE DELL'ORSA MAGGIORE
con
Eleonora Rossi Drago - Pierre Cressoy
Distr. DE LAURENTIIS Platea L. 300

I mariti rimasti soli in città si divertono con MARILYN MONROE
in
QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA
al CINEMA TORINO

DA OGGI AL CINEMA AMBROSIO

ARIA REFRIGERATA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11,30-16,05: « Telescuola ». Primo corso: a) Italiano; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

Ore 18: Per i ragazzi: « Alla Fiera di Mago Zurlì », fantasia di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro della Fiera in Milano.

Ore 19,10: Campionati mondiali di ciclismo su pista, ripresa diretta, in collegamento Intervisione-Eurovisione da Lipsia, delle finali di velocità professionisti. Telecronisti G. Albertini e A. Dezan.

Ore 20,15: Sette giorni al Parlamento - 20,30: Tic-tac; Telegiornale - 21: Carosello.

Ore 21,15: « Buone vacanze », programma musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con il Quartetto Cetra, Maria Pezzotta e il suo complesso, Franca Cerri, Paolo Cavazzini e la partecipazione di numerosi cantanti fra i più noti. Regia di Antonello Falqui - 22,15: « Eccesso di velocità », racconto giallo sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da R. Kiley, W. Matthau, F. Breslin; regia di Paul Henreid.

Ore 22,40: Seconda Mostra Internazionale della Caccia e della Pesca Montane, servizio di Walter Marcheselli sulla manifestazione di Cuneo.

Ore 22,55: « Viaggiare », ultimo numero della serie estiva della rubrica. La trasmissione, sospesa per il periodo delle Olimpiadi, sarà ripresa il 26 settembre. Tema principale del numero di questa sera sarà il Ferragosto, con dati e informazioni utili per chi lascia la città, per chi viene e per chi resta; seguiranno le consuete rubriche.

Ore 23,25: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino. Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 11: Per gli alunni in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni.

13,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: Complesso caratteristico « Esperia »; 17,55: A più voci.

18,10: Il libro della settimana; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Danze, preludi e balletti da opere; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 21: Armstrong e E. Fitzgerald; 21,20: Le etichette, radiodramma di F. Leri.

22,15: Canta S. Bruni; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Mezz'ora con M. Martino e G. Negroni; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Il centone, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Qui, Broadway. La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare, il discobolo; 14: Sali con la musica; 14,30: Secondo Giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Parata d'orchestre; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Appuntamento con i dandies; 16: Fonte viva; 16,30: Fantasia di motivi.

16,40: Pagine d'album; 17: Viaggi quasi immaginari; 17,30: U. Tognazzi con R. Valori presenta: In due si vince meglio; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi; 19: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

19,40: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: « Il Trovatore » di G. Verdi, direttore F. Previtali; negli intervalli: Asterischi. Radionotte, Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-9,30: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia nel '900 (Italia); 12,20: Pagine facili di grandi compositori.

12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Musica da camera; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Weber, Ciaikowskij e Brahms; 14,30: La Molinara, ossia l'amore contrastato di G. Paisiello, direttore F. Caracciolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: La scuola in Italia dall'unità ad oggi; 18,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 19,15: Racconti tradotti per la radio; 20: Concerto di ogni sera.

21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da [illegible] Ake Anelson; nell'intervallo: Joris Ivens e il petrolio italiano; 23,05: La rassegna.

Non fu mai popolare in patria come meritava

Churchill era un condottiero troppo grande per i suoi generali

Dopo Montgomery e l'ammiraglio Cunningham, anche il maresciallo Alanbrooke, il suo più diretto collaboratore, attacca il vecchio capo - Dice che era un dilettante di strategia, che non aveva il senso delle realtà militari - Ma ne riconosce le qualità eccezionali di animatore e combattente

Chi ha vissuto i giorni della seconda guerra mondiale ricorderà con quale plauso fu seguita allora in tutto il mondo l'azione politica, diplomatica e militare di Winston Churchill. Ad amici e avversari la sua figura parve quella di un gigante, né si esitò a paragonarlo con Annibale e con Napoleone. E con questo in più: che Annibale e Napoleone finirono sconfitti, mentre Churchill uscì vittorioso dalla sua prova.

Ognuno riconobbe in Churchill il generalissimo e non soltanto il primo ministro della Gran Bretagna in guerra. Giunto al potere in un momento buio, Churchill seppe compiere quel raro miracolo che si chiamò Dunkerque. Guidò la vittoriosa battaglia aerea nei cieli d'Inghilterra. Passò poi all'attacco in Egitto e in Libia; ricostruì da zero l'esercito disperso in Francia, liberò i mari dalla minaccia dei sommergibili nazisti. Fu dettata da lui la strategia generale della guerra, scelse lui i comandanti delle armate e delle flotte, decise lui i tempi e i luoghi delle offensive, né, si può dire, vi fu mai iniziativa militare, piccola o grande, a cui la sua mente apparisse estranea. Per quanto l'Inghilterra fosse meno potente della Russia e degli Stati Uniti, Churchill riuscì quasi sempre ad imporre il proprio parere ai maggiori alleati. Con una sola eccezione: quando cioè, nel 1943, gli americani rifiutarono il suo consiglio di sbarcare a Trieste per giungere nell'Europa Centrale prima dei russi; e fu quello un errore di cui il mondo occidentale ancora oggi paga le conseguenze.

Era difficile pensare, allora, che dopo pochi anni qualcuno avrebbe cercato di scalfire la sua fama di stratega, e che a tentar di rimpicciolirne la figura sarebbero stati proprio suoi concittadini illustri. Eppure oggi in patria, il prestigio militare di Churchill sta subendo critiche su critiche. Cominciò l'ammiraglio Cunningham, poi fu la volta di Montgomery: ora, più vigorosamente, è il turno del maresciallo Alanbrooke, l'uomo che gli visse accanto giorno per giorno, da quando Churchill, nel 1941, lo creò capo dello stato maggiore imperiale.

Alanbrooke non si è accontentato, come gli altri, di affidare le sue riflessioni ad un diario di guerra. Pubblicando le proprie memorie ha voluto accanto a sé uno storico, Arthur Bryant, e il libro, uscito sotto la firma di quest'ultimo e tradotto di recente in italiano, nasce quindi con un doppio avallo, quello dello storico e quello del militare. E' un'opera che non si può leggere senza provare un continuo stupore.

Dalle sue pagine esce infatti un Churchill che nessuno, pensiamo, sarebbe riuscito ad immaginare. Un grande animatore, certo, e un combattente indomabile, ma nulla più di un dilettante in strategia ed in ogni altra arte militare. Churchill, secondo il binomio Alanbrooke-Bryant, sarebbe stato soprattutto «un oratore, un poeta e un saggio, amante del fasto e della vita comoda», il quale «come David con la fionda amava affrontare i giganti». Ma «i piani strategici non erano il suo forte e le sue speranze superavano i limiti del possibile». «Talvolta — si aggiunge — parve che egli perdesse il senso della realtà e cercasse il disastro».

A chiunque gli fu vicino Churchill avrebbe saputo rendere la vita un vero inferno. Alanbrooke afferma di aver trascorso un pomeriggio intero a ripetergli: «No sir, [illegible] non è possibile». E i suoi metodi e i suoi orari di lavoro apparivano per lo meno stravaganti. Secondo Alanbrooke e Bryant, Churchill passava in riposo quasi tutte le sue mattinate, avvolto in una vistosissima vestaglia, per dormire il pomeriggio e risvegliarsi «come un vulcano» durante la notte. I suoi collaboratori erano perciò costretti a trascorrere le ore del sonno in colloqui tempestosi con il primo ministro, per cercar di frenare e sviare quella fantasia galoppante. Pochi resistevano al martirio: il primo lord del mare, Dudley Pound, finiva quasi sempre per addormentarsi sulla sedia; ad Alanbrooke, che non osava imitarlo, era invece negato ogni riposo. Churchill, insomma, avrebbe rivelato soprattutto il talento di saper scegliere bene i suoi collaboratori, a cominciare dal capo di stato maggiore imperiale.

Sicuramente Hitler, negli ultimi giorni di guerra, chiuso nella sua casamatta sotto le macerie di Berlino, doveva avere su Churchill opinioni molto diverse, ed anche Roosevelt e Stalin, è largamente provato, furono di parere opposto, più che contrario, a quello dei comandanti inglesi. Può darsi che nel giudizio di questi ultimi intervenga quella rivalità che in ogni guerra sorge sempre fra uomini politici e militari: mai, in nessun paese, è stato facile mettere d'accordo i cilindri con gli elmetti. Ma nel caso di Churchill questa spiegazione non basta: troppo alta e visibile è la differenza di statura fra l'accusato e i giudici.

In realtà Churchill non ha mai ricevuto in patria tutto il credito che gli era dovuto: è stato ammirato, è stato amato, ci si è rivolti a lui nei momenti supremi; mai però gli è stata concessa quella fiducia piena, quella confidenza durevole su cui si fonda veramente l'autorità di un capo. Di fatto, neppure i generali innalzati da lui alle cariche più alte sono riusciti a schivare questa specie di diffidenza inconsapevole, ma profonda, che l'Inghilterra ha sempre provato per il suo gran capitano: è questo sentimento, probabilmente, il motivo dominante nelle loro censure.

Certo nessun'altra nazione avrebbe avuto così pochi riguardi per un uomo dello stampo di Churchill. Ricordiamo i triboli che hanno accompagnato tutta la sua carriera. Nel 1915, per il fallimento della spedizione dei Dardanelli, ideata ma non diretta da lui, lui solo dovè soffrirne le conseguenze, mentre pochissimi gli riconobbero il merito di aver creato la poderosa armata di carri corazzati che nel 1918 infranse l'ultima offensiva tedesca. Per aver additato, e con quale lungimiranza, fra il [illegible] e 1939, il pericolo crescente della Germania di Hitler, fu sempre escluso dal governo, rischiando perfino di perdere il proprio seggio di deputato. Venne chiamato al potere, più che [illegible], solo nel maggio del 1940, quando ormai gli alleati si sentivano l'acqua alla gola. Vinse la guerra, e prima ancora che la guerra finisse i suoi concittadini, votandogli contro, gli tolsero le insegne del comando.

Il suo, in conclusione, è stato l'eterno destino degli uomini grandi sorti fra un popolo grande, che mal sopporta i governanti troppo superiori alla media. Immaginiamoci quale avrebbe potuto essere la gloria di Churchill se egli fosse nato in una nazione diversa dalla sua. In quanti altri paesi, storici, letterati e poeti hanno dovuto bruciare, in mancanza di meglio, chili e chili di incenso per onorare la memoria di personaggi appena mediocri, inutili o addirittura nocivi.

Paolo Pavolini

Approvata la legge stralcio per l'energia nucleare

Stanziamenti per 75 miliardi

Roma, 5 agosto.

Il disegno di legge-stralcio Colombo che istituisce il comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) e stanzia 75 miliardi di lire per le ricerche nucleari nel quadriennio 1960-64, è stato approvato dalla Camera.

Il disegno di legge attribuisce al Cnen il compito di effettuare e promuovere studi e sperimentazioni, curandone lo opportuno coordinamento, nel campo della chimica, della fisica, della matematica, della biologia, della medicina, dell'ingegneria nucleare e relative applicazioni, della ricerca e preparazione dei minerali delle materie grezze e delle materie fissili speciali, delle materie radioattive e della produzione di esse, e di esercitare la alta sorveglianza scientifica e tecnica sulle attività connesse all'impiego delle materie grezze e delle materie fissili.

Un comitato di ministri, composto dal presidente del Consiglio e dai ministri degli Esteri, dell'Interno, del Tesoro, dell'Industria e della Pubblica Istruzione, fissa le direttive generali che il Cnen deve osservare.

Il contributo statale di 75 miliardi per il quadriennio '60-'64 sarà così ripartito: [illegible] miliardi per l'esercizio '60-'61; 25 per l'esercizio '61-'62; 20 per l'esercizio '62-'63; 10 per l'esercizio '63-'64.

Il misterioso duplice omicidio nella solitaria villa patrizia

L'assassino passò per una finestra aperta: voleva rubare o trovare la bella cameriera?

Cinquanta fotografie documentano la sua furia forsennata - Colpi al capo con un corpo contundente, non si sa quale, prima l'anziano professore e poi la giovane donna - L'uomo fu aggredito nel salone, la domestica mentre in pigiama si rifugiava nel bagno - Molte impronte digitali nelle chiazze di sangue lasciate dal colpevole - Trovata anche una scarpa «mocassino» - Una «1100» di Varese fu vista la notte fra lunedì e martedì presso la tragica casa

(Dal nostro inviato speciale)
Casteggio, 5 agosto

Abbiamo potuto osservare una cinquantina di fotografie scattate nella villa del delitto a Lozana di Mornico per conto dei carabinieri. E' stato come vedere un tragico film in cui ad ogni sequenza da grand guignol ne seguiva un'altra egualmente orrenda. Non è facile descrivere le scene che le lastre riportavano. La mano è costretta a fermarsi di fronte a taluni spaventosi esempi di efferatezza e di crudeltà. C'era sangue dappertutto, sugli stipiti delle porte e sui pavimenti, i tappeti erano macchiati, schizzi sui muri, impronte di mani, orme di piedi. Qua e là sembrava che l'assassino avesse tentato, frettolosamente e assurdamente, di cancellare le macchie fregandovi sopra uno straccio bagnato.

La giovane cameriera uccisa, Eva Martinotti, di 29 anni

Prima di parlare delle indagini, che non sembra siano progredite molto da ieri, cercheremo di illustrare, in base agli elementi raccolti finora, il cammino percorso dall'assassino e la scena che si svolse la notte fra lunedì e martedì nella villa Sassone, a mezza costa della collina che sovrasta il paesino di Lozana, a una decina di chilometri da Casteggio.

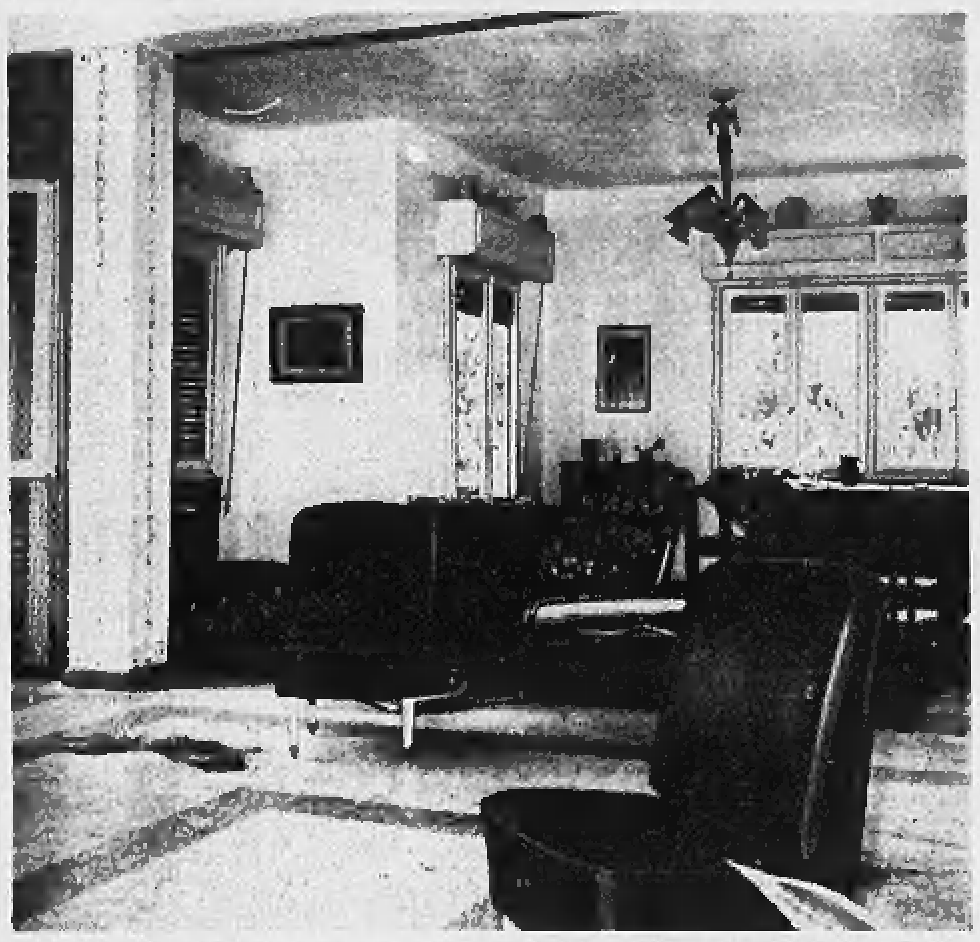
La villa è stata fatta costruire una quarantina d'anni fa dal prof. Mario Ismaele Carrera su terreni della moglie, che era nata in questi luoghi e che morì nel 1954. E' una villa patrizia, in uno stile sobrio e pulito, con ampie finestre e vasti saloni, tuffata nel verde delle acacie, dei pini e dei pioppi. Vi si accede per una strada in terra battuta che si diparte dalla comunale Casteggio-Mornico. Nella villa abitavano, durante il periodo estivo, il prof. Mario Ismaele Carrera, di 66 anni, nativo di Laterza, e la cameriera-governante Eva Martinotti, non ancora trentenne, proveniente dalla vicina Mornico.

Una fotografia mostra l'ingresso della villa. E' sovrastato da una ceramica raffigurante due pesci. La porta, a doppio battente, quando arrivarono i carabinieri, era chiusa dall'interno. Aperta risultava invece una finestra che dà nella parte posteriore della villa. Il fotografo l'ha inquadrata facendo alcuni passi indietro e andando ad appoggiarsi contro il terrapieno. Sotto la finestra si notano alcune chiarissime impronte nella terra molle. L'omicida è uscito di lì, saltando dal davanzale che è tutto imbrattato di sangue. E' chiaro che il feroce omicida, nell'entrare e nell'uscire percorse la stessa strada.

Ed eccoci nell'interno. Le fotografie, seguendo le tremende tracce delle chiazze di sangue, indicano il percorso compiuto dall'assassino. Costui certamente è entrato nella casa passando dalla finestra. Non ci sono segni che egli l'abbia forzata: doveva essere aperta, non si sa se per il caldo o per un appuntamento misterioso. L'uomo entra senza fatica, non è armato. Che cosa cerca? Denaro o la giovane Eva Martinotti? Le due ipotesi sembrano per ora ugualmente attendibili. Ma i carabinieri insistono specialmente sulla seconda, ossia sull'innamorato che, volente o nolente la ragazza, cerca di introdursi nella sua stanza.

L'assassino non ha colpito le sue vittime nelle rispettive camere. Ecco le immagini fotografiche. I letti sono tutti e due sfatti, come se qualcuno vi avesse dormito fino a pochi istanti prima. Quello di Eva è ad una sola piazza con accanto uno sgabello che funge da comodino; quello del professore è a due piazze. Né sulle coperte, né sul pavimento si notano macchie di sangue.

Il sangue, tre grandi orribili macchie su un tappeto, comincia ad apparire nel salone del primo piano, dove due poltrone di cuoio sono rovesciate. Qui il professore Carrera è stato colpito al capo per la prima volta dall'assassino con un corpo contundente trovato nella stessa casa, mentre accorreva richiamato da qualche rumore o da qualche concitato colloquio.



Il salone della villa dove il prof. Carrera è stato colpito a morte dall'assassino

Ora le fotografie, con la raccapricciante visione delle chiazze scure, si susseguono con ritmo incalzante. Il professore deve aver trovato la forza di alzarsi, l'impronta della sua mano è segnata su un quadro appeso alla parete della sala, dove barcollando si è appoggiato e sulla maniglia della porta che ha spalancato in cerca di soccorso. E' riuscito a trascinarsi nel corridoio ed a raggiungere le scale. Ma non può scenderle. Forse l'assassino gli è ritornato addosso per il colpo di grazia. Il povero sessantaseienne Carrera cade morto sui primi gradini, con la testa spaccata. Addosso ha soltanto una maglietta con le maniche corte, intorno al collo un paio di bretelle, in [illegible] uno straccio. Tre o quattro scalini più in giù c'è la sua dentiera.

Mentre lo sventurato professore, cercando la salvezza, va a morire sul pianerottolo, l'ignoto omicida raggiunge la cameriera che tenta di rifugiarsi nel bagno. Contro di lei la sua ira diventa più forsennata. E' un susseguirsi di colpi sul capo, sulle braccia, sulla schiena. Infine, agonizzante, la giovane donna viene gettata nella vasca, dove ci sono dieci centimetri d'acqua. Il pigiama di cui è rivestita è tutto intriso di sangue, l'acqua si arrossa.

Ora l'assassino si ferma. Si rende conto di ciò che ha compiuto. Forse vien preso dal panico. Raddrizza qualche sedia, un tavolo. Le fotografie mostrano macchie di sangue su alcuni mobili, con le impronte delle sue mani, nitidissime. Con un grosso straccio bagnato egli tenta di cancellare le chiazze più appariscenti. Ha perduto la testa, ma si rende presto conto che è una fatica inutile e allora fugge. Accanto alla finestra aperta è stata trovata una scarpa: un «mocassino» nero. Poi altre orme nella terra. Dell'arma nessuna traccia. I carabinieri la cercano battendo a palmo a palmo tutta la villa e il parco.

L'altra vittima: il professor Ismaele Mario Carrera

Si è già detto delle ipotesi sulla causa del delitto. Forse non si tratta di rapina. In casa del professore c'era poco da portar via e nulla di quel poco manca. Un innamorato respinto e geloso? L'inchiesta è orientata in tal senso e oggi pomeriggio sono stati interrogati tre giovani che ebbero in un tempo non lontano una relazione con Eva Martinotti. Ma sono stati subito rilasciati. Si svolgono anche indagini su un'auto di Varese, una 1100, che nella tarda sera di lunedì sarebbe stata vista presso la solitaria villa.

Il lavoro dei carabinieri non si presenta facile. Il maggiore Piantoni e il cap. Raccioppo, il giudice istruttore D'Ambrosi, il sostituto procuratore Cavarra, il pretore Cassata hanno assistito oggi pomeriggio all'autopsia compiuta dal medico Fittipaldi di Alessandria nel cimitero di Mornico. Speravano di ricavare una indicazione sull'arma che servì all'assassino per compiere il suo efferato crimine. Ma invano. Il professore e la governante furono colpiti con violenza al capo; le ossa craniche sono fratturate in più punti, ma non esistono altre ferite nei corpi. Segno che non vi è stata colluttazione. Le macchie di sangue sparse per la casa stanno a dimostrare che le due vittime non si difesero, ma solo tentarono di sottrarsi alla furia dei colpi con la fuga.

Nei polmoni della Martinotti vi era un residuo d'acqua; la donna fu gettata nella vasca quando ancora non era morta. La violenza con cui essa è stata colpita è espressa in una frase che il perito settore ha detto stasera, davanti al cimitero di Mornico, ad uno dei fratelli di Eva: «Porti a casa la salma di sua sorella e preghi per lei, ma impedisca a sua madre di vederla».

Danilo Ferrero

Vivevano quasi sempre a Milano ed a Varese

Varese, 5 agosto.

A Varese, il prof. Ismaele Carrera, era giunto nel primo dopoguerra. Proveniva da Lozana di Mornico dove si era sposato e dove aveva incominciato a costruirsi una villa, quella in cui, quattro giorni fa è stato ucciso. Troppo modesta gli era parsa la vita di maestro nel paesino della campagna pavese: era un uomo battagliero, voleva diventare qualcuno. Mazziniano, faceva un poco di politica; persona istruita, gli piaceva scrivere e amava la pittura.

A Varese, la sua nuova residenza, Carrera ebbe presto nuovi amici e nuove simpatie. Fondò un'Associazione di studenti e la chiamò mazzinianamente «Giovane Italia», una associazione che stampava fieri opuscoli di polemica e di cultura. Carrera ebbe poi un posto nella redazione del giornale di Varese «La cronaca prealpina». Nel 1924, si crede per questioni politiche, il maestro abbandonò la «Prealpina» e anche il giornalismo. Non tornò tuttavia a far lezione ai ragazzi della quinta.

Era venuto il momento di dare corpo a una sua idea: scrivere e stampare libri per le scuole elementari, libri di raccontini, di diari, di filastrocche, di poesiole, di scioglilingua. E molti furono i libri di Ismaele Mario Carrera, proprietario, direttore e autore della casa editrice «Nuova Italia».

Passarono gli anni, e l'exmaestrino cominciò a diventare quasi ricco. La casa di Lozana continuò a crescere: adesso aveva ormai più di dieci stanze, parte a piano terreno, parte al piano nobile. Egli ci abitava poco, tanto è vero che il giardino sembra selvatico, senza aiuole, senza sentieri tracciati. Preferiva rimanere a Milano nella sua casa di via Venini o qui a Varese, sempre insieme alla sua giovane e bella governante.

Sdegnate reazioni viennesi alle «rivelazioni» su Mayerling

Il giornale "Express" dedica una pagina alla tragedia di Rodolfo e Maria Vetsera - «Non esiste alcuna prova che i due amanti fossero fratellastri, anzi ci sono indizi in contrario»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 agosto.

La «rivelazione» lanciata con piglio scandalistico in Germania dalla rivista *Spiegel* sul dramma di Mayerling, in base al libro ancora inedito di un dilettante di storia austriaco, è stata accolta con malumore, quasi con risentimento, dalla stampa e dagli ambienti accademici austriaci.

La conturbante ipotesi affacciata dall'austriaco Peter Pötschner, secondo cui il principe ereditario Rodolfo e la baronessa Maria Vetsera sarebbero stati fratellastri e perciò, informati dell'involontario incesto dallo stesso Francesco Giuseppe, presunto padre della Vetsera, si sarebbero uccisi, viene aspramente rifiutata. Va notato comunque che l'ipersensibilità degli austriaci su quell'ambiguo punto della loro storia è di vecchia data; non [illegible] che s'indaghi e se ne parli, e ogni volta che qualcuno, in Francia o in Germania, Paesi in cui Mayerling ancora oggi «fa notizia», tira fuori una nuova rivelazione, in certi circoli viennesi scoppia un mezzo terremoto. Qui, non tutti i testimoni del dramma sono ancora defunti, e la memoria del principe suicida cova tenacemente sotto un falso silenzio.

Chi pensi che il Pötschner, viennese, prima di vendere allo *Spiegel* la sua ipotesi, aveva bussato alle porte di quasi tutti i quotidiani e settimanali di Vienna senza riuscire a concludere nulla, avrà la temperatura giusta di questa suscettibilità, o pudore storico, che neppure la spregiudicatezza giornalistica riesce a scalzare. Mayerling è un «tabù» confinato, una volta per tutte, nell'ortodossia patriotticamente accettata di certi inoppugnabili documenti di polizia: su chi tenti di sgarrare dal dogma cade l'anatema di eresia. E' ciò che sta succedendo ora, e su vasta scala, al Pötschner.

La stampa lo smentisce e lo irride. *L'Express* del mattino, appellandosi ai protocolli segreti del barone Krauss, capo della polizia ai tempi di Francesco Giuseppe, dedica una pagina intera alla polemica contro Pötschner. Poiché nella campagna dell'*Express* trapela un profondo malessere che è una prova di più del vuoto che l'enigma di Mayerling ha scavato nel subcosciente storico di questo popolo, vale la pena di seguire, anche per questa ragione, il ragionamento e l'interpretazione sostenuti a spada tratta dal giornale dopo oltre settant'anni dal dramma.

Ciò che in linea di massima si rinfaccia al Pötschner è di fondare la tesi dell'incesto involontario, non su documenti, ma su pure induzioni: la somiglianza tra un ritratto di Rodolfo e uno della Vetsera, la brillante carriera diplomatica del padre legittimo di lei, una sua prolungata assenza da Vienna che non coinciderebbe, agli effetti della paternità, con i mesi in cui la bella moglie, Hélène, portava nel grembo la futura amante di Rodolfo e così via.

Chiacchiere, secondo il quotidiano viennese. «Non esistono documenti, prove o biografie attendibili, testimonianze o protocolli segreti che possano comprovare la tesi di un'avventura dell'imperatore con la madre della Vetsera». Un altro punto sostenuto dal Pötschner, e cioè che sia l'imperatore che Hélène Vetsera sarebbero stati informati della tresca amorosa di Rodolfo pochissimo tempo prima del suicidio, viene anch'essa smentita; il capo della polizia, quel barone Krauss che, per ordine di Francesco Giuseppe, faceva pedinare giorno e notte Rodolfo da poliziotti in borghese, era al corrente della relazione: perché allora, domanda il giornale, l'imperatore avrebbe dovuto aspettare tanto, prima di svelare al principe ereditario il grave segreto?

Anche l'oggetto della discussioni nel famoso scontro avvenuto tra padre e figlio la mattinata stessa del giorno fatale, 28 gennaio 1889, viene confutato. Secondo il Pötschner, l'imperatore, quella mattina, avrebbe rivelato a Rodolfo che l'amante era la sorellastra. Secondo l'*Express*, che si richiama all'interpretazione ortodossa degli storici austriaci, indubbiamente sostenuta da alcune autorevoli testimonianze, Francesco Giuseppe avrebbe semplicemente negato al figlio, per ragion di Stato, il proprio consenso alla separazione dalla moglie Stefania, figlia del re del Belgio; inoltre, l'imperatore avrebbe ammonito il figlio a desistere dai principi politici intesi a spezzare l'alleanza con la Germania, a largheggiare con l'opposizione ungherese e a trasformare la duplice monarchia in triplice, con il riconoscimento di pari diritti ad essa degli slavi meridionali. Rivelazioni clamorose, nel drammatico colloquio, non ci furono.

Ammonito, per freddo calcolo dinastico, a non sposare la Vetsera, frustrate le sue ambizioni politiche, schiacciato dall'aridità d'animo paterna, il principe, temperamento misto d'impulsività e di paranoia, avrebbe maturato nelle ore successive il doppio colpo di pistola. Questa l'interpretazione classica sposata dall'*Express* e, potremmo dirlo, da gran parte dell'opinione pubblica austriaca che non ama affatto, ripetiamo, le indiscrezioni scandalistiche su Mayerling.

e. b.

Una cattedra di ateismo al Pontificio Ateneo di Roma

Una biblioteca con tutte le opere apparse in questo campo

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 5 agosto.

(f. p.) All'inizio del nuovo anno scolastico verrà istituita presso il Pontificio Ateneo urbano di Propaganda Fide sul Gianicolo la prima cattedra di ateismo, allo scopo di impartire agli studenti destinati a fare ritorno nei Paesi di missione, soprattutto in Africa ed in Asia, una salda e approfondita conoscenza delle origini, della storia e dello sviluppo delle dottrine atee. Nell'Ateneo si sta anche allestendo un centro di studi con fornita ed aggiornata biblioteca nella quale saranno raccolte le opere apparse sull'ateismo nei diversi Paesi del mondo, e specialmente nell'Unione Sovietica.

Mentre si registra questa innovazione, si attende di conoscere gli eventuali sviluppi del segretariato per l'unione dei cristiani nei riguardi della chiesa ortodossa russa e delle altre chiese orientali. A quanto si afferma in ambienti competenti, dovrebbe essere non lontana una decisione pontificia.

Il segretariato per l'unione dei cristiani, costituito con motu proprio del 5 giugno scorso e che già con lettera del suo presidente Cardinale Agostino Bea ha iniziato il «dialogo» con l'Accademia protestante di Westfalia, manterrà il suo raggio di azione nei limiti del settore del protestantesimo, oppure gli verrà riconosciuta eguale competenza nei riguardi delle chiese orientali «scismatiche».

Sarà nel primo caso creato un distinto e paritetico segretariato per i contatti con gli ortodossi, magari in seno alla congregazione per la chiesa orientale, che sempre ha tenuto i contatti con i cattolici di rito orientale? Ci sono tra gli esperti in materia tendenze per l'una o per l'altra soluzione e spetterà ora al Pontefice decidere.

Il francese [illegible] C. Dumont, che è uno degli specialisti cattolici in campo di unità delle chiese, ha sottolineato in una sua dichiarazione che il segretariato per l'unione dei cristiani, creato in preparazione al Concilio Ecumenico, sopravviverà a questo, divenendo una istituzione permanente.

Ci sarà così nella Curia romana — ha proseguito il prelato — un organismo competente in tutte le questioni concernenti i rapporti fra chiesa cattolica e comunioni separate, senza pregiudizio, naturalmente, della competenza ultima della Congregazione del S. Uffizio.

Ferito sul panfilo in fiamme è salvato da una motovedetta

Grosseto, 5 agosto.

Un drammatico S.O.S. proveniente dall'isola di Montecristo, nell'arcipelago toscano, ha messo in allarme la guardia costiera di Livorno e successivamente quella di Porto S. Stefano. Il radiomessaggio avvertiva che al largo un panfilo era in preda alle fiamme.

Per fortuna le cose non apparivano così gravi come lasciava credere l'urgenza dell'appello. Mentre incrociava al largo di Montecristo, il panfilo «Chérie», battente bandiera monegasca, sul quale si trovava il proprietario comm. Riffeser, direttore generale della S.a.r.o.m. di Ravenna, sua moglie, il capitano viareggino Adelmo Pucci e un marinaio, aveva avuto un principio d'incendio nella sala macchine. L'incidente era accaduto mentre si procedeva all'operazione di ricaricamento delle batterie a mezzo di un motore ausiliario. A questo punto una violenta fiammata investiva il capitano Pucci ustionandolo gravemente al volto e al corpo.

Immediatamente però le fiamme venivano domate con gli estintori di bordo, mentre il capitano veniva trasportato sulla motovedetta della guardia di finanza, giunta nel porticciolo dell'isola. Il ferito doveva essere ricoverato all'ospedale di Orbetello.

Le nuove strade olimpiche s'inaugurano oggi a Roma

Sono costate 7 miliardi e mezzo - Un'arteria «rapida» dall'Eur al Foro italico e ai campi di allenamento degli atleti - Un viadotto a due carreggiate lungo 544 metri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Con l'apertura al traffico, avvenuta alcuni giorni fa, della nuova strada di accesso al Lago di Albano e l'inaugurazione, che avrà luogo domani, della «via Olimpica» e del viadotto di corso Francia, stanno entrando in funzione tutte le grandi opere viarie realizzate a Roma per i Giochi della XVII Olimpiade.

Si tratta di una enorme mole di lavori costati circa 7 miliardi e mezzo di lire e che si ritiene possano servire ad assorbire il notevolissimo aumento di traffico e a risolvere almeno alcuni dei tanti problemi che assillano i tecnici della viabilità.

La «via Olimpica», contrariamente a quanto farebbe supporre la sua denominazione, non è costituita da un'unica strada, bensì dal collegamento di vecchie vie unite l'una all'altra da tronchi nuovissimi.

Su uno sviluppo totale di 15 chilometri, dall'Eur allo stadio Olimpico, 7 sono rappresentati da vecchie strade e gli altri 8 da arterie di nuova costruzione. Il tracciato della «via Olimpica» è stato studiato, ad ogni modo, con criteri uniformi e, dove è stato necessario, i tronchi già esistenti sono stati allargati e sistemati in modo da assumere tutte le caratteristiche delle «vie rapide». La «via Olimpica», che è costata due miliardi e 200 milioni di lire, dovrà essere percorsa alla velocità massima di 70 chilometri orari e a quella minima di 40.

Allo «Stadio dei centomila» termina il primo tratto lungo quindici chilometri ma inizia il secondo che arriva fino ai campi di allenamento dell'Acqua Acetosa e al quartiere Salario. Per questo tratto sono occorsi altri due miliardi e 300 milioni e si sono dovute effettuare opere quali un cavalcavia sulla via Flaminia vecchia lungo 25 metri, un altro, subito dopo, su corso Francia, lungo 50 metri e infine un ponte sulla ferrovia Roma Nord e un ponte sul Tevere.

Ma l'opera viaria più imponente compiuta per le Olimpiadi è senza dubbio il viadotto di corso Francia della lunghezza di 544 metri che attraversa il villaggio olimpico per finire alle pendici dei Parioli, alle spalle dello stadio Flaminio. E' costituito da un rettilineo che parte dalla spalla sinistra del ponte Flaminio sul Tevere per articolarsi alla fine con curve di ampio raggio in quattro raccordi con il viale Pilsudski. Il tronco principale è formato da due carreggiate di quasi 11 metri ciascuna, divise da un'isola spartitraffico aperta, attraverso la quale si vedono i verdi prati e i viali del villaggio olimpico.

L'imponente strada sopraelevata è costata da sola un miliardo e duecento milioni. Con la originalità del tracciato e delle strutture rappresenta una delle maggiori opere della moderna ingegneria ed è, come tipo, il primo che viene realizzato in Italia e il terzo nel mondo.

Fra i vessilli delle ottantasette nazioni partecipanti alle Olimpiadi di Roma, il primo ad essere issato su uno dei pennoni del villaggio olimpico sarà quello del Sudan. Una parte della rappresentativa di quel paese, composta da sette giocatori di pallacanestro, da due riserve e dal capomissione, è giunta infatti oggi a Ciampino. La cerimonia dell'alzabandiera avverrà domani alla presenza delle autorità sportive e dell'ambasciatore del Sudan a Roma, signor Sadek Ahmed Mustafà.

g. fr.

Nuova
AUTOSTRADA
• TORINO
• IVREA
• VALLE D'AOSTA
Tecnica perfetta ed insuperabili bellezze naturali

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
giorni	15	L. 500
mesi	1	» 950
mesi	1½	» 1400
mesi	2	» 1850
mesi	2½	» 2300

SEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/22710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il 50% della tassa in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze [illegible] ad una casetta non possono contenere documenti, valori, stampati di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO legname usato U.T. tavole ponte, puntelli, barotti. Scrivere: Righetti, via Po 46. A68035

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, segatrici, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 278-345. 559

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Chiua, Soccorsi Stradali 280.000

BILANCIA automatica [illegible] quasi nuova vendesi. Telefonare 42-393.

CONTANTI compro ferramenta materiali costruzione Liguria, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A68464

FRITZ Werner, rodatrice lappatrice ingranaggi automatica, vende Gatti, Stupinigi 15, Torino. 26572

IMPIANTO dragante con pompa E.K. 2 [illegible] tonn. 300 completo di motore, argano motorizzato cabina di comando, il tutto installato a bordo di natante; completo di tubazione aspirante di mandata per mt. 300, funzionante vendesi. Casella 1487 V, SIP, Genova. 39415

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso Bessa, Giacosa 2, Torino. 353

MATTONI, tegole piane, travi, ricupero vendesi, via Saluzzo 85. 242

MODELLATORE [illegible] legno occasione banchi falegname attrezzatura. Telefonare 261-775. A68051

MOTORI [illegible] alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laguria, Unione Sovietica 157. [illegible]

OFFICINA vende per sgombero locali frese, torni, trapano, seghetto, trasformatore dieci Kilowatt 600-220. Telefonare 53-034. A70014

OFFICINE industrie [illegible] assortimento serie a basso nuove occasioni taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mallet 527-201. 386

PER conto industria meridionale acquistiamo contanti: torni, fresatrice, limatrice, presse, [illegible] frizione, buon funzionamento. Telefonare 333-598.

STAMPI in resina, specializzato di una grande industria, cerca da costruire in proprio. Telefonare 383-813.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANI edili attrezzati costruiscono, riparano, preventivi gratis. Tel. 661-618.

ARTIGIANO decoratore tinteggia appartamenti sollecitudine, rifinimenti. Prezzi modici. Telefonare 885-875. A69749

CASA bella, pulita, otterrete applicando termomensole coprifermi Alpha. Telefono 51-450. A63932

DECORATORE esegue lavori accurati rapidi massima pulizia prezzi imbattibili. Telef. 287-192. A67200

DECORAZIONI. Si eseguono lavori di decorazione. Telef. 361-309. A67727

SORITANIE librerie armadioni, artigiano, qualunque lavoro. Confrontate. Corso Casale 98. A68062

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo credito [illegible] rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 angolo S. Donato, Telef. 47-246. [illegible]

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16640

[illegible] commestibili licenza trasferibile urge cedere 800.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 671

ABBIGLIAMENTO maschile tecnico cerca gerenza direzione grande negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino». A65344

ACQUISTO drogheria zona Nizza permutando con alloggio nuovo. Telefonare 658-786. A67759

AFFARONE: causa situazione familiare cedesi negozio pastaio magnifica posizione, prezzo mite; telef. 254-113, Torino.

AFFARONE cedesi fabbrica prodotti chimici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino». A68502

ALIMENTARIO centrale, alloggio, forte possibilità sviluppo commercio, cedesi. Telefonare [illegible]. A68864

AUTORIMESSA 100 macchine completamente attrezzata cedesi convenientemente, causa motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino».

BAR centralissimo - grandioso incasso giornaliero 90.000 dimostrabile cedesi. Telefonare 741-282. A69602

CAFFE' avviatissimo cedo oppure cambio con alloggio terreno. Tel. 761-405.

CARBURATORI accessori auto cedesi convenientemente. Telef. 385-209.

CARTOLIBRERIA fronte scuole elementari e superiori cedesi 2.200.000 causa matrimonio. Vera occasione. Tel. 50-777.

CAUSA espatrio cedo abitazione con laboratorio di argentatura cromatura. Rivolgersi D'Amico Cosimo, via Vittorio Emanuele 242, Bordighera. 28501

CAUSA salute cedesi macelleria avviatissima, Riviera Fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciale: [illegible] vendere aziende; [illegible] finanziamento. 14600

CEDESI appalto salumeria avviamento [illegible] lavoro. Richiesta 3 milioni 800.000. Telefonare 362-176.

CEDESI bar tabaccheria, vicinanze Torino. Telefonare 411-808 A68410

CEDESI direttamente drogheria zona Mirafiori, posizione ottima. Tel. 393-428.

CEDESI in Liguria zona industriale avviata cartolibreria giocattoli, riproduzione disegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A68413

CEDESI negozio impianti idraulici e sanitari. Telefonare al 290-578.

CEDESI pensione signorile, vicinanze Finale Ligure, [illegible] arredamento. [illegible]

CEDO autorimessa centrale fronte torrente, forte lavoro, officina, lavaggio. Telefonare 281-607. A68410

CENTRALISSIMA via Garibaldi cedo causa decesso negozio birreria adatto [illegible] teria o cremeria. Tel. 683-238.

CERCO socio battilastra carpentiere oppure associerei con proprietario officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino». A68877

COMPLETA attrezzatura et macchinario piccola officina meccanica Canavese vendesi blocco ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi [illegible]. Telefonare 43-827 ore ufficio. 229

FABBRICA articoli elettrotecnici facile conduzione e smercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino».

FARMACIA trecentenale incasso L. 30 milioni vendesi. Rivolgersi avv. Angelo Arnolla, Novi Ligure. A68424

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. [illegible]

FIN-FAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà finanziando. Telef. 527-410, 527-411.

FIORI, moderno centrale, ottima posizione, gerenza oppure cessione. Telefonare 885-397. A67806

FOTO studio laboratorio causa malattia vendesi ottimi incassi. Telef. 83-415.

GENOVA [illegible] familiari con senza muri, importante avviato redditizio istituto-convitto maschile. Casella 748 A, Sip, Genova. 26594

GERENTI pratici latteria, commestibili, rivendita pane, cercansi. Bacchetta, Alfieri 20. 567

GIOVANI coniugi torinesi pratici offronsi gerenti bar tabacchi. Tel. [illegible].

LATTERIA analcoolici 12 tavolini sotto portici centralissima due sale gelati laboratorio [illegible] incasso 35.000 giornaliero vendiamo 4.400.000 dilazionando. Telefonare 621-426, 880-381.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA, commerciale corso Barriera Milano, [illegible] settimanali, arredatissima, cede convenientemente Gabetti, Giulio Cesare 58. 318

OCCASIONE a 600.000 cedo avviata officina fabbro e ferramenta. Zona Vanchiglia. Telef. feriali 86-683.

OCCASIONISSIMA vendesi pensione-ristorante vasto locale adattabile colonia estiva. Rivolgersi Bruzzone, Bossolasco.

PANETTERIA posizione mercato, vendita negozio 300 pane, cede Bacchetta, Alfieri 20. 567

PANETTERIE, forni elettrici, nafta, Torino città, Provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 567

PANETTIERI: L'Ufficio Cagliero e Sasa tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-824.

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000, ottima attrezzatura, cede Bacchetta, Alfieri 20. 567

PANIFICIO immediate vicinanze Torino, vendita negozio oltre 300 kg., prezzo, condizioni convenienti, cede Bacchetta, Alfieri 20. 567

PER cambio residenza cedesi negozio [illegible] bene avviato. Tel. 254-128.

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 18, telef. 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 410

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 410

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tec», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-246

PRESTITO 450.000 privato cerca da privato. Adeguato interesse. Tel. 280-278.

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar bottiglieria semicentrale fronte fabbrica, 3 milioni 600.000. A68051

ROSSIN, S. Donato 12, cede motivi familiari pastificio alimentari angolare bellissimo, conveniente. A68051

ROSSIN, S. Donato 12, cede latteria semicentrale alloggio, ottimo affare, 2.650.000. A69052

SALUMERIA cedesi motivi familiari, incasso 50.000 in prova. Locale tutto nuovo. Telefonare 363-189, ore pasti.

SAVONA. Avviatissima trattoria centrale, attrezzatissima, cedesi, 3.000.000 trattabili. Pubblicità Lastond 5, Savona.

SIGNORA 43enne praticissima commercio piccolo capitale [illegible] combinazione con persona seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5178 — Torino».

TABACCHERIA [illegible] lavoro levata 1.[illegible] cedo causa espatrio. Telefonare [illegible]. [illegible]

TRATTAMENTI termici laboratorio [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino». A69421

TRENTENNALE albergo mezza montagna, 50 camere, provincia Torino; altro Riviera Fiori ristorante, bar, dancing, autopark, vedo anche separatamente, occasione rara. Rosa, [illegible] di 43. A67720

URGE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefonare [illegible].

URGE cedere tintoricceria avviatissima, retro abitabile 200.000. Tel. 797-692.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi [illegible] dietro corso Francia, via Asba angolo via Messina, una, due, tre camere e servizi, disponendo rata mensile L. 19.246. Visite in cantiere. 20323

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Bonzo. Telefonare 366-507. 676

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto mutuo facilitazioni pagamento. [illegible] Francia 235. Telefonare 290-474. 276

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi, corso Siracusa 80 angolo Sebastopoli, mutuo, garages; altri [illegible] capitale, eccezionalmente spaziosi, negozi. Pomeriggio. 439

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 35, pomeriggio. 439

ACQUISTASI, affittasi preccollinare lussuosissima villa, oppure appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino». A69778

ACQUISTASI villetta [illegible] alloggio collinare comodità servizi. Telef. 769-825.

ACQUISTEREI affitterei cascina oppure mezzadria vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

ACQUISTEREI villetta [illegible] vicinanze Torino, sole, quiete, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1155 — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI villetta o castello [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 673

ACQUISTO affitto alloggio 2 camere, servizi zona S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

ACQUISTO bassa collina oppure zona Lanzo-Canavese terreno posizione tranquilla comoda, preferibile piccolo rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5175 — Torino». A68334

ACQUISTO contanti Pino Torinese villino casetta alloggio panoramico giardino indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A68807

AFFITTASI o vendesi tenuta irrigua ettari 33 con fabbricato ed estirpatrice territorio Rovasenda. Scrivere Pubblimun, Casella 126, Vercelli. 36573

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino bagno termo ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti, Tel. 63-812.

ALLOGGI 3 camere, servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI [illegible] e [illegible] per vano, vendonsi liberi e bloccati via Taranto 18 adiacenze Riv, Fiat e Nuovo Valentino. Visite 14,30-18,30 feriali. 777

CASETTA 6 vani giardino 4.300.000 precollinare 6.000.000 e Collegno 2 vani, 2300 mq. terreno 3.600.000. Telefonare 47-380 ore pasti. 493

CERCO terreno basso fabbricato [illegible] no 500, 1000 mq. Tel. 759-234.

COMPERO terreno fabbricabile alla periferia di Torino. Tel. 881-880 mattino.

COMPRO affitto grandiosi locali rustici adatti allevamento polli. Tel. 372-248.

COMPRO contanti conveniente alloggio, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A67813

CORSO Bernardino Telesio 54 impresa vende ampi alloggi veramente signorili, panoramici 1-2 camere, tinello cucinino, servizi, ogni moderna comodità. Telefonare ore cantiere 759-034. A68524

CORSO Giulio Cesare vendo privatamente terreno fabbricabile 6000 mq. anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 872

CORSO Peschiera [illegible] angolo via Arnaz 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti [illegible] e altri liberi e occupati. Telefonare 480-070.

NEGOZI possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Napoli. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-406.

OCCASIONE vendo Belfiore 42 alloggio libero 3 camere tinello cucinino bagno 3.400.000. Telefonare 23-744.

PIAZZA Chironi occasione vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata bagno e [illegible]. Lire [illegible]. Tel. [illegible].

PIOPPETO vicino Torino giornate 25 valco appezzamento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5146 — Torino».

POSIZIONE incantevole privato vende villa patronale 40 camere, semicollinare 6 km. da Porta Nuova anche adatta istituto casa riposo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino». 872

PROGETTO approvato [illegible] più terreno per altre 150 camere vendesi, permutasi. Telefonare [illegible]. 73

PROGETTO approvato 100 camere vendo eventualmente parziale permuta, costruzione su piazza. Telefonare 80-848.

[illegible] entrostanti laboratori 78.000 mensili, reddito [illegible]. Telefonare 472-894 mattino. 788

TERRENO industriale mq. 350.000 unico appezzamento autostrade Milano-Ivrea. Masino, Bellezia 7. 106

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare [illegible]. 816

ULTIMI alloggi moderni impresa vende via Baima 47, mutuo, facilitazioni. Telef. 313-586, pomeriggio. 586

ULTIMI alloggi 3-4 camere, signorilissimi, assolati, panoramici, impresa ing. Derossi vende, piazza Adriano 12. Telefonare 772-812. 826

VECCHIO fabbricato industriale mq. [illegible] circa, coperti mq. [illegible] circa, periferia Pinerolo, fronte tre vie, vendesi [illegible] al mq. Rivolgersi Geom. Brun, piazza Solferino 5, telef. 24-41, Pinerolo. 36452

VENDESI affittasi vicino corso Casale [illegible]. 5000 mq. terreno cintato panoramico adatto comunità. Tel. [illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cauzionando cercasi alloggetto qualsiasi zona possibilmente servizi. Telefonare 46-420. A68837

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 593

AFFITTEREI due camere, servizi, termo bagno, zona Sommeiller, Orbassano, Marconi Nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino». A67597

AFFITTEREI settembre camera cucina servizi corso Dante-Spezia, Tel. 760-030.

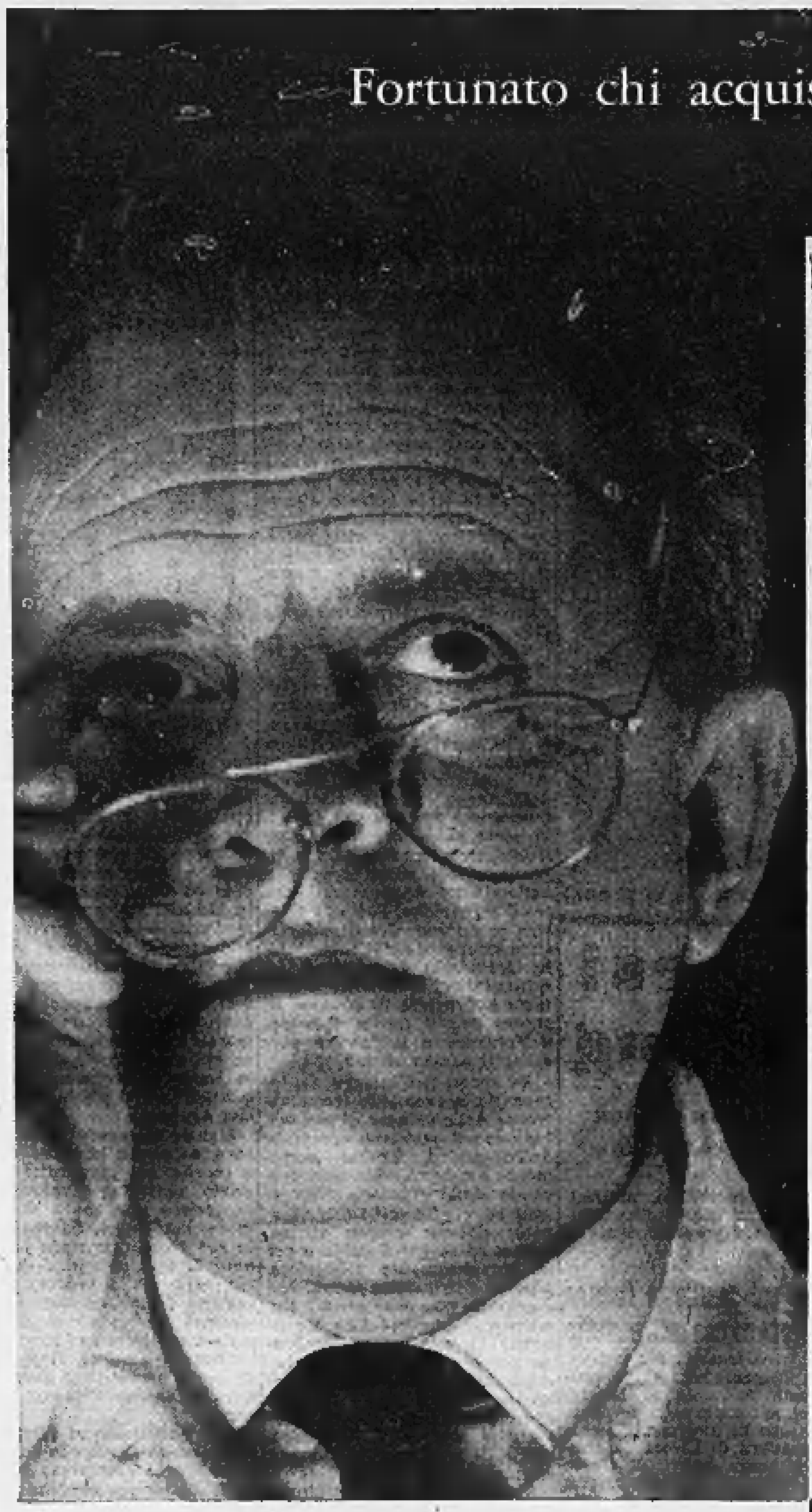
CERCASI affitto 2 camere, cucina, servizi zona Nizza, Crocetta, distinti. Telefonare 44-908. A68456

CERCASI libero ottobre alloggio signorile due camere, servizi. Tel. 623-616.

CERCASI locale industriale in affitto mq. 600-800. Telefonare 527-725.

CERCO affittare una, due camere servizi S. Paolo, S. Rita. Telef. 383-[illegible].

CONIUGI cercano affitto, due camere, servizi, riscaldamento, Tel. 535-446.



Dicono che sono un pignolo, ma non è vero.
Solo che ci tengo alla mia macchina,
e di motori me ne intendo:
vanno bene finchè si trattano bene.
E se si trattano bene, durano un'eternità.
Per questo uso sempre Supershell con I.C.A.
— So che posso fidarmi di questa benzina: è Shell!

la mia macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

il Super sei volte campione del mondo!

SHELL

I.C.A. 4

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 473021

ALLOGGIO camera tinello cucinino servizi zona corso Dante libero oppure affittato con reddito 8%, vendesi. Telefonare ore pasti 694-407. A68079

ALLOGGIO corso Casale 307, 4 camere cucina termo cortile fasce [illegible] lire 25.000 mensili, volendo libero, vendesi 4.400.000. Telefonare 680-070. 460

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. [illegible]

APPARTAMENTI signorili [illegible] camere, doppi servizi, due ingressi (Crocetta) vendonsi. Via Cigaletta 87, tel. 53-812.

APPARTAMENTO, centralissimo, piano secondo, 10 vani, adatto, pensione, uffici, rappresentanze, termo particolare, vendesi, Francesco da Paola 21, oppure [illegible] 369-896. A68433

APPARTAMENTO signorile, centralissimo mq. 160 libero minimo, vendesi 70 mila mq. Telefonare 54-279. A67357

AUTORIMESSA centrale, nuova, 380 macchine, completa servizi moderni, vendesi. Telefonare 773-812. 826

CASA Barriera Milano, 30 camere, servizi, bene affittata, reddito 8%, vende 46.000.000. Gabetti, Carducci 132. 218

CASA da vendere Pino Torinese, Valle Miglioretti. Rivolgersi Roffo Maria.

CASA nuova dodici alloggetti camera tinello vendo. Carandina, Di Nanni 61.

CASA nuova 24 camere, servizi, negozi, garages, vendo o permuto parzialmente. Telef. 50-548. 457

CASCINA villa signorile vicino ferea 70 giornate vendesi. Telefonare 42-775.

CASE modernissime, finiti reddito, ottimo [illegible] vendesi direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-730. 402

CAUSA partenza vendo casa nuova 12 camere termosifoni. Telefonare 753-133.

COSTRUTTORE cerca terreno o casa da demolire centrale o semicentrale preferibilmente parziale cambio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A69438

CROCETTA, alloggio superpanoramico 6 camere più servizi, grande terrazzo, vendesi. Telefonare 773-812. 826

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti. camera tinello cucinino ascensore trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione [illegible] più mutuo. Tel. 697-840, 593-052. 320

DUE alloggetti signorilissimi stesso piano, panoramici, con bellissimi terrazzi; altro due camere servizi vendonsi. Telefonare 511-400.

GIAVENO centro, occasione, vendesi otto camere, tre piani. Telef. 514-300.

[illegible] di Susa, altitudine 750, vendo villino ammobiliato con giardino eccellente posizione. Rivolgersi Germano Giuseppe, commestibili. Gravere Mollare.

IMPRESA costruzioni edili cerca terreno periferico zona Grugliasco, Regina Margherita 5000 mq. circa per proprio magazzino, spesa massima 2500 al mq. Telefonare 519-966. 24933

IMPRESA costruzioni vende direttamente spaziosi alloggi con ampi cucinini negozi magazzini grande autorimessa prezzi convenienti, mutuo trentennale possibile raddoppio mutuo. Telef. 296-782.

IMPRESA vende alloggi grandiosi 1-2 camere tinello servizi pronti novembre. Rivolgersi via Banco 12 cantiere (Ponte Fiat Mirafiori). 22462

LOCALE industriale mq. 450 circa, [illegible]. Telefonare [illegible].

PINO Torinese vendo palazzina sei vani con vasto frutteto. Tel. [illegible].

PRIVATO vende casa 50 camere, affitto aggiornato 4000 mq. giardino, garages, 37.000.000 volendo mutuo, 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 872

RAPALLO appartamento esente [illegible] mare, tinello, salotto, accessori, locale tavole posizione, vicinissimo mare, vendo 2.500.000. Viveros, villa Patrizia 4 I. Rapallo. A67707

RAPALLO, privato vende appartamento zona tranquilla, soleggiatissima, non centrale, due camere, cameretta, servizi, cucinino, cantina, ampio terrazzo soprastante, lire 2.800.000. Dimarco, Santa Maria del Campo, Rapallo. A67647

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] due quattro camere, servizi, tutti prezzi, Rona, Sanremo, 21701

SAVONA impresa vende appartamenti cinque vani tre milioni circa. Facilitazioni pagamenti. Telefonare 21-114 Savona via Robatto 3, int. 2, rag. Goglio.

SPLENDIDA posizione privato vende precollinare tre case abitazione tutti servizi [illegible] mq., terreno annesso compreso casa 2000 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

STRADA Mongreno vendonsi 1000 mq. terreno con rustico e civile. Tel. 483-228.

TERRENO Cascina Vica mq. 12.000 vendesi in blocco a lotti, adatto industria o abitazione; fronte corso Francia (parte destra dopo Bagnone) altro lato fronte nuova strada asfaltata larghezza metri 15, fognature, acqua, luce e [illegible] funzionanti, esclusi intermediari, trattasi direttamente. Telef. ore 9-17 693-700.

TERRENO cerco 50-100 [illegible] fronte la approvato zona S. Rita, S. Paolo, Parella. Telef. 386-434. A66094

VENDESI alloggio 3 camere, cucinetta, bagno, accuratamente rifinito presso Stazione [illegible]. Telefonare 751-394.

VENDESI casa 6 camere cortile indipendente, tettoie, adatta nuova costruzione o piccola industria mq. 1600. Telefonare 274-580. A69727

VENDESI zona precollinare piano rialzato due locali servizi adatti studio pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino». A68426

VENDO terreno mq. [illegible] lire [illegible] Regina Grugliasco. Telefono 781-403.

VENDO terreno progetto approvato costruzione grande palazzo. Telef. 381-580, mattino. [illegible]

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione attico 5 camere, doppi servizi, terrazzo mq. 80 divisioni [illegible] a scelta. Mutuo autorimessa. 643

VILLA nuova 8 camere, 2 alloggi borgata Pescatori. 13.000.000, vendo, affitto. Telef. 393-967. 665

VILLA zona Crimea lussuosa, 10 camere, servizi, garage, serra, mq. 1600 giardino vende 45.000.000. Gabetti, Carducci 132. 218

VILLAGGIO Alberoni precollinari, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada [illegible] 18.

ZONA [illegible] via Galvani 6 vendonsi [illegible] alloggi 2-3-4 camere, semplici doppi servizi. Rifiniture accurate autorimesse, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori. Rifiniture accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520.

ZONA [illegible] via Galvani 6 vendonsi [illegible]. Telef. [illegible].

CERCASI per fine agosto alloggetto due camere, cucina, comodità in casa tranquilla. [illegible], possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino». A70026

CERCO camera tinello cucinino [illegible] termo 17.000 casa nuova. Borgata Parella. Telef. 798-[illegible] pomeriggio.

LOCALE cercasi per officina carpenteria 100-150 mq. Telef. 381-587.

NEGOZIO ampio zona passaggio possibilmente annesso magazzino. Attività commerciale. Telefonare 597-782.

PORTA Palazzo grande camera, cucinino, cambio con piccole. Tel. 42-036.

SOCIETA' milanese cerca ufficio centrale indipendente due-tre locali e piccolo alloggio signorile arredato per proprio funzionario. Scrivere casella postale 323 A, Milano. 26591

SOLI referenziati cercano entro ottobre camera cucina, termo, zona Francia, Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A68932

TORINESI referenziatissimi cercano 1-2 camere, tinello, servizi, termo scontando parte polizza scale. Tel. 386-277.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi soli referenziati affittasi appartamentino mobiliato, centrale, comodità. Telef. 85-652. A68046

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17 [illegible].

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-20.000-30.000 [illegible]. Tel. [illegible].

AFFITTASI camera cucina borgo San Paolo L. 10.000. Tel. 351-537.

AFFITTANSI grandiosi saloni suddivisibili, adatti uffici, laboratorio. Grassi, Saluzzo 29. 617

AFFITTANSI via Arvier 4, pronti a settembre alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tel. 882-328. 460

AFFITTASI barriera Milano laboratorio silenzioso mq. 226, libero [illegible]. Telefonare 280-930. A67822

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti 500 cortile 200 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 600 uso deposito, magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

AFFITTASI magazzino mq. 80 alloggi, garage, Sant'Anna, Telef. 240-861.

AFFITTASI vicino piazza Bengasi camera cucina [illegible]. Telef. 382-282.

AFFITTASI villetta 4 stanze, servizi 22.000. Via [illegible] Pronda 127/35. Telefonare 730-415. A68443

AFFITTASI 2 locali seminterrati luminosi, mq. 86, [illegible] 40, per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi. Visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 19. Telefonare 82-457. A70035

ALLOGGI grandi grandi affittiamo ovunque. Aeur, Po 6. Telefono 524-288.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti. Garanzie. Telefonare 372-858. Conti. A63682

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Doi, telefono 21-096. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggetto con portiale scale. Tel. 766-278.

CORSO Bernardino Telesio 54 angolo Asinari Bernezzo affittasi ampi signorili alloggi 1-2 camere, tinello cucinino servizi ogni comodità moderna. Telefonare ore cantiere 759-034. A68521

DUE camere, entrata, gabinetto, termosifone, affittasi. Telefonare 553-833.

LOCALE [illegible] centrale adatto studio pittore affittasi 8000 mensili. Telefonare 682-332. 242

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 380-095. 24909

TREPPERTI celeri con ramicelli città provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-561. 13342

UFFICIO centralissimo subaffittasi due locali. Telefon. ore 13-14 al 561-484.

VIA Moretta 40, affitto 2 camere cucina servizi termo. Rivolgersi portineria.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI vendesi due camere cucina altezza 700. 25 da Torino. Tel. 380-212.

Ai monti, al mare, ai laghi costruite da soli la vostra casa. [illegible] ore di piacevole lavoro, spesa [illegible]. Illustratissimo prospetti gratuiti scrivendo a: [illegible] Casella Postale n. 202, Ferr. Torino. A67492

[illegible] affittasi subito appartamento, posizione incantevole bagno, comfort. Telef. Torino 781-268 ore 12,30-14.

SPOTORNO, condominio S. Anna, Viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A53049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Albergo Alfieri, Hotel Chalet Italiani (Valle Gressoney) Albergo Monterey. Prenotazioni De-Coll', piazza Sanità 1, telef. 44-098. 271

CATTOLICA, Hotel Spiaggia sul mare, trattamento primordine, prezzi modici. Interpellateci. 26391

MISANO (Rimini). Hotel Ellis, costruzione 1960 [illegible] spiaggia, settembre 1200. 36573

MONTAGNA Pensioncina nuovo albergo Tre Re ottimo trattamento familiare, sconto dal 20 agosto, Tel. 59-14.

PIETRALIGURE. Nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare. Prezzi reclamistici. Telefonare Torino 519-160 A68262

RICCIONE pensione Exedra Rocchetta posizione molto tranquilla. Vicina centro e mare. Buon trattamento. Prezzi modici. Telef. 41-247. 26573

RIMINI pensione Imperia, Derna 7, sul mare, fino 24 agosto 1300, [illegible] 1100 complessive. 26416

RIMINI Pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1100 complessive. 30605

[illegible] pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI Elisabella, pensione Norina, [illegible] ideale, confortevole, prezzi specialissimi settembre. 26584

VARAZZE. Pensione Argentina, 50 metri mare tutti comforts. Ottimo trattamento. A68331

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza; riposo. Telef. 51-20.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento della Moderna Scuola acconciature, via Nizza 9.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater» villa Maria, Mameli 14, accoglie studenti avviamento, media, liceo, computisti, ragioneria, chimica industriale. Ricupero lezioni individuali. Cure marine. Telef. 40-801. 536

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 88-655, Torino.

SIST. Con i corsi normali tiepre speciale corso accelerato paghe, contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2, telef. 47-573. 361

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 5. Telefono 612-035.

BOBINATRICE, rotori, statori a mano cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino».

DISEGNATORE esegue lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A67820

LATINO italiano laureata impartisce accurate ripetizioni [illegible] esami. Telefonare 798-015. A68253

MAESTRO impartisce lezioni alunni elementari, avviamento, media. Telefonare 677-269. A63149

MATEMATICA finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni accurata preparazione esami. Telefonare 394-081. [illegible]

PITTRICE disegnatrice di stoffe cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». A68006

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni: latino, italiano, francese. Telefonare sera giorni feriali 774-329.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti zona centrale tutte comodità moderne. Telefonare 855-031. A68571

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente piano terreno, anche uso pied-à-terre. Telefonare 653-105. A70061

AFFITTASI camere ammobiliate con servizi. Tel. 45-250. Via Sacchi 24.

AMBIENTE signorile centralissimo affittasi uso saltuario, comodità moderne. Telefono 611-849. A67898

CENTRALISSIMA bella ammobiliata matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 524-462. A70021

CENTRALISSIMA due letti ogni comfort affittasi stabile. Telefonare 578-884.

CERCASI camera ammobiliata, uso cucina, zona Molinette, tranquilla. Telefonare 697-397. A67767

INGEGNERE residenza stabile cerca ammobiliata indipendente, confortevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».

LAUREATO stabile cerca ammobiliata centrale tranquilla presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino». A67563

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ASSISTENTE impiegherebbesi mansioni tecniche amministrative pratico cantieri contabilità, conoscenza perfetta francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3089 — Torino». [illegible]

CAPO officina costruzioni meccaniche, stampi attrezzature lavorazione, lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino». A67770

CAPO officina generico abilissimo piemonte media industria offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A70027

DIPLOMATO, impiegato in grande azienda [illegible] posto fattore, grande azienda agricola, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino».

ESPERTISSIMA inglese [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1143 — Torino». [illegible]

LUNGA esperienza commerciale automezzo, cauzione impiegherebbesi contatti clientela, esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».

PERITO edile, 27 anni, pratico cantieri e contabilità cerca posto stabile. Seria referenza. Scrivere casella 28 V. Pubblicitalese, Biella. 26477

RAGIONIERE 32enne, ottima conoscenza francese, arabo, inglese, italiano, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino».

UFFICIALE marina mercantile corrispondente inglese pratico dattilografia impiegherebbesi. Portoghese, Silvio Pellico 16, Torino. Tel. 684-183. A70009

VENTENNE esente militare con diploma cartellonista, pubblicitario occuperebbesi. Telefonare 897-023. A69777

VENTUNENNE presenza distinta nozioni inglese occuperebbesi ore serali. Telefonare 784-419. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con foglio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito [illegible] Napoli, [illegible] 56, Roma. 36554

DATTILOGRAFA quindicenne per statica ufficio assumesi. Presentarsi via Moncalvo 39. A68231

DISEGNATORI prima categoria pratici meccanica e carpenteria in genere, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino».

DITTA Biellese rappresentanza cerca esterna cerca segretaria dattilografa perfetta conoscenza inglese, [illegible] se stenografa [illegible] riservatezza. Scrivere: Pubblimun Casella 136 F, Biella.

ELETTROTECNICO cercasi per laboratorio studi condotta esecuzione prototipi preferibilmente pratico piccoli relais et componenti. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino». A69764

FAMIGLIA signorile di Biella con due [illegible] cerca istitutrice pratica perfetta libera subito e massimo primi settembre. [illegible] retribuzione, ottimo trattamento. Esigonsi referenze ineccepibili. Presentare domanda specificando età, posti occupati, Pubblimun Casella 177 F, Biella. 26873

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca capo ufficio metodi e tempi. Inviare curriculum [illegible] e referenze Casella 312-A, SIP, Milano. 26802

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca diplomato pratico manutenzione impianti industriali termici idrici e meccanici in genere per posto responsabilità ufficio tecnico indirizzare curriculum dettagliato a «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A68458

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca capocentrale per caldaie alta e bassa pressione con produzione vapore superiore 30 tonnellate ora e [illegible] produzione energia elettrica massimo [illegible] anni, indirizzare curriculum dettagliato a «Pubblicità Stampa 3095 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca giovane cronometrista o allievo millesenta dettagliare titoli studio ed esperienze lavoro a «Pubblicità Stampa 3094 — Torino». A68458

IMPORTANTE ufficio investigativo cerca abili detectives. Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino». 583

IMPRESA cerca ragioniera pratica lavori ufficio, tenuta libri paghe. Tel. 791-182.

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere o geometra pratiche ufficio, appalti, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino».

INDUSTRIA vernici cerca giovane chimico praticissimo vernici forno. Condizioni ottime. Carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino».

INGEGNERE meccanico giovane conoscenza tedesco cercasi da importante Società macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino». A68462

MEDIA industria Moncalieri (comodità autopullman) assume subito abile stenodattilografa già pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino». A67656

PERITO chimico conciario anche primo impiego militesente cercasi da media industria chimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino». A68976

PERITO industriale giovane conoscenza tedesco cercasi importante Società macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino».

STABILIMENTO metalmeccanico 30 km. da Torino assumerebbe capo reparto Officina meccanica pratico lavori grande e piccola mole. Precisare studi, servizio prestato, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA dipendente grande azienda offresi periodo ferie. Telefonare 684-781 ore 18-20. A68826

AUTISTA patente I° esperto offresi subito. Telefonare 386-547. [illegible]

AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito offresi. Mazzon, corso Regina Margherita 12. A69438

AUTISTA 43enne tutte patenti, referenziatissimo, media cultura, praticissimo città offresi seria ditta, o privato o qualunque mansione fiducia. Tel. 742-383.

CINQUANTENNE referenziato occuperebbesi qualunque lavoro leggero, miti pretese. Telefono 275-201. A68045

CONIUGI mezza età signora friulana, cercano portineria. Telefonare 367-348.

CONIUGI piemontesi mezza età senza figli cercano portineria o custodia villa. De Martini Giovanni, via Accademia Albertina n. 38. A69714

DONNA media età tuttofare abile cucina offresi pensione albergo zona montana. Telefonare 30-867 pomeriggio 15-18.

EX-sottufficiale carabinieri 50enne aspetto lombardo, cultura, offresi per qualsiasi impiego, possibilmente vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino». A69719

FACCHINO notte piani porta offresi presso Albergo Torinese anche subito. Gastaldello, via Fossata 16, Torino.

GIOVANE magazziniere abile volenteroso, massime referenze, offresi. Scrivere: Merea, via Principessa Clotilde 2.

VENTISETTENNE referenziata offresi governo casa per persona sola, disposta trasferirsi. Telefonare 887-279. A69483

15 OFFERTE LAVORO L. [illegible] p.p.

ABILE marchinista borsette apprendista pelletteria cercasi. Mabal, p. Emanuele Filiberto 4. Telefonare 524-717.

ABILE tuttofare referenziata cercasi per giovani coniugi. Telefonare 612-636.

ABILI confezioniste domicilio qualsiasi [illegible] praticissime lavoro cercasi. Telefonare 766-029. A68941

(Continua a pag. 11)

Gli italiani consumano davvero troppo tabacco?

Le statistiche non hanno provato che il fumo provochi il cancro

E' possibile, ma non dimostrato, che esista un rapporto di causa ed effetto - Su questo problema non sono state ancora condotte indagini esaurienti - E' noto soltanto che la mortalità tra i fumatori è più alta che tra i non fumatori: ma i motivi possono essere tanti

Nel 1959-60, il consumo dei tabacchi in Italia è salito da kg. 1,073 a kg. 1,094 per abitante (ivi compresi donne, bambini e non fumatori); sicché può essere ragionevole presumere che i fumatori usino, in media, un paio di chilogrammi di tabacco per persona: secondo alcuni, si tratta di suicidio collettivo.

Si è letto, poco fa, che era stata presentata una legge per vietare qualsiasi propaganda in favore del fumo; ma, per contro, di alcuni giorni prima era la notizia che le grandi compagnie americane del tabacco stavano per lanciarsi alla conquista dei fumatori del nostro paese. Nel maggio scorso, su questo giornale, un articolo portava un titolo («Il cancro polmonare diminuirebbe dell'80 per cento se non si fumasse») perfettamente in contrasto con quanto chi scrive ha sempre sostenuto — sulla scorta delle grandi indagini straniere finora eseguite — e che cioè non è statisticamente provata la relazione tra cancro e fumo.

In tale confusione di idee e di opinioni è necessario precisare alcuni problemi di metodologia scientifica, riguardanti gli studi medico-statistici in genere, prendendo spunto da quelli sul cancro che ne sono un esempio classico e che sono i più noti.

Uno studio medico-statistico implica, quando sia condotto con rigore scientifico vero e proprio, la presenza di due persone almeno: il medico e lo statistico. Talvolta di una terza, il matematico, quando il piano di esperimento implichi problemi matematici così complessi, da superare la competenza dello stesso statistico. Al primo spetta di impostare il problema medico, cioè l'oggetto della ricerca, i metodi tecnici della medesima, gli scopi che essa si prefigge. Al secondo spetta di insegnare al medico quali siano gli accorgimenti per raccogliere i dati, in modo che essi siano utilizzabili dal punto di vista statistico, di compiere le elaborazioni matematiche sui dati raccolti e di dichiarare, in base ad esse, se le conclusioni della ricerca hanno o non hanno raggiunto lo scopo prefissato; e, se lo hanno raggiunto, in quale misura ciò sia avvenuto e con quale probabilità esse siano o non siano nel vero. Al medico spetterà, infine, di trarre le conclusioni o scientifiche, o diagnostiche o terapeutiche in base ai risultati acquisiti.

Ora è molto evidente, anche al profano, che sarebbe assurdo da parte dello statistico pretendere di consigliare il medico nei problemi tecnici a lui propri; è meno evidente, invece, il fatto che altrettanto assurdo sarebbe, per il medico, il sostituirsi allo statistico nell'interpretare ed elaborare quei dati, per operare sui quali occorre una tecnica non meno difficile di quella posseduta dal medico nel proprio campo.

Mentre la prima delle due ipotesi ora fatte non si verifica mai, la seconda, invece, si verifica molto spesso, in quanto tutti credono che per impostare, elaborare ed interpretare le statistiche basti il buon senso. Ne consegue che molti medici si improvvisino interpreti di dati statistici, propri e raccolti da altri e traggano conseguenze, per trarre le quali dovrebbero conoscere a fondo una tecnica che ignorano.

Uno dei più frequenti errori che essi commettono, si riferisce ad uno dei principi fondamentali della statistica, il quale stabilisce che una connessione trovata tra due fenomeni, misurata e giudicata significativa, non implica che un fenomeno sia causa dell'altro. La statistica misura la connessioni, ma non è capace di trovare il nesso causale.

La questione del rapporto fumo-cancro è un tipico esempio di una relazione che molti medici, anche insigni, ritengono causale, mentre è di sola connessione. Per togliere ogni dubbio in materia, basterebbe la frase scritta, lo scorso anno, dal più insigne statistico e genetista vivente, Sir Ronald Aylmer Fisher, circa il citato rapporto fumo-cancro: «La questione sembra essere questa, quando si incomincerà una indagine seria?». Ma senza volersi ancorare al principio di autorità, il solo ragionamento logico dimostra come stiano le cose.

Secondo alcuni medici, il fumo genera il cancro al polmone perché, in parole povere, lo irrita. Invece, nelle indagini statistiche finora fatte, si è trovato che la mortalità dei fumatori è superiore a quella dei non fumatori per tutte le malattie; e che, in alcune di esse, l'eccesso di mortalità dei fumatori sui non fumatori è molto superiore che nel cancro al polmone. Dunque la spina irritativa del fumo può non entrarci per nulla, se esso provoca un aumento di mortalità per altre malattie che hanno sede in organi diversi dai polmoni e che non sono affatto cancri. E se la supposta causa — cioè la spina irritativa — può esistere o non esistere: non si può asserire sic et simpliciter che esista, e tanto meno si può misurarla con un fantomatico 80%.

Queste sono le conclusioni degli statistici, di coloro, cioè, che hanno la capacità e la qualifica tecnica per dire se le cifre raccolte siano o non siano tali da permettere di trarre conclusioni. E se alcuni medici le traggono, senza avere la preparazione tecnica per interpretare i dati numerici, si mettono nella stessa posizione dello statistico che volesse discutere con un radiologo di professione se una certa ombra sulla lastra è o non è cancro al polmone.

Quanto sinora si è detto, non significa né che il fumo faccia bene, né che esso non sia connesso con il cancro al polmone. Significa soltanto che finora la dimostrazione statistica della connessione non è stata data, perché, per un altro principio di metodologia — questa volta scientifica e non solo statistica — prima di affermare l'esistenza di una causa bisogna avere misurato la sua intensità di azione ed eliminato le concause.

Perciò, in un problema che coinvolge la tranquillità d'animo di tante persone, non si possono fare affermazioni e soprattutto lanciare cifre che non siano scientificamente provate. Si parli di impressioni o di intuizioni, ma si lascino stare le statistiche, perché la gente non crede alle parole, ma crede ai numeri.

Diego de Castro

Gravi rivelazioni sul dissidio fra i comunisti russi e cinesi

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 5 agosto.

Interessanti rivelazioni su un tempestoso scontro avvenuto nella recente conferenza sindacale di Pechino fra capi comunisti cinesi e sovietici sono state fatte ieri a Stoccolma. Un comunista europeo, che ha partecipato personalmente alla conferenza, ha dichiarato che il capo della delegazione sovietica ad un certo punto giunse a minacciare di far venire un aereo a reazione russo da Irkutsk con una scorta di caccia per riportarlo a Mosca.

La frattura delineatasi fra Pechino e Mosca è forse più ampia di quanto si creda in Europa. La teoria del premier sovietico sulla coesistenza pacifica è stata condannata dai cinocomunisti, i quali, riferendosi a Lenin, hanno ribadito che «una nuova guerra mondiale non solo è inevitabile, ma addirittura desiderabile da un punto di vista comunista».

In risposta a Krusciov, il primo ministro cinese Ciu En-lai avrebbe ripetuto che «il mondo capitalista non sopravviverà ad un'altra grande guerra. Gli stati capitalistici crolleranno dall'interno, mentre le distruzioni che le potenze occidentali potranno arrecare al mondo comunista non saranno irreparabili».

Quando poi il primo ministro cinese proseguendo nel suo discorso criticò Krusciov in maniera estremamente aspra, si giunse ad una rottura con la delegazione sindacale sovietica, il cui capo manifestò la propria indignazione.

Ciu En-lai doveva parlare anche il giorno dopo, ma prima che il premier salisse alla tribuna si levò in piedi il capo della delegazione sovietica Solovchov per dichiarare con tono irato che «se il compagno Ciu En-lai intende parlare nello stesso tono e usando lo stesso linguaggio di ieri la delegazione sovietica uscirà dalla sala».

Durante i lavori della conferenza che si svolse nella prima settimana di luglio, la maggior parte delle delegazioni comuniste asiatiche sostennero il punto di vista cinese. Non solo le delegazioni nord coreana e nord vietnamese appoggiarono la tesi di Pechino, ma anche le delegazioni di paesi neutrali come l'Indonesia e la Birmania. Sola la delegazione comunista dell'India si schierò dalla parte dell'Unione Sovietica con i delegati europei.

a. p.

Un comunicato di Washington

I due matematici americani si troverebbero oltrecortina

Washington, 5 agosto.

Il ministero della Difesa americano ha dichiarato oggi che «deve ritenersi verosimile» che i due matematici in servizio all'Ente per la sicurezza nazionale — Bernon Mitchell, di 31 anno, e William Martin, di 29 — scomparsi da qualche giorno, «si siano recati di là dalla cortina di ferro». Il Pentagono ha confermato che i due si sono recati in aereo a Città del Messico e di lì a Cuba, località che, a quanto risulta, avevano già visitato nello scorso dicembre. Secondo il Pentagono, il Mitchell «si trovava, immediatamente prima della partenza per il Messico, sotto cura psichiatrica».

Prima di recarsi alle terme di Agnano

Breve vacanza di Gronchi a Courmayeur

Il presidente Gronchi abbraccia la figlia dopo l'arrivo ad Aosta. Dietro il Capo dello Stato, che ha subito proseguito per Courmayeur, è la moglie, donna Carla.

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 5 agosto.

Il Presidente della Repubblica è giunto oggi a Courmayeur. Anche quest'anno non ha voluto rinunciare alla consueta se pur rapida vacanza nella vallata del Monte Bianco, dove già da tre settimane la consorte signora Carla ed i figli Maria Cecilia e Mario trascorrono giorni di quiete e di sport. A differenza delle scorse estati, quando si trattenne sino al ferragosto, egli abbrevierà il suo periodo di riposo alpino: martedì o mercoledì, se non prima, rientrerà alla capitale e alla metà del mese si recherà ad Agnano per una cura termale.

Partito ieri da Roma con un sole caldo, il Presidente è sceso alle 11,20 ad Aosta con un cielo bigio ed una minaccia di pioggia. La stagione valdostana finora è pessima, freddo e temporali sembrano accanirsi contro i villeggianti. Incominciavano a cadere grosse gocce quando l'on. Gronchi entrava nella stazione. Come è abitudine per ogni suo arrivo, non vi erano schieramenti di truppe: il Capo dello Stato desidera ridurre al minimo il cerimoniale, almeno in vacanza. Sotto la pensilina lo aspettavano la moglie ed i figli ed un gruppo di autorità, fra cui il presidente della Regione avv. Ernesto Marcoz, il questore di Aosta dott. Zeppetella e qualche alto ufficiale. La folla dei viaggiatori è scoppiata in un applauso e Gronchi ha ricambiato con un cordiale sorriso.

L'incontro fra il Presidente ed i familiari è stato molto affettuoso. Egli ha abbracciato la signora Carla e si è stretto a Maria Cecilia ed a Mario che mostravano con orgoglio l'abbronzatura del volto, frutto delle lunghe sciate al Colle del Gigante dove frequentano diligentemente le lezioni dell'allenatore della squadra azzurra Gigi Panei. Dopo il benvenuto delle autorità, Gronchi ha preso posto su un'automobile che, scortata da una pattuglia di militi della «Stradale» si è avviata verso Courmayeur. Alle 13 la vettura si fermava davanti all'hôtel «Royal» e l'illustre ospite riceveva ancora strette di mano dal sindaco del luogo dott. Sincero e da villeggianti che gli manifestavano festosamente il loro saluto.

Per nulla affaticato dal lungo viaggio, indossati abiti da turista (pantaloni grigi, giubbotto di renna, scarponcini e basco blu scuro), al braccio della moglie ed accompagnato dai figlioli, Gronchi ha lasciato l'albergo per una passeggiata nelle strade del paese. S'è fermato alle vetrine dei negozi, ha acquistato i giornali ed ha permesso ad una coppia di alpinisti svizzeri di fotografarlo. Rientrato al tocco, non si è più mosso: ormai pioveva a dirotto, una pioggia fitta e noiosa, autunnale, ed una nebbia pesante avvolgeva le case.

Se il tempo non fosse stato proibitivo, oggi stesso egli sarebbe salito ai duemila metri del lago Verney, sul colle del Piccolo San Bernardo, per una partita di pesca alla trota. La pesca è uno dei suoi *hobbies*, e negli anni passati vi si dedicò con costanza e fortuna: i pescatori della Dora di Valle Ferret ricordano certe sue prede quasi eccezionali, colte in giornate in cui nessuno, neppure i più esperti, riuscivano a trarre dal torrente il minimo pesce. Se il cielo migliorerà, domani il Presidente toglierà dalla custodia la canna con mulinello che ha portato con i bagagli da Roma.

Il programma dei pochi giorni valdostani di Gronchi è semplice: qualche escursione al Chécrouit, gita con la funivia al Rifugio Torino (per vedere i figli che sciano sulla neve), ed il disbrigo degli affari di Stato. Due telescriventi, situate in un edificio di fronte all'albergo, collegano Courmayeur alla capitale; giornalmente un «corriere» giunge da Roma e una linea telefonica speciale collega l'appartamento del Presidente (quattro camere al terzo piano), con il Quirinale.

g. n.

Prestito americano all'Italia per scuole professionali nel Sud

Roma, 5 agosto.

«Un assegno per 4 miliardi di lire — informa un comunicato del Ministero del Tesoro — è stato consegnato oggi da un funzionario dell'ambasciata americana a un rappresentante del dicastero del Tesoro. Si tratta del primo versamento effettuato in base a un accordo che prevede la concessione al governo italiano, da parte di quello degli Stati Uniti, di un prestito di 8 miliardi e 500 milioni di lire, per l'ampliamento dei programmi e degli impianti per l'addestramento professionale nelle regioni del Meridione e delle isole».

L'autorizzazione del prestito è stata concessa in base all'accordo del 16 maggio 1958.

Sopraluogo di due ore per ricostruire il misterioso episodio di Milano

L'uccisore di Francimei pallido e triste è tornato nel tragico studio del pittore

Si ignorano i risultati dell'inchiesta - Gli amici ed i familiari del rappresentante di commercio sostengono che il giovane è astemio - Il suo difensore presenterà oggi istanza per la libertà provvisoria - Nuovi esami sulla salma della vittima

L'uccisore di Francimei, Nazzareno Tonon, esce piangendo dalla casa del pittore dopo il sopraluogo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 agosto.

Stamane alle 10,30 l'uccisore di Dulio Francimei, Nazzareno Tonon, a bordo di una «1400» della Squadra Mobile è stato portato nella vecchia casa di via Morimondo 11, dove nel pomeriggio di mercoledì scorso sparò il fatale colpo di pistola contro il pittore del «caso Montesi». Il sopraluogo, effettuato per la ricostruzione dei fatti, è durato più di due ore. Quando il Tonon è sceso dall'automobile, scortato da due agenti e senza manette, pallidissimo, la barba lunga e gli abiti spiegazzati davano al giovane rappresentante di commercio un'aria molto triste.

Con gli agenti di scorta erano il giudice istruttore, dott. Galassi, e il medico legale prof. Marubbini. Si è tentato di sapere minuto per minuto quanto avvenne nella casa-studio di Dulio Francimei sino al momento in cui partì il colpo di pistola. Non è dato sapere quali risultati abbia avuto la ricognizione, poiché sia il giudice istruttore che il medico legale si sono chiusi in uno stretto riserbo.

Domattina, intanto, il legale di Nazzareno Tonon, avv. Linguiti, presenterà al giudice istruttore una domanda di libertà provvisoria per il suo assistito. Difficile stabilire se la richiesta sarà accolta o meno.

Nel corso dell'autopsia, il prof. Cattabeni ha accertato anche il percorso del proiettile che attraversando il torace dello sventurato pittore ne determinò la morte. Ora il prof. Cattabeni ha richiesto un supplemento di autopsia per definire la posizione dei due giovani nel momento dello sparo e qualsiasi altro elemento che possa servire ad una più chiara definizione delle effettive responsabilità di Nazzareno Tonon. Il perito settore ha anche prelevato un campione di sangue dal corpo del Francimei per rendersi conto esattamente quale fosse la percentuale del tasso alcoolico. Questo, ovviamente, per stabilire il grado di lucidità di mente del pittore negli istanti che precedettero la tragedia.

Si è saputo che Nazzareno Tonon sarebbe un astemio, nel senso che un mezzo bicchiere di vino può riuscirgli dannoso alterandogli il controllo dei nervi. Tutti gli amici e compagni di lavoro, oltre naturalmente ai familiari, del rappresentante, hanno confermato questa importante circostanza sulla quale però la polizia dovrà ancora indagare.

In attesa degli ulteriori accertamenti che verranno eseguiti dal perito settore, l'unico fatto nuovo è costituito, come si è detto, dalla richiesta di libertà provvisoria per il Tonon, che il difensore presenterà domani al magistrato. Il motivo base sul quale il legale ha impostato la richiesta è la probabilità che la sentenza di rinvio a giudizio possa essere declassata in quella di omicidio colposo e non di omicidio. L'avv. Linguiti ha anche espresso il parere che l'istruttoria in corso dovrebbe essere condotta con rito sommario anche a causa delle pochissime persone che il magistrato dovrà interrogare.

Ma, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, Nazzareno Tonon alcuni anni addietro è stato ricoverato in una clinica per malattie nervose. Ciò potrebbe essere un motivo perché sia ordinata nei suoi confronti una perizia psichiatrica. Se ciò dovesse verificarsi, la richiesta libertà provvisoria potrebbe essere rimandata sino al momento in cui il magistrato non avrà a sua disposizione i referti della perizia, che per essere effettuata in sede giudiziaria richiede parecchi mesi.

In conseguenza del supplemento di indagini sanitarie sul corpo del Francimei, i funerali che dovevano aver luogo domani mattina alle 10,30 sono stati rinviati.

g. b.

La nuova misura giornaliera dell'indennità di contingenza

E' stata maggiorata dal primo agosto in seguito all'aumento del costo della vita - Interessa sei milioni di lavoratori dell'industria e del commercio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Oltre sei milioni di impiegati ed operai dei settori industriale e commerciale percepiranno alla fine di agosto o della prima quindicina del mese, a seconda che abbiano una retribuzione mensile o quindicinale, lo stipendio e il salario in misura superiore a quella del mese scorso, per effetto dell'aumento di un «punto» dell'indennità di contingenza.

La maggiorazione decorre dal 1° agosto e sarà corrisposta anche per i mesi di settembre e ottobre; anche per il successivo trimestre, secondo le previsioni degli esperti, che hanno rilevato una generale tendenza al rialzo del costo della vita, la «scala mobile» dovrebbe funzionare in ascesa determinando un ulteriore aumento dell'indennità di contingenza.

Alla presente maggiorazione dell'indice del costo della vita hanno concorso in misura diversa quasi tutti i sedici capoluoghi di regione considerati, fatta eccezione di Reggio Calabria e Palermo dove, peraltro, si erano registrati nel trimestre precedente livelli molto elevati. I maggiori aumenti dell'indice sono stati registrati ad Ancona (1,6%) e a Roma e L'Aquila (1%).

Quasi tutti i «capitoli» del bilancio familiare hanno denunciato aumenti di prezzi, ma i rialzi più rilevanti si sono avuti nel capitolo alimentazione. In particolare, sono stati registrati aumenti accentuati nei prezzi della frutta fresca e degli ortaggi, anche se questi ultimi cominciano a denunciare tendenze divergenti nelle varie città. I pomodori, ad esempio, che sono entrati sul mercato ovunque a prezzi particolarmente sostenuti, cominciano ad essere in diminuzione in vari grossi centri del Nord, mentre denunciano prezzi stazionari o addirittura in aumento in alcune città del Sud.

Ed ecco le «tabelle» dell'indennità di contingenza nella nuova misura giornaliera per i dipendenti dell'industria e commercio. L'importo mensile dell'indennità si ottiene moltiplicando la cifra giornaliera per ventisei.

Il «gruppo territoriale A» comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli, Venezia Giulia con Trieste, Trentino, Alto Adige, Emilia, Romagna, Toscana e province di Roma, Napoli e Palermo.

Il «gruppo territoriale B» comprende Marche, Umbria, Lazio (esclusa Roma), Abruzzi e Molise, Campania (esclusa Napoli), Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia (esclusa provincia di Palermo), Sardegna.

INDUSTRIA

	Gruppo «A»		Gruppo «B»	
	uom.	donne	uom.	donne
IMPIEGATI				
I Categoria sup. 21 anni	479,50	479,50	390 —	390 —
II Categoria sup. 21 anni	361 —	335 —	300 —	378 —
III Categ. A sup. 21 anni	269 —	246 —	225 —	206 —
III Categ. B sup. 21 anni	228 —	212,50	199 —	176,50
INTERMEDI				
I Categoria sup. 21 anni	350,50	326,50	291 —	271 —
II Categoria sup. 21 anni	266,50	245 —	231 —	203,50
OPERAI				
Operai spec. sup. 20 anni	251 —	——	209,50	——
Operai qual. sup. 20 anni	225,50	204,50	187,50	169,50
Manov. spec. sup. 20 anni	213,50	194,50	177,50	161,50
Manov. com. sup. 20 anni	200,50	178,50	166,50	148 —

COMMERCIO

	Gruppo «A»		Gruppo «B»	
	uom.	donne	uom.	donne
Categoria A	383,50	383,50	321 —	321 —
Categoria B sup. 21 anni	289 —	290,50	242 —	210 —
Categoria C-I sup. 21 anni	215 —	186,50	180,50	156,50
Categ. C-II sup. 21 anni	194,50	168,50	162,50	141 —
Categ. C-III sup. [illegible] anni	203 —	176 —	170,50	148 —
Categ. C-IV sup. 21 anni	182,50	158 —	153 —	132,50
Cat. D-1, E-1 sup. 20 anni	201 —	182 —	168,50	152 —
Cat. D-2, E-2 sup. 20 anni	180,50	153 —	151,50	129 —
Categ. D-3 sup. 20 anni	174,50	147,50	146 —	125,50
Cat. D3-1, I-3 sup. 20 anni	171 —	144,50	143 —	121 —
Categ. D-4 sup. 20 anni	160,50	135,50	134,50	115,50

Per quanto riguarda l'indennità di contingenza per le lavoratrici dipendenti da aziende industriali, si rileva che i suoi valori hanno già avuto una rivalutazione in forza del recente accordo sulla parità salariale tra uomini e donne, per il periodo di paga in corso al 16 luglio scorso, tranne che per le lavoratrici dei settori tessili per le quali si provvederà in seguito all'adeguamento dei valori dei punti. Di conseguenza, la maggior parte delle lavoratrici ha avuto un duplice miglioramento.

r. a.

Ruba pochi utensili e spara all'inseguitore

Non lo colpisce ed è raggiunto - Si percuotono, si riconoscono e fanno la pace - Il giorno dopo intervengono i carabinieri

Mondovì 5 agosto.

Una sparatoria ha posto in allarme, la scorsa notte, l'abitato di Niella Tanaro. Si tratta di uno strano e movimentato episodio che ha avuto per protagonisti Luigi Sciandra di 62 anni da Briaglia e Bartolomeo Maia di 63 anni da Niella Tanaro, due amici.

Ieri sera lo Sciandra si era impadronito di un sacco di chiodi, di alcune chiavi inglesi e di altri arnesi da carpentiere appartenenti all'impresario Corrado Garro. Mentre si stava allontanando furtivamente, passò nel cortile dell'abitazione del Maia: quest'ultimo, affacciatosi in quell'istante all'uscio di casa, scorse l'ombra che, col sacco della refurtiva in spalla, stava strisciando contro il muro. Il Maia intimò allo Sciandra di fermarsi: questi, per tutta risposta, affrettò il passo, ponendosi quindi a correre.

Dopo un centinaio di metri, tutto ad un tratto il fuggitivo perse la testa ed estratta di tasca una vecchia pistola a tamburo sparò quattro colpi in direzione dell'inseguitore, fortunatamente senza colpirlo. Il Maia, un vecchietto mingherlino ed energico, non si lasciò intimorire e riuscì ad agguantare lo Sciandra, che, nel frattempo, si era sbarazzato del sacco ingombrante. Fra i due vi fu una prima colluttazione, dalla quale il ladruncolo riuscì a divincolarsi e a riprendere la fuga. Il Maia non si diede però per vinto e dopo un tratto fu nuovamente addosso al fuggitivo. Questi, afferrato un sasso, colpì più volte al capo e al viso l'inseguitore, che, a sua volta, reagì a pugni e a calci.

Ad un certo punto i due si riconobbero come vecchi amici o, meglio, fu il Maia a riconoscere lo Sciandra, mentre a questo — che ben sapeva chi fosse il suo antagonista — non rimase che fingere di cascare dalle nuvole. I due si lasciarono addirittura con una stretta di mano. I parenti del Maia però, vedendo rincasare il congiunto tutto pesto e sanguinante, si affrettarono a denunciare l'accaduto ai carabinieri di San Michele Mondovì.

Lo Sciandra, tratto in arresto oggi pomeriggio, ha confessato il furto di ieri sera.

CRONACHE DELLO SPORT

A Lipsia una giornata di gravi sconfitte per il ciclismo italiano su pista

Il tedesco Altig e il francese Delattre campioni del mondo Clamorosa eliminazione della «maglia iridata» Gasparella

L'italiano, vincitore della velocità dilettanti negli ultimi due anni, non supera gli ottavi di finale - Gli inseguitori Baldini e Faggin costretti a lottare soltanto per il terzo posto: vince il romagnolo - Nell'inseguimento dilettanti, Testa e Vallotto messi fuori gara in modo strano - Il primo non prende il via causa un incidente e viene dichiarato battuto nonostante un reclamo - Vallotto fa segnare lo stesso tempo del suo rivale Köhler ma perde ugualmente - I velocisti Gaiardoni e Maspes in semifinale

(Dal nostro inviato speciale)
Lipsia, 5 agosto.

Due nuovi campioni del mondo, il francese Delattre ha conquistato la maglia iridata nell'inseguimento dilettanti ed il tedesco Altig ha conquistato la maglia iridata nell'inseguimento professionisti, nel corso di una giornata piuttosto nera per gli italiani. I quattro nostri inseguitori, sia i dilettanti Testa e Vallotto che i professionisti Baldini e Faggin, non sono riusciti infatti ad arrivare nelle finali, Gasparella, vincitore del titolo negli anni '58 e '59, e Beghetto si sono fatti eliminare nella velocità dilettanti, sulla scena sono rimasti soltanto i velocisti Maspes, tra i professionisti, e Gaiardoni tra i dilettanti, l'uno e l'altro qualificati per le semifinali: Maspes insieme con Derksen, Plattner e De Bakker, Gaiardoni insieme con Stercks, Melby ed Handley. Una evidente doccia fredda sugli entusiasmi sfrenati; ma occorre non dimenticare che i due italiani ancora in lizza hanno fornito un'ottima prova destando una impressione molto buona. Se tengono duro e vincono, il nostro bilancio complessivo sarà ancora all'attivo, in caso contrario, se cioè uno o tutti e due dovessero incappare in una batosta, sarebbero guai, la nostra spedizione nella Germania orientale, iniziata con tante legittime speranze, si concluderebbe con una sconfitta dalle proporzioni impensate e pesante da sopportare.

E veniamo alla cronaca, incominciando dalle delusioni, che, pur se attese, non sono meno cocenti. Baldini e Faggin, eliminati. Dopo aver superato con relativa facilità i quarti di finale, si sono trovati rispettivamente opposti in semifinale allo svizzero Trepp ed al tedesco Altig, avversari che, sulla carta, erano nettamente superiori agli azzurri. Pure, nutrivamo una certa speranza in una sorpresa, che i fatti però ci hanno negato senza alcuna pietà. Baldini, con Trepp, ha resistito per circa tre dei cinque chilometri, sin quando una foratura lo ha fermato. La gara si è ripresa nelle stesse posizioni del momento della foratura, cioè con il romagnolo in svantaggio di 3 metri, ed Ercole per un giro ha dato l'impressione di poter operare una formidabile rimonta.

Poi è crollato e la sua sconfitta ha avuto una entità quasi umiliante, né più né meno, del resto, della sconfitta subita da Faggin, mai in grado di reggersi all'altezza del fortissimo tedesco. Per noi, è rimasta anche una finale piuttosto melanconica, quella riservata al terzo e al quarto posto. Baldini non ha voluto rassegnarsi, si è battuto per tener testa a Faggin, con un impegno quasi commovente, date le circostanze. E la lotta tra i due è stata emozionantissima, si è decisa soltanto all'ultimo giro, con la vittoria di misura del romagnolo, applaudito dalla folla generosa. La finalissima si è giocata tra Altig, il tedesco, e Trepp, lo svizzero, che hanno dato luogo ad una sfida delle più belle, ricca di suspense. Altig ha messo in atto la sua tattica preferita, ed è partito di scatto conquistando un vantaggio che sembrava incolmabile, poi Trepp gli ha risposto, portandosi quasi alla pari dell'avversario, ma Altig ha sfornato un eccezionale finale che gli ha consentito di assicurarsi in modo definitivo un meritatissimo trionfo.

Continuiamo con le delusioni, passiamo all'inseguimento dilettanti, dove se ne son viste di cotte e di crude, dove, alla resa dei conti, per i meriti troppo tesi di qualche nostro rappresentante, non ci abbiamo fatto certo una gran bella figura. I due azzurri sono stati tolti entrambi di gara nei quarti di finale ed in modo tanto fuori dall'usuale che vai davvero la pena di raccontare quanto è successo. Testa era opposto a Mangold e Vallotto a Köhler. Partivano Testa e Mangold. O meglio, partiva soltanto Mangold, Testa si alzava sui pedali e restava... al palo.

Nello scatto iniziale, gli era scivolato via un piede dall'apposito fermapiedi. L'azzurro avrebbe dovuto lanciarsi lo stesso nell'avventura sfortunata e invece rimase lì, fermo, ad attendere il segnale che desse lo stop alla prova. Il ragazzo, accompagnato dal sig. Costa, andò dai commissari, fece vedere il cinghietto sfilato, una caviglia spellata, una ruota un po' fuori di posto. I commissari gli risposero presentando il regolamento che prescrive la ripetizione della corsa quando, in partenza, si verifichi una foratura, una caduta oppure un incidente meccanico, derivante dalla rottura di una parte essenziale della bicicletta, e non di un accessorio. Ora, quanto era capitato a Testa era un incidente oppure una semplice mossa falsa del corridore? Ed il cinghietto doveva venir considerato come parte essenziale della bicicletta oppure come accessorio? Accessorio — sostennero i commissari, senza nemmeno stare a sentire le furibonde proteste da parte dei nostri delegati, che minacciavano addirittura il ritiro della squadra intera.

Ed i toni, talvolta, secondo noi, troppo accesi, non ottennero risultato alcuno, Mangold continuò la sua gara al piccolo trotto, mentre Testa doveva limitarsi ad imprecare contro la malasorte, piangendo calde lacrime sulla sua sfortuna amara.

Ma ancora non era finita. Vallotto contro Köhler. I due restavano praticamente alla pari e sempre alla pari tagliavano il traguardo. I cronometri annunciavano lo stesso tempo, ma la vittoria era assegnata al tedesco. Nuova ondata di proteste, il Commissario tecnico italiano si sbracciava a giurare di aver visto l'azzurro nettamente primo, tornava per l'aria la minaccia inutile di un anticipato ritorno a casa. I giudici spiegavano. Il responso del cronometro era uguale per i due contendenti. Allora, applicando il regolamento, si era tornati indietro a consultare il tempo impiegato a percorrere l'ultimo mezzo giro: Vallotto e Köhler erano ancora alla pari. Sempre secondo il regolamento, si consultavano i tempi impiegati nel penultimo mezzo giro. Köhler aveva impiegato un decimo di secondo in meno ed il successo così era suo. Niente da dire. Questione di numeri. Non solo, ma un successivo controllo permetteva di constatare come anche all'arrivo la vittoria di Köhler fosse ineccepibile, dal momento che i cronometri sul tempo complessivo della gara segnavano a vantaggio del tedesco due centesimi di secondo.

Se la rabbia per la sconfitta di Testa, purtroppo ineccepibile a termini di un regolamento balordo che considera un cinghietto del fermapiedi parte non essenziale della bicicletta, era comprensibile per la scarsa sportività dell'intera vicenda, la rabbia per la sconfitta di Vallotto pareva davvero eccessiva e serviva solo a testimoniare il nervosismo di un ambiente un po' troppo acceso per quanto è successo ieri tra Sacchi e De Bakker. Un ambiente, fra l'altro, nettamente diviso, poiché non sono mancate, da parte di alcuni tecnici azzurri, le accuse nei confronti degli italiani che hanno incarichi ufficiali in seno all'Unione ciclistica internazionale, e che, a stare alle critiche, non si batterebbero con sufficiente calore nella difesa dei nostri interessi.

Eliminati comunque Testa e Vallotto (dal 1946 non succedeva che tutti gli azzurri fossero eliminati nei quarti di finale) entravano in semifinale Nijdam, Mangold, Köhler e Delattre. Delattre e Nijdam superavano i due tedeschi, e nella seconda finale si trovavano opposti Delattre e Nijdam per la conquista della maglia iridata, e Mangold e Köhler per il terzo e il quarto posto. Köhler della Germania Est dominava Mangold della Germania Ovest (immaginatevi i boati di esultanza della folla) mentre il match più importante e decisivo per il titolo, vedeva l'imprevisto successo del francese Delattre sull'olandese Nijdam, che era il grande favorito e che, dopo un inizio brillante, cedeva di colpo negli ultimi giri. Gli incaricati dell'Unione ciclistica internazionale, a conferma della loro vena poco felice, davano il segnale della fine della gara mezzo giro prima del necessario, ma gli olandesi, sportivamente, non reclamavano, il successo di Delattre (21 anno, soldato da undici mesi nel battaglione di Joinville), era del resto nettamente scontato.

Nella velocità dilettanti, la grossa sorpresa della giornata era costituita dalla eliminazione di Gasparella. Il campione del mondo uscente, negli ottavi di finale veniva battuto da Zajac e nel recupero da Lambrechts. In entrambe le occasioni lo sprinter veneto ha gareggiato tanto male da stupire; lo stesso interessato, in parecchie interviste concesse subito dopo le prove, non ha saputo darsi una ragione del suo scarsissimo rendimento, evidentemente dovuto ad una giornata delle meno favorevoli. Gaiardoni e Beghetto, al contrario, si sono imposti negli ottavi di finale ed hanno disputato i quarti di finale. Gaiardoni, davvero brillante, ha liquidato in due prove Lambrechts, mentre Beghetto non ha avuto amica la sorte: nella prima "manche" ha battuto l'inglese Handley, nella seconda è stato invece sconfitto; nella "bella" una volta è rusolato, poi, quando la prova è stata ripetuta, forse sotto l'impressione del brutto capitombolo, ha ceduto.

E veniamo alla velocità professionisti. Erano in programma i quarti di finale e Maspes doveva incontrare Potzernheim. Il velocista italiano non ha faticato a piegare il rivale tedesco e si è assicurato il biglietto di entrata nelle semifinali con sole due prove, senza cioè dover ricorrere alla "bella". La stessa impresa compivano Derksen, che batteva Suter, e Plattner, che batteva Gaignard, mentre invece la prova supplementare era necessaria per decidere il confronto tra il belga De Bakker ed il francese Rousseau. Contro ogni previsione, Rousseau veniva sconfitto nella "bella", risultando così eliminato e rappresentando insieme con Gasparella la nota negativa di maggior risalto della confusa giornata, che, iniziatasi alle 9, è finita intorno a mezzanotte.

Gigi Boccacini

L'azzurro Testa fermato da uno strano incidente piange accanto alla sua bicicletta mentre il tedesco Mangold continua la prova e vince la gara valevole per i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti (Telefoto)

I calciatori vincitori dell'Olimpiade del 1936 ricordano a Roma il successo nel torneo di Berlino

Negro è ora dottore in medicina, Marchini gestisce un bar e Piccini fa l'industriale - Curiosi episodi delle atlete Valla e Testoni e del tiratore Morigi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 agosto.

Se è vero che partire vuol dire un po' morire, il ritrovarsi fra vecchi e cari compagni di sport o commilitoni vuol dire in un certo qual modo rivivere. Nella giornata di giovedì si sono ritrovati presso il Coni una quantità di vecchi sportivi che avevano negli anni del passato condiviso le fatiche, le emozioni ed anche le soddisfazioni delle vittorie riportate nel campionato del mondo e nelle Olimpiadi. Sembianze di amici e conoscenze che una volta erano atletiche e che il tempo si è incaricato, con un lavoro di anni, di modificare e di arrotondare. Incontri che in sé hanno fatto un gran piacere a tutti quanti.

Innanzitutto le signore. Ecco la Valla e la Testoni. Ecco il ricordo delle due nostre rappresentanti di quella finale nella quale fu necessario attendere il referto fotografico per stabilire chi fosse arrivata prima. I pareri di noi del calcio erano divisi in quel momento, ma i più optavano per la Testoni per il fatto che molti ritenevano decisivo che essa veniva ad essere favorita dal notevole sviluppo del petto. Vinse invece la Valla, il cui busto si trovava... agli estremi opposti. Ora, nel 1960, si tratta di due eleganti signore, sposate e con prole, e la Valla noi non osiamo più chiamarla come allora «Trebisonda».

Ecco Morigi, il tiratore scelto vincitore alle Olimpiadi di Los Angeles: l'uomo che in casa loro superò, lasciandoli di stucco, i *gangsters* e i *cow-boys*, ritenuti infallibili nel maneggio delle armi da fuoco. Invitato in una fattoria, vide arrivare il famoso Tom Mix, il grande *cow-boy* del film muto. Ecco Tom Mix che salta a cavallo, viene pregato di infilarsi un sigaro in bocca e di assumere una delle sue solite pose scultoree, stando però fermo e rigido come una statua..., ché ne poteva andare di mezzo la pelle. Ed ecco Morigi che da venti passi con un colpo di rivoltella gli porta via netto il sigaro di bocca. E Tom Mix che si terge i sudori, scende da cavallo ed abbraccia il tiratore.

Ecco Frigerio, ecco corridori, marciatori, saltatori, canottieri, nuotatori, ai quali bisogna ripresentarsi perché il tempo ha cancellato qualche cosa dalla memoria. Ecco i soliti: «Ti ricordi?». Ecco qualche lacrimuccia che spunta. E le domande: «Sei sposato?», «Hai figli?». Abbiamo partecipato a quattro Olimpiadi e ad altre quattro abbiamo assistito in veste di giornalisti... Quindi la massa dei ricordi è copiosa anziché no.

Ecco i calciatori, quelli che toccano il nostro cuore più da vicino. Sono pochini quelli dei due campionati del mondo. Perché pur sotto altra veste sono dei professionisti e l'inizio della campagna di preparazione delle diverse squadre di campionato li impegna in questo momento. Ma c'è Andreolo, sempre tarchiato e robusto, «oriundo» vero perché figlio di padre e madre italiani. Lavora ora in Calabria per il centro di preparazione tecnica. Ecco Serantoni, uno dei pochi che ha dato un calcio... al calcio. Possiede una avviata autorimessa nella capitale e lavora per conto proprio senza occuparsi di trasferimenti, di beghe con i dirigenti, di questioni di disciplina con i giocatori. «Per continuare a voler bene al gioco è meglio starne lontani», è la sua teoria, e va solo a vedere qualche incontro di cartello quando ne ha tempo e voglia. Ed è più felice di tanti altri.

La categoria dei giocatori vincitori delle Olimpiadi a Berlino nel 1936 è differente da quell'altra, nella sostanza. Negro, l'ala sinistra che segnò contro la nazionale della Norvegia, è dottore in medicina nelle vicinanze di Napoli e nella sua professione si è fatto un nome. Marchini, la mezz'ala destra, gestisce un bar e un ristorante a Carrara. Venturini, il portiere, il grande distratto della compagnia di Messina e di Berlino, è dedito pure al lavoro privato in provincia, in Toscana. Una uguale strada batte pure Piccini, il centromediano, dopo di avere tentato, malgrado il nostro parere negativo, di fare l'allenatore. Ora lo chiamano tutti «industriale», titolo pomposo che lo fa sorridere. E Baldo dirige l'imponente movimento del Totocalcio a Verona, dopo di avere occupato a lungo una posizione consimile a Napoli. E sono presenti tutte e tre le ali sinistre di quelle indimenticabili Olimpiadi di Berlino: Cappelli, Alfonso Negro e Francesco Gabriotti.

Qualche rara eccezione a parte, questi olimpionici del calcio sono genuini: non sono stati bruciati da tante dolorose esperienze delle lotte del calcio. Sono presi nel vortice della vita per la vita e guardano al ricordo della palla rotonda come ad uno svago, un passatempo. Non pensano a far denaro od a sbarcare il lunario con il gioco del calcio. Giovedì essi si sono visti sfilare davanti, durante la visita al Villaggio olimpico, i ragazzi che rappresenteranno il nostro paese nel torneo di Roma di fine mese. Li hanno guardati come se li soppesassero e valutassero. Ed una punta di [illegible] orgoglio è venuta a rilucere nei loro occhi quando hanno sentito il presidente del Coni dire che è un errore quello del non tenere conto dei tesori di esperienza degli anziani. Era da tempo che un simile linguaggio più no lo si udiva. Secondo certi improvvisati «tecnici» del giorno d'oggi v'era quasi da vergognarsi di aver lavorato con successo, in passato, per la causa nostra. Ci siamo separati abbracciandoci. Nemmeno questo saprebbero forse fare certi arrivisti dei tempi moderni!

Vittorio Pozzo

I risultati a Lipsia

INSEGUIMENTO PROF.
(Quarti di finale). Primo quarto: 1. Trepp (Svi.) che raggiunge il danese Hansen. Secondo quarto: 1. Altig (Germ. Occ.) che raggiunge il danese Petersen. Terzo quarto: 1. Faggin (It.) 6'17"2; 2. Bouvet. Quarto quarto: 1. Baldini (It.) 6'22"; 2. Post (Ol.). (Semifinali). Prima semifinale: 1. Trepp (Svi.) 6'12"5; 2. Baldini (It.). Seconda semifinale: 1. Altig (Germania Occ.) 6'15"6; 2. Faggin (Italia).

Finali inseguimento professionisti: finale per il terzo e il quarto posto: 1. Baldini (Italia) 6'25"5; 2. Faggin. Finale per il primo e il secondo posto: 1. Altig (Germania Ovest) 6'12"3; 2. Trepp (Svizzera).

INSEGUIMENTO DILETTANTI
Primo quarto: 1. Nijdam (Olanda) 5'07"1/10; 2. Kriz (Austria). Secondo quarto: 1. Mangold (Germania Occ.) 5'22"4; 2. Testa. Terzo quarto: 1. Köhler (Germ. Or.) 5'5"8; 2. Vallotto (It.) con lo stesso tempo. Quarto quarto: 1. Delattre (Fr.) 5'47"3; 2. Div Stein (Dan.). (Semifinali). Prima semifinale: 1. Delattre 5'10"1; 2. Mangold. Seconda semifinale: 1. Nijdam 5'07"5; 2. Köhler.

Finale per il terzo e quarto posto per il terzo e il quarto posto: 1. Köhler (Germania Est) 5'12"6; 2. Mangold (Germania Ovest). Finale per il primo e il secondo posto: 1. Delattre (Francia) 5'5"8; 2. Nijdam (Olanda).

VELOCITA' DILETTANTI:
Primo ottavo di finale: 1. Zajac (Pol.); 2. Gasparella (It.); 3. Paul (Ol.). Secondo ottavo: 1. Gaiardoni (It.); 2. Rechsteiner (Svi.); 3. Lambrechts (Belgio). Terzo ottavo: 1. Beghetto (It.); 2. Stercks (Bel.). Quarto ottavo: 1. Barton (Gr. Br.); 2. Scob (Fr.); 3. Riecke (Ger. Occ.). Quinto ottavo: 1. Melby (Dan.); 2. De Graaf (Ol.); 3. Wassilov (Russia). Sesto ottavo: 1. Handley (Gr. Br.); 2. Grochet (Fr.); 3. Gerritsen (Olanda).

(Recuperi degli ottavi di finale). Primo recupero: 1. Lambrechts (Bel.); 2. Gasparella; 3. Leonov. Secondo recupero: 1. Stercks (Bel.). Terzo recupero: 1. Wassilov (Russia). Quarto recupero: 1. Riecke (Germ. Occ.).

(Finale dei recuperi). Prima finale: 1. Lambrechts; 2. Wassilov. Seconda finale: 1. Stercks; 2. Riecke.

Quarti di finale: 1ª prova: 1º quarto: 1. Gaiardoni (Italia); 2. Lambrechts (Belgio); 2º quarto: 1. Zajac (Polonia); 2. Melby (Danimarca); 3º quarto: 1. Beghetto (Italia); 2. Handley (Gran Bretagna); 4º quarto: 1. Stercks (Belgio); 2. Barton (Gran Br.).

2ª prova: 1º quarto: 1. Gaiardoni; 2. Lambrechts; 2º quarto: 1. Melby; 2. Zajac; 3º quarto: 1. Stercks; 2. Barton; 4º quarto: 1. Handley; 2. Beghetto.

La bella tra Melby e Zajac è stata vinta da Melby. Si qualificano quindi per le semifinali: Gaiardoni, Stercks, Melby e Handley.

VELOCITA' PROFESSIONISTI:
1ª prova: 1º quarto: 1. Maspes (Italia); 2. Potzernheim (Germania Ovest); 2º quarto: 1. Rousseau (Francia); 2. De Bakker (Belgio); 3º quarto: 1. Derksen (Olanda); 2. Suter (Svizzera); 4º quarto: 1. Plattner (Svizzera); 2. Gaignard (Francia).

2ª prova: 1º quarto: 1. Maspes; 2. Potzernheim; 2º quarto: 1. De Bakker; 2. Rousseau; 3º quarto: 1. Derksen; 2. Suter; 4º quarto: 1. Plattner; 2. Gaignard.

La bella tra De Bakker e Rousseau è stata vinta da De Bakker. Entrano in semifinale, quindi, Maspes, Derksen, Plattner e De Bakker.

MEZZOFONDO DILETTANTI
(Seconda batteria) 1. Wustrow (Germ. Or.) 43'46"3; 2. Rus (Ol.). L'italiano Checchetto si è ritirato. 3ª batteria: 1. Stoltze (Germania Orientale); 2. Viola (Ital.).

Il record mondiale di salto triplo battuto dal polacco Schmidt con 17,03

L'eccezionale impresa durante le gare di Varsavia

Varsavia, 5 agosto.

Durante i campionati di atletica leggera che sono oggi in corso allo stadio Olsztyn, di Varsavia, l'atleta polacco Josef Schmidt ha battuto il record del mondo del salto triplo con m. 17,03.

Schmidt, ha 25 anni. Egli ha migliorato di ben 33 centimetri il precedente record mondiale di metri 16,70, che appartiene al russo Fedoseiev. E' stato il primo uomo a superare con un salto triplo la barriera dei 17 metri, impresa considerata finora praticamente impossibile.

I calciatori vercellesi radunati stamane

Vercelli, 5 agosto.

La Pro-Vercelli riunisce i suoi giocatori stamane alle 9,30 in sede. Saranno pure presentati al nuovo allenatore Pedroni, il presidente comm. Silvio Viazzo ed altri dirigenti della società. L'ex-trainer dei grigi farà conoscere quindi ai suoi nuovi allievi il programma della preparazione che con tutta probabilità, si svolgerà sul campo «Borzino».

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi locali per questa prima presa di contatto. E' opinione diffusa, infatti, che la Pro-Vercelli che affronterà il prossimo campionato sia molto forte, in grado di giocare un ruolo di primaria importanza.

La pioggia ostacola a Cuneo gli allenamenti della Juventus

Cuneo, 5 agosto.

La pioggia ha rovinato il programma che Cesarini e Parola si erano prefissi: allenamento intenso stamane e altrettanto intenso nel pomeriggio e partitella domani tra celibi e ammogliati. Purtroppo stamane la pioggia, fitta ed insistente, non ha permesso ai tecnici juventini di svolgere interamente il loro programma: tutti gli atleti hanno effettuato alcuni giri di corsa sulla pista attorno allo stadio Monviso, qualche scatto e qualche palleggio con le palle di gomma, Parola e Cesarini non hanno voluto correre rischi di far allenare i giocatori sul terreno viscido e scivoloso dello stadio.

Nel pomeriggio, il lavoro è stato molto intenso; un'oretta di esercizi ginnici, di corse, di scatti e nuovamente qualche palleggio. Se domani non pioverà, nel pomeriggio vi sarà la partita a ranghi ridotti; in caso contrario l'incontro attesissimo tra i giocatori juventini, desiderosi di «giocare» al *foot-ball*, sarà rinviato a domenica mattina.

Per domenica pomeriggio è in programma una gita alle Terme di Valdieri, dove i calciatori saranno ospiti del cav. Ponte, proprietario di una magnifica riserva di pesca.

La finale della velocità trasmessa dalla televisione

Con inizio del collegamento alle ore 19,10, verrà trasmessa dalla televisione la cronaca diretta della finale della velocità professionisti.

Il torinese Peccolo vince una gara di volo a vela

Rieti, 5 agosto.

Il torinese Peccolo, che partecipa per la prima volta al trofeo di volo a vela «V. Bonomi», è risultato vincitore della gara di distanza libera. Peccolo ha volato una distanza di 126 chilometri, atterrando presso Alfedena, nella vallata del Sangro. Altri sette concorrenti, Castagno di Torino, Vitelli di Rieti, Ferrari e Rinaldi di Modena, Fabri di Milano, Pronzati di Vergiate e Morelli di Torino, hanno superato distanze fra i 106 e 117 chilometri.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3 1/2	81 10	81 10
» » cm.	81 —	81 —
[illegible]	72 25	72 35
[illegible] 5 %	105 50	105 40
» » cm.	105 60	105 30
Redimibile 3 1/2	97 40	97 40
» cm.	97 30	97 30
Redimibile 5 %	102 10	102 10
» cm.	102 —	102 —
Ricostr. 3 1/2	87 —	87 —
» cm.	86 90	86 90
Ricostr. 5 %	100 —	100 —
» cm.	99 90	99 90
[illegible]	99 15	99 15
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 10	99 10
B.T.N. 5 % [illegible]	101 40	101 40
» » [illegible]	101 60	102
» » [illegible]	102 —	102 —
» » [illegible]	102 25	102 25
» » [illegible]	102 30	102 50
» » [illegible]	102 25	102 15
» » [illegible]	102 32	102 50
» » [illegible]	102 35	102 35
B.T. 5 % [illegible]	101 40	102 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 60	100 60
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 05	104 05
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	146 —	144
[illegible]	147 —	147 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	139 —	139 —
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 05	101 05
[illegible]	100 50	100 50
C.C.O.P. 6 %	105 10	103 20
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Mediocr. 5 %	97 40	97 40
C.I.B. Sicil. 5 %	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia	96 50	96 50
C.I.B. Napoli	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 80	102 80
I.M.I. [illegible] 5 1/2	101 65	101 65
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 95	102 55
[illegible]	102 25	103 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 20	101 90
Fiat 6 %	102 80	102 80
Fiat 6 % '58	102 25	104 —
Fiat 6 % '57	102 75	103 50
Finsid. 6 %	105 —	105 —

	4	5
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	108 40	108 40
[illegible]	108 75	108 65
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 70	98 60
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 10	109 20
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	109 25	109 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 20	107 20
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 75	109 50
SADE 6 %	102 —	102 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	109 10	109 10
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 70	100 85
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	136 25	136 25
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 85	102 85
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 40	103 30
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	111 50	101 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	30800	31000
[illegible]	11430	11790
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	134000	125500
[illegible]	16800	116875
SIET	4250	4260
[illegible]	—	—
[illegible]	3660	3880
[illegible]	5250	5050
[illegible]	1965	1970
[illegible]	22750	23500
[illegible]	5575	5500
[illegible]	105150	107000
[illegible]	—	—
[illegible]	32 —	—

	4	5
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3990	3900
[illegible]	2101	2175
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	837 —	845 —
[illegible]	780 —	795 —
[illegible]	1467	1460
[illegible]	1950	1945
[illegible]	—	—
[illegible]	3300	3330
[illegible]	1800	—
[illegible]	1257	1271
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2974	3101
[illegible]	2200	—
Olivetti priv.	6800	6850
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1490	1495
[illegible]	1290	1310
[illegible]	—	—
SIP	2150	2185
[illegible]	2000	2005
SME	2025	2020
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	374 —	372 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7500	4750
[illegible]	6400	6500
[illegible]	43000	45900
[illegible]	2750	2800
[illegible]	—	6400
[illegible]	10700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2345	2350
[illegible]	1950	2000
[illegible]	5100	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10600	11000
[illegible]	2500	2525
ANIC	5580	5650
[illegible]	4495	4560
[illegible]	1275	1270
[illegible]	325 —	335 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	10750	10850
[illegible]	—	—
[illegible]	1215	1231
[illegible]	—	—

L'ultima riunione prima della chiusura estiva ha messo in luce un mercato largamente orientato al rialzo. Le Fiat sono state le protagoniste della giornata con un vigoroso sprazzo accentuato nel dopoborsa. Altre voci, come Burgo, Montepont, Anic, Acque Potabili, hanno messo a profitto miglioramenti notevoli.

Nel complesso il mercato ha concluso sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa sostenuto.

La Borsa si riaprirà lunedì 22 c. m.

Totali della giornata: titoli di Stato 1.000.000 c.n., obbligazioni 23.000.000 n.m., azioni per contanti 283.365.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 633,70; franco svizzero 144,05; corona danese 90,15; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,35; franco belga 11,35; franco francese 126,60; sterlina 1744,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5400; marengo svizzero 4475-4800; sterlina carta ufficiale 1750-1770, dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126-127; oro fino 703-706; argento 79,50-80.*

Roma, 5 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,83; dollaro canadese 634,90; franco svizzero 144,05; corona danese 90,15; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,275; franco belga 11,35; franco francese 125,50; lira sterlina 1742,875; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 3,33; rublo (Urss) 13; sterlina egiziana 1230 PT; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,56; lira turca 47,20; sterlina austr. 1378.

Milano, 5 agosto.

La Borsa ha concluso il ciclo antecedente alle ferie estive, praticamente quello più vitale dell'anno, con una ennesima dimostrazione di fermezza, trascinata al rialzo dalle Fiat. In complesso, l'ottava si è conclusa con un generale rialzo della quota in un'atmosfera leggermente euforica, attraverso un volume di affari nettamente aumentato.

Tra i valori in maggior luce, da segnalare, oltre alle Fiat, Montecatini, Pirellone, Cementi, Burgo, Saffa; molto attiva Edison, Viscosa e Centrale. Nei tessili, forti plusvalenze venivano conseguite da Rotondi, Gavardo e Cotonieri meridionali; ancora sostenuto il gruppo Finsider che si aggiudica al listino ulteriori plusvalenze. Da segnalare, infine, il rialzo delle Westinghouse, Dinamo, Bresciana, Distillati, Mira Lanza, Aedes e Falck. Chiusura sui massimi della giornata.

Nei valori di Stato tendenza stabile, con qualche frazione di svantaggio per i Buoni del Tesoro; ben tenute le obbligazioni, senza movimenti di particolare rilievo.

Titoli trattati: valori di Stato 171 milioni; obbligazioni 311 milioni 500.000; azioni 1.417.800 di cui: Finsider 48.500; Valticino 17.000; Viscosa 96.500; Ilva 107.000; Catini 65.000; Bianchi 118.000; Fiat 176.000; Edison 58.000; Terni 56.000; Marelli 18.000; Liquigas 30.500; Pibigas 71.000; Sarom 28.500; Immobiliare [illegible]; Rinascente 79.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 105.500; Gim 10.050; Centrale 23.100; Invest 5475; Bastogi 3838; Sviluppo 3700; Finmare 800; Finelettr. 1942; Finsider 1670; Breda 6850; Pirelli & C. 8002; Sifir 2875; Stet 4250; Italpi 9100; Generali 136.025; Ras 52.000; Incendio 21.510; Assicuratrice 160.500.

Nord Milano 4300; Millet 8290; Veneta 3100; Ausiliare 4200.

Cascami 44.925; Val Ticino 165; Olcese [illegible]; De Angeli 11.000; Cucirini 17.000; Linificio 1850; Hussari 44.300; Rotondi 70.000; Tosi 10.300; Coton. Mer. 2400; Unione M. 138.500; Gavardo 8700; Lanerossi 12.805; Tilane 710; Fisac 1275; Cascami 13.400; Bernasconi 4900; Châtillon 15.000; Snia Viscosa 11.695; Pacchetti 1700; Scotti [illegible].

Cornigliano 1045; Ilva 844,50; Magona 1602; Metallurg. 8830; Amiata 2880; Montecat. 4569; Montepont 2205; Dalmine 2675; Sicio 9930; Breda-Isar 1830; Falck 15.000; Trafilerie 5250.

Ansaldo 1520; Bianchi 838; Fiat 3126; Nebiolo 1265; Fr. Tosi 1028; Westingh. 3000; Olivetti 6830.

Sade 2019; Cieli 4685; Dinamo 3770; Edison 7378; Edisonvolta 3139; Bresciana 3836; Campania 2450; Caffaro 449,50; Valdarno 4000; Sarda 7810; Emiliana 3080; Sesa 3690; Appenn. C. 4300; Pugliese 3008; Subalpina 3900; Sip 2175; Vizzola 8540; Sme 2011; Orobia 2300; Romana 4080; Terni 790; Unes 1290; Marelli 1245; Magneti 2380; Tecnomasio 2730; Tel A 5300; Tel B 5300; Sit 1500; Alto Veneto 2775; Calabria 3230; Lucana 3000.

Distillati 8810; Eridania 5300; Ba. Molini 5620; Certosa 6002; Motta 18.700; Rom. Zucch. 618.

Anic 5605; Saffa 10.750; Italgas 2370; Liquigas 1270; Napol. Gas 1560; Pibigas 327; Solgas 1520; Larderello 6190; Mira Lanza 34.390; Ossigeno 3700; Rumianca 2513; Carlo Erba 18.480; Brioschi 14.400; Sarom 3650.

Aedes 10.000; Iniziativa 8120; Sagi 2908; Beni Stab. 6400; Gen. Imm. 1235; Milano C. 32.000; Silos 5900; Bon. Ferr. 1120; L'Edilicio 5700; Risan. N. 10.780.

Baruni 3000; Binda 78.350; Burgo 46.950; Ginori 3000; Cige 9790; Italcem. 33.090; Cementir 6350; Cer. Pozzi 1635; Eternit 4858; Rejna A 1385; Smeriglio 576; Linoleum 5730; Pirelli S.p.A. 10.740; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 827; C. Acqua 1175; De Ferrari 2536; Elettrocar. 74.000.

Nel pomeriggio attività ristretta ai principali valori con intonazione sempre molto sostenuta; la domanda fa leva sulle Fiat, molto richieste, che si spostano ancora al rialzo. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3135-3145; Catini 4870-4880; Edison 7370-7380; Viscosa 11.700-11.750; Generali 127.000-127.300; Anic 5650-5660.

Genova, 5 agosto.

Mercato attivo ma con scambi moderati. Sostenute le Fiat, seguite da Mediobanca, Viscosa, Generali, Bastogi, Edison, Saffa, Burgo, Immobiliare e Cementi. Nei titoli locali in vantaggio Cornigliano, Ocg, Eridania, Industrie, Monterotondo, Agricola e Petrolifera. Titoli di Stato ed obbligazioni con affari limitati. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 1.500.000; azioni 111.800.

BORSE ESTERE

New York, 5 agosto.

Questa mattina il mercato ampliava la ripresa registrata ieri sera e a mezzogiorno, con in buona vista i valori petroliferi, dello spettacolo, siderurgici e aeronautici, faceva registrare un discreto quadro di rialzi.

Nel pomeriggio il mercato era privo di pressione ed erano sufficienti leggeri acquisti ad aumentare la ripresa. Ma verso la chiusura le vendite di realizzo si sono intensificate e alcuni valori hanno ridotto o eliminato i guadagni precedenti.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 614,29 (608,23); 20 Ferroviari 134,64 (133,38); 40 Obbligazioni Interne 84,45 (84,37); 15 Pubbliche Utilità 92,85 (92,52).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,50-27 (36); Underwood 40,50 (40,12); American Cyanamid 52,36 (52); American Tel and Tel 90,00 (89,25); Bethlehem Steel 43,50 (43,25); Du Pont De Nemours 191,50 (192); General Electric 81,38 (81); General Motors 43,88 (43,12); Kennecott Copper 75 (74,75); Standard Oil of New Jersey 41,37 (41); U.S. Steel Corp. 81,88 (80); Woolworth 63,88 (64).

Londra, 5 agosto.

Alla chiusura odierna i titoli industriali presentavano diffusi rialzi, in conseguenza dei nuovi acquisti che trovavano il mercato scarsamente fornito. Sostenuti i minerari africani; i titoli pubblici sono stati trascurati ed hanno presentato scarse variazioni. Snia Viscosa 127,50.

Parigi, 5 agosto.

Intonazione di fondo soddisfacente: la tendenza era irregolare, ma vi era una maggioranza di rialzi. Le migliorate indicazioni dalle varie piazze hanno risollevato l'atmosfera dei titoli esteri. Montecatini 36,50; Pirelli 64,75.

Francoforte, 5 agosto.

Negli ambienti borsistici è stato accolto con soddisfazione il comunicato della Cancelleria affermante che, nonostante l'euforia del mercato e l'eccedenza nella bilancia dei pagamenti, si nutrono poche preoccupazioni sulla situazione economica. In tutto il listino hanno avuto luogo riacquisti, accentuati da affrettate coperture speculative. Montecatini 3,65; Fiat 20,90; Pirelli 71,75; Edison 50; Magneti Marelli 15,30; Snia Viscosa 75,80.

Il bilancio 1959-60 dell'Eni

Roma, 5 agosto.

Dalla relazione al bilancio dell'Eni per l'esercizio 1959-60, di prossima pubblicazione, si apprende che il bilancio consolidato del gruppo ha avuto un incremento di 70,7 miliardi nelle immobilizzazioni tecniche (che sono passate in totale a 488,3 miliardi) e di 50 miliardi nel fatturato (che è ammontato a 381,1 miliardi) mentre i dipendenti direttamente occupati sono saliti a 21.542 unità.

Il conto economico si è chiuso con un utile netto di 4 miliardi 619 milioni 128.910 lire che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'Eni, è stato destinato per il 65 per cento (pari a 3 miliardi, 3 milioni 433.782 lire) al Tesoro dello Stato; per il 20 per cento (pari a 923 milioni 825.782 lire) al fondo di riserva ordinaria. Il rimanente 15 per cento (pari a 692 milioni 869.336 lire) da assegnarsi ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'Eni, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche connesse alla preparazione di giovani.

SUPER MEC
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
offrono alla loro affezionata Clientela
SALDI ARTICOLI DI STAGIONE
A PREZZI DI REGALO
VIA CARLO ALBERTO ang. VIA MAZZINI

basta un atto d'amore
il dono
d'una goccia di sangue
AVIS associazione volontari italiani del sangue

Il maltempo minaccia seriamente le vacanze d'agosto

Nelle valli alpine e sulle spiagge pioggia e nebbie come d'autunno

Acqua torrenziale ad Alassio, Laigueglia e Sestri - Freddo nel Cuneese - In Valsesia non si ricorda un'estate simile da cinquant'anni - Nubifragio a Venezia - Allagamenti a Forlì

Genova, 5 agosto.

Su tutta la zona di Alassio si è abbattuto verso le 15 di oggi un violento temporale di breve durata. La temperatura è scesa a 20 gradi. Nell'entroterra è anche grandinato. L'acqua torrenziale ha provocato, specie a Laigueglia, piccoli allagamenti negli scantinati. Non si lamentano sinora danni. E' piovuto anche in altre zone della costa ligure. Violenti nubifragi sono segnalati sulla Riviera di Levante. a Sestri la giornata è stata guastata da un forte temporale accompagnato da raffiche di vento.

Aosta, 5 agosto.

Le migliaia di turisti che affollano la valle d'Aosta non godono dei favori del tempo. Anche oggi il cielo, che in mattinata sembrava sereno, si è coperto verso mezzogiorno e poco dopo è cominciato a piovere. La precipitazione è continuata per tutto il giorno, alternando forti scrosci a brevi schiarite. Il movimento sulla statale 26 è intenso, ma non raggiunge gli ingorghi dei periodi di punta; molti preferiscono rinviare le vacanze in attesa di giorni migliori.

Cuneo, 5 agosto.

Il maltempo, che perdura su tutto l'arco alpino, non risparmia neppure le valli della nostra provincia; infatti la temperatura è scesa di alcuni gradi specialmente nelle località alpestri. L'abbondante nebbia sui monti e le frequenti piogge non hanno però influito molto per ora sul movimento turistico della zona, ove gli alberghi sono quasi al completo e le prenotazioni si spingono fin oltre il Ferragosto.

Varallo Sesia, 5 agosto.

A Varallo e in tutta l'Alta Valsesia questa estate burrascosa, che a memoria d'uomo ha confronti soltanto con la stagione del 1910, non accenna a migliorare. Le brevi schiarite si alternano a lunghi periodi di pioggia, che a tratti assume carattere di rovescio. Il tempo tanto bizzarro è servito a raffreddare notevolmente la temperatura, specie nei paesi con altitudine superiore ai mille metri, quali Alagna, Rima, Carcoforo, dove la colonnina del mercurio supera di poco stasera i 10 gradi sopra lo zero. Alla vigilia delle ferie di Ferragosto gli albergatori dei diversi centri di villeggiatura sono assai preoccupati.

Verbania, 5 agosto.

Ancora maltempo, piovaschi e nebbie diffuse sul Verbano, il Cusio e l'Ossola. Presso Cambiasca, un tratto di una quindicina di metri del muro di sostegno della strada valligiana ha ceduto. I lavori di ripristino si sono subito iniziati. Dopo una breve parentesi nel primo pomeriggio il maltempo è ripreso con rinnovata intensità, sotto un cielo plumbeo, poco dopo le 17,30.

Venezia, 5 agosto.

Un violento temporale si è abbattuto questa mattina su Venezia. Nello spazio di mezz'ora sono caduti 24 mm. di pioggia, la quale è continuata più o meno fitta per tutta la giornata, salvo brevi interruzioni. In città ed anche al Lido molti scantinati e magazzini sono stati allagati. I Vigili del fuoco son dovuti intervenire in molti casi. Il temporale è stato accompagnato da forte vento e da qualche scarica elettrica senza conseguenze. Al largo del Lido, a circa tre chilometri dalla spiaggia, s'è formata una gigantesca tromba d'acqua, che si è levata al cielo come un grande fungo. E' rimasta sospesa, muovendosi lateralmente, per oltre un quarto d'ora, poi si è sciolta, piuttosto lentamente, senza essersi mai avvicinata all'abitato.

Forlì, 5 agosto.

Per oltre un quarto d'ora stasera sul territorio forlivese si è abbattuto un violento nubifragio con raffiche di vento e scariche elettriche: in città l'acqua ha inondato le strade ed è penetrata anche in alcuni scantinati. I pompieri sono dovuti accorrere a Carpinello, grossa borgata sulla strada Forlì-Cervia; decine e decine di alberi, che fiancheggiavano la strada provinciale, abbattuti dal vento, hanno ostruito la strada interrompendo il transito.

I danni dell'uragano nella provincia di Cuneo

Cuneo, 5 agosto.

Si ha da Roma che stamane i parlamentari cuneesi sen. Giraudo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ed onorevoli Sarti, Baldi, Bima e Sabatini hanno avuto una serie di colloqui con ministri e sottosegretari per discutere i provvedimenti di emergenza da adottare per fronteggiare i danni provocati nella nostra provincia — com'è noto, dell'ordine di alcuni miliardi — dagli spaventosi nubifragi che hanno funestato vaste zone.

Mentre a Roma si svolgeva l'azione dei parlamentari piemontesi, il prefetto della provincia, dott. Lorè, ha compiuto oggi in forma ufficiosa una visita alle zone colpite per accertarsi dei danni subiti dai comuni delle sinistra del Tanaro in seguito al furioso nubifragio dei giorni scorsi.

Ecco secondo i dati ufficiali i danni nell'Albese e nelle Langhe: Canale d'Alba, raccolto distrutto 90 per cento (30 mila quintali di uva; 27 mila quintali di frutta varia); Castellinaldo: raccolto distrutto 80 per cento (16 mila quintali di uva; 10 mila quintali frutta varia); Vezza d'Alba: raccolto distrutto 60 per cento (12 mila quintali di uva e altrettanti di frutta varia); Castagnito: 60 per cento raccolto distrutto (5 mila quintali di uva e 6 mila frutta varia; 300 quintali ortaggi); Guarene: raccolto distrutto 65 per cento (7.500 ql. di uva; 12 mila quintali di frutta varia; 6 mila quintali ortaggi); Priocca: raccolto distrutto 60 per cento (4.500 ql. uva; due mila frutta varia); Alba: raccolto distrutto 60 per cento (7.500 ql. uva; 9 mila frutta varia; mille ql. ortaggi); Baroli: raccolto distrutto 50 per cento (1.200 ql. uva; 500 ql. frutta varia); La Morra: raccolto distrutto 20 per cento (2 mila ql. uva; 2 mila ql. frutta varia); Novello: raccolto distrutto 25 per cento (300 ql. uva; 500 ql. frutta varia).

Guida austriaca e la cliente precipitano sul Monte Rosa

Gressoney, 5 agosto.

Stamane alle ore 9, a poca distanza dalla capanna Regina Margherita, (dove la settimana scorsa è salita la spedizione delle «cento donne alpiniste») a quota 4559 del Monte Rosa, sul versante di Macugnaga, è precipitata una cordata composta dalla guida austriaca di Innsbruck Fritz Stadler e da una signora.

I due avevano pernottato alla capanna Regina Margherita assieme ad una comitiva composta da una guida svizzera, dalla guida di Gressoney Marziano Silvestro e da rispettivi clienti. Il tempo era pessimo; nevischio e tormente rendevano invisibile ogni traccia e difficile l'orientamento, per cui le guide rimasero ferme alla capanna in attesa che le condizioni meteorologiche migliorassero. Alle ore 8,30 l'alpinista austriaco Fritz Stadler e la sua cliente decidevano di partire malgrado il cattivo tempo. Avevano in programma di recarsi in Svizzera per raggiungere la capanna Betamm; ma sbagliavano direzione, invece di piegare verso sinistra, si dirigevano a destra.

Le guide rimaste alla capanna Margherita in attesa del miglioramento del tempo, si avvedevano di questa deviazione e richiamavano la cordata, ma la loro voce non poteva essere udita. Gli alpinisti uscivano allora dalla capanna e si mettevano in marcia nel tentativo di raggiungere i due austriaci che, ignari del pericolo cui andavano incontro, procedevano nel loro cammino fino a quando raggiungevano un canale che dà verso la cresta Signal. Ad un certo punto il cornicione di neve su cui senza saperlo si erano portati, crollava ed i due precipitavano nel vuoto. Alla tragica scena assistevano le guide accorse in aiuto del collega e della sua cliente. Esse facevano immediatamente ritorno alla capanna e decidevano di dividere la loro comitiva in due gruppi per raggiungere la Svizzera e Gressoney rispettivamente e dare l'allarme.

A Gressoney la notizia è stata portata dalla guida Marziano Silvestro, mentre dalla capanna Betamm l'alpinista svizzero poteva richiedere l'intervento del Corpo di soccorso alpino di Macugnaga, che si sta preparando per il recupero delle salme. La guida austriaca e la sua cliente, come abbiamo detto, sono precipitati verso il versante di Macugnaga ed il loro decesso è dato per certo.

106 vittime delle Alpi dall'inizio dell'estate

Parigi, 5 agosto.

Dall'inizio di questa estate fino ad oggi 106 alpinisti hanno perso la vita in incidenti sulle Alpi. In particolare, le vittime della montagna sono state 24 in Austria, 21 in Italia, 21 in Svizzera, 17 in Francia e 8 in Germania.

Anche se questi dati possono sembrare allarmanti, gli esperti assicurano che le corrente stagione, anche per il cattivo tempo che ha diradato gli escursionisti, segna una netta diminuzione di incidenti nei confronti degli scorsi anni. Nel 1957, l'anno più tragico nella storia dello sport della montagna, i morti sulle Alpi furono ben 385.

Orme di rettili preistorici rinvenute nelle Spitzbergen

Oslo, 5 agosto.

Le orme pietrificate di un gigantesco rettile preistorico sono state rinvenute nell'arcipelago artico delle Spitzbergen, che appartiene alla Norvegia. I paleontologi norvegesi ritengono che si tratti di un «Iguanodon» un gigantesco dinosauro erbivoro.

La scoperta è stata fatta dallo scienziato francese De L'Apparent, di Parigi, che fa parte di una spedizione guidata dallo scienziato norvegese professor Anatol Heinz.

Le tracce del gigantesco rettile sono state rinvenute presso la baia di Groennfirden. Ogni impronta è lunga 63 centimetri e larga 60, e la distanza tra le orme è di due metri. Complessivamente sono state rinvenute sette orme appartenenti ad un solo animale, e altre due appartenenti ad un altro. Secondo gli scienziati le dimensioni dei rettili sarebbero state di 10 metri.

Marilyn Monroe riconciliata col marito

L'attrice, per la prima volta dopo le voci di idillio con Yves Montand, è stata fotografata col marito, il commediografo Arthur Miller (a destra). Qui Marilyn discute con lui e con l'attore John Huston una scena del nuovo film, tratto da un dramma del consorte, che sta interpretando a Reno, la capitale del Nevada (Telefoto)

Per gli incidenti di Firenze 5 condanne e 17 assoluzioni

Pene varianti da venti giorni a tre mesi di arresti
Stralciato il procedimento a carico di sei minorenni

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 agosto.

Si è svolto, oggi, in Tribunale il processo per gli incidenti avvenuti l'8 luglio scorso, al termine della manifestazione antifascista indetta dal Consiglio della Resistenza toscana, per protestare contro i fatti di Genova e Reggio Emilia. Dei ventotto imputati, solo ventidue sono stati giudicati: il procedimento a carico di sei minorenni è stato infatti stralciato, su richiesta della difesa, e rinviato al Tribunale dei minori.

Diciannove imputati erano a piede libero; tre (Piero Billotti, di 19 anni, Sergio Ermini, di 22, e Gerardo Taragoni, di 24) in stato d'arresto. Tutti dovevano rispondere di rifiuto di sciogliere una manifestazione non autorizzata e di grida sediziose. Il Billotti e l'Ermini erano anche accusati di resistenza a pubblico ufficiale; il Taragoni di oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale.

In inizio di udienza è stata data lettura dei capi di imputazione dai quali risulta che l'8 luglio il comitato toscano della Resistenza chiese alla questura l'autorizzazione di tenere un comizio pubblico in Piazza della Signoria. La questura, adducendo motivi di ordine pubblico, negò l'autorizzazione e concesse invece il permesso per un comizio nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Numerosa folla si recò ad ascoltare la parola dei rappresentanti della Resistenza e quando il comizio ebbe termine si formò un corteo che si recò a deporre una corona al monumento ai Caduti in piazza dell'Unità.

Successivamente, secondo la accusa, un centinaio di giovani, invece di sciogliersi, cercarono di forzare il cordone che polizia e carabinieri avevano teso nell'intento di evitare che si formassero cortei diretti al centro della città. Ebbero così inizio scontri assai violenti fra polizia e dimostranti, durante i quali i tutori dell'ordine lanciarono candelotti lacrimogeni, usarono gli idranti e compirono numerosi caroselli. I dimostranti vennero infine definitivamente dispersi in piazza del Duomo. Nel corso degli incidenti la polizia operò i fermi delle persone che oggi sono comparse in giudizio.

Gli imputati, interrogati in aula, hanno tutti dichiarato di essere estranei agli episodi di cui sono accusati e di esservi trovati per caso coinvolti negli scontri con la polizia; essi stavano tornando da Piazza dell'Unità, dove avevano deposto una corona al monumento ai Caduti, e andavano verso Piazza della Signoria per riprendere motorini e biciclette lasciati al posteggi. Sono stati poi interrogati i testimoni: il capo dell'ufficio politico della Questura dott. Lecchi, sottufficiali e agenti di P.S., che hanno riferito sulle circostanze che hanno condotto al fermo e alla denuncia degli imputati.

Nel pomeriggio, il P.M. ha pronunciato la requisitoria. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna di Piero Billotti e Sergio Ermini a sei mesi di reclusione con i benefici di legge; di Gerardo Taragoni a quattro mesi, senza la condizionale; degli altri imputati a pene varianti da dieci a quindici giorni di arresto. Terminate, quindi, le arringhe di difesa, il tribunale si è ritirato in camera di consiglio, rientrando in aula poco prima delle 21.

Il presidente ha letto la sentenza con la quale: Piero Billotti e Sergio Ermini, ritenuti colpevoli delle imputazioni loro ascritte, sono stati condannati a 3 mesi di arresti con la condizionale e la non iscrizione; Gerardo Taragoni a 20 giorni di arresti senza benefici; Nello Pinzauti e Venio Guidotti a un mese di arresti con la condizionale e la non iscrizione. Tutti gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

g. c.

Chieste pene per 26 anni al processo per i fatti di Bologna

Bologna, 5 agosto.

Pene per complessivi 25 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione; 7 mesi e 10 giorni di arresto e 34.000 lire di ammenda, sono stati richiesti stamane dal P. M. dott. Morfino al termine della sua requisitoria contro i dieci imputati per gli incidenti di piazza Malpighi. Il 31 maggio scorso, quando venne interrotto un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta, la folla che stava ascoltando l'oratore rifiutò di sgomberare la piazza e ne nacquero violenti scontri con le forze dell'ordine.

Il dott. Morfino ha chiesto per otto dei dieci imputati (Giuseppe Landi, Antonio De Juri, Vito Soranno, Fioravante Zanarini, Antonio Bonventre, Silvano Lanzarini, Pietro Soldati, Benito Miri) due anni di reclusione ciascuno per i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, con la concessione delle attenuanti generiche; per gli imputati Franco Zerbini e Carlo Pignatti, recidivi, ha chiesto invece tre anni ciascuno per lo stesso reato.

Per il reato di lesioni, ritenuta l'equivalenza fra le attenuanti generiche e le aggravanti previste dall'art. 61, il P.M. ha chiesto la pena della reclusione di 3 mesi per Landi, De Juri, Soranno, Soldati e Miri, di 4 mesi per Zanarini e Lanzarini, e di 5 mesi e 15 giorni per Zerbini. Inoltre, per il reato di oltraggio aggravato, il dott. Morfino ha chiesto la condanna a 7 mesi di reclusione ciascuno per gli imputati Zanarini e Lanzarini.

Per la violazione dell'art. 24 del T.U. delle leggi di P.S., (rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di un comizio), concesse le attenuanti generiche, il P.M. ha chiesto per otto imputati 20 giorni di arresto e 3 mila lire di ammenda ciascuno: e per gli imputati Zerbini e Pignatti (recidivi) un mese di arresto e 5 mila lire di ammenda.

Donna punta da un ragno è colta da forti dolori

Rovigo, 5 agosto.

Durante il lavoro in campagna, la contadina Amalia Furlan, di 50 anni, da Scottia di Porto Tolle, veniva punta da un ragno al gomito destro. Colta da atroci dolori, la poveretta era ricoverata all'ospedale di Adria.

Una spaventosa sciagura evitata per pochissimi istanti

Un aereo a reazione perde quota ed esplode presso un asilo gremito di bimbi a Rimini

Lo scoppio tremendo è avvenuto sul cortile dove fino a tre minuti prima i bambini giocavano - Il pilota è morto - Una ragazza e un contadino feriti dai pezzi del velivolo scagliati a grande distanza

Volontari spengono le fiamme che minacciavano da vicino l'asilo di Rimini (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 5 agosto.

Venticinque bambini riminesi, ospiti di un asilo diretto dalle suore Figlie dell'Immacolata, sulla via Flaminia, in località Colonnella, all'ingresso di Rimini, sono scampati alla morte oggi, verso le ore 12,08, quando un cacciabombardiere a reazione del tipo «Republic F-84», pilotato dal sottotenente Francis Fiacchino, di 24 anni, da Passignano sul Trasimeno (Perugia), abitante a Rimini, al Villaggio Azzurro, si è disintegrato in volo a pochi metri dall'asilo, provocando la morte del pilota ed il lieve ferimento di due persone.

Il Fiacchino, un giovane ufficiale della V Aerobrigata di Miramare di Rimini, era partito in formazione con altri due reattori per un normale volo d'addestramento. Tutto era proceduto regolarmente; solo al momento dell'atterraggio, quando già le piste della aerobase erano a pochi chilometri, l'apparecchio del sottotenente Fiacchino perdeva improvvisamente quota. Il motore dell'aereo era entrato probabilmente in avaria, per cui il pilota tentava disperatamente di azionare il meccanismo di eiezione allo scopo di lanciarsi in aria e salvarsi con il paracadute. L'operazione riusciva, ma ormai il giovane ufficiale era giunto ad una quota talmente bassa da non consentire l'apertura del paracadute. A peso morto, il Fiacchino si sfracellava al suolo, trovandovi immediatamente la morte.

Il reattore procedeva ancora per un chilometro, poi esplodeva con un boato terrificante, disintegrandosi all'istante. I rottami del caccia, non più grossi di un palmo, sono stati ritrovati sparsi per un raggio di circa due chilometri; dai serbatoi disintegrati dell'aereo, la benzina ad alto potenziale si irradiava tutt'intorno nei campi, avvolgendo in un rogo pauroso tre filari di viti, una ventina di alberi da frutto ed un pagliaio.

Le fiamme violente minacciavano da vicino l'asilo, con l'annessa chiesetta e l'attigua casa abitata dal fattore Giorgio Baffoni. Nell'asilo, sotto le amorevole cure delle suore, erano ospiti venticinque bimbi riminesi d'ambo i sessi, che fino a mezzogiorno avevano giocato nel giardino del fabbricato, proprio sul limitare della zona colpita dall'esplosione dell'aereo e dall'incendio della benzina.

A mezzogiorno i bimbi erano stati chiamati all'interno per consumare la refezione: questo fatto ha salvato loro la vita perché tre minuti dopo — e precisamente alle 12,08 — l'apparecchio è esploso sul giardino, distruggendosi a pochi metri al di là della rete di recinzione. Le schegge incandescenti sono piovute nel giardino stesso, andando a spegnersi sul terreno e sulla facciata dell'asilo, infrangendo i vetri delle finestre, da cui i piccoli, impauriti, hanno visto le fiamme e sentito il calore dell'incendio.

Anche la casa del Baffoni ha riportato lesioni di una certa entità. Lo spostamento d'aria ha provocato numerose crepe nei soffitti dell'abitazione con conseguente caduta di calcinacci, mentre le schegge dell'aereo scalfivano l'intonaco esterno della casa, infrangendo la vetriata della terrazza e penetrando nella cucina, dove si trovava la figlia del Baffoni, Maria Laura, di quindici anni, che riportava escoriazioni e contusioni al ginocchio ed al polpaccio destri.

Subito, con una rapidità eccezionale, sono giunti sul luogo della sciagura i mezzi antincendio della squadra di pronto intervento della 5ª Aerobrigata, seguiti poco dopo dai vigili del fuoco di Rimini al comando del comandante Anselmo Bernucci. Le fiamme sono state spente in breve tempo, mentre pattuglie dell'Aeronautica e della polizia stradale andavano alla ricerca del pilota precipitato, il cui corpo era rinvenuto ad un chilometro e mezzo di distanza, nel podere di Antonio Marchigiani. Per il poveretto, nonostante ogni più sollecita cura e l'immediato trasporto all'ospedale di Rimini, non c'era più nulla da fare.

Invece la Baffoni, che per la trascurabile entità della ferita non si recava nemmeno all'ospedale se la caverà in pochi giorni. Più gravi, seppur non preoccupanti, si presentavano le ferite riportate dal contadino Marino Ceccoli, di sessantasette anni, abitante in via Flaminia 207, il quale era stato colpito di striscio da una scheggia del reattore mentre lavorava nei campi ad un centinaio di metri dal luogo dell'esplosione. Il Ceccoli, che ha riportato una contusione alla mano ed alla regione scapolare con tumefazione, è stato medicato al nosocomio riminese in stato di choc. Se la caverà in una decina di giorni.

Sul fatto il comando dell'Aeronautica militare ha aperto un'inchiesta, diretta dal colonnello Giorgio Pocek, del comando della 2ª Ataf di Vicenza, il quale è giunto a Rimini nel primo pomeriggio.

a. m.

Ricostruito il mortale incidente all'industriale e al suo autista

L'avvocato Enrico Sieni aveva incarichi direttivi in molte aziende

Novara, 5 agosto.

(a.) L'avvocato Enrico Sieni, morto ieri in un incidente d'auto a Ca' Sordi di Montebello Vicentino, era presidente del consiglio d'amministrazione della Società Dell'Erra, fonderie e officina meccanica di Novara. Ma egli era ben poco conosciuto in questa città dove faceva soltanto frequenti e però rapide apparizioni, proseguendo subito dopo per altre città liguri o lombarde, specialmente Milano; nella metropoli lombarda le sue capacità tecniche gli avevano valso posti direttivi in molte aziende industriali. La sua residenza abituale era Roma, dove aveva la moglie e due figli: un maschio allievo ufficiale e una femmina, studentessa. Nella società Dell'Erra di Novara, egli era entrato circa tre anni or sono, ed era molto benvoluto da maestranze e impiegati (circa 140 persone) per la sua cordialità con tutti. Egli aveva 60 anni ed era un tipo estremamente dinamico.

Ieri, da Novara, era partito per Trieste, dov'era un dirigente della società «Arrigoni». Aveva preso un'automobile della società novarese, con l'autista Angelo Carruti. Veramente, il Carruti era normalmente operaio ma, in caso di necessità, esplicava anche le mansioni di autista. Pare che il Sieni l'avesse portato con sé per ricondurre la macchina a Novara, nel caso che egli, per ritornare a Roma, si fosse poi servito del treno o di un aereo, come avveniva spesso. Così sembra fuori dubbio che sulla via di Trieste chi guidava era il Sieni e, com'era suo solito e per carattere, ad alta velocità.

L'incidente si è svolto come è già stato narrato: verso le 10,30 la macchina del Sieni, lanciatissima in un rettilineo, vuol superare un autotreno in sosta, segnalato regolarmente dal triangolo rosso. La via (che il Sieni conosceva benissimo) sembrava libera; viceversa, ecco pararsi davanti un grosso pullman francese. Sia la macchina che il pullman frenano ma nessuno dei due riesce a fermarsi, e ne deriva uno spaventoso cozzo frontale. L'automobile s'incastra sotto il pullman che la sospinge per qualche decina di metri, ridotta a una massa informe di metallo spezzato e contorto. Il Sieni e il Carruti sono morti sul colpo. Il Carruti aveva 26 anni, viveva solo con sua madre ma era fidanzato, e doveva sposarsi il prossimo mese. La madre si è subito precipitata a Vicenza, così come la consorte del Sieni. La salma di questi è già a Roma e i funerali si svolgeranno domenica. Quelli del Carruti sono previsti per domani a Novara.

Giornalista romano muore mentre fa il bagno a Fregene

Roma, 5 agosto.

Il giornalista Franco Cremonese, redattore del quotidiano «Telesera», è morto stamane in seguito ad un malore, sulla spiaggia dello stabilimento Lido di Fregene. Il Cremonese, nato a Foglio e da anni residente a Roma, aveva 34 anni. Egli è stato colto dal malessere mentre faceva il bagno a 30 metri dalla riva, ed è scomparso sott'acqua.

Soccorso da alcuni bagnanti è stato trasportato al pronto soccorso dello stabilimento dove ha cessato di vivere nonostante le cure di un sanitario. Il Cremonese, che da circa 15 anni svolgeva l'attività professionale, era sposato e padre di un bimbo in tenerissima età.

Era stato in servizio fino a poco tempo fa al «Giornale d'Italia», dove aveva lavorato per oltre 6 anni, dopo essere stato corrispondente da Foligno dello stesso giornale; da una settimana circa era passato al giornale «Telesera». Oggi aveva chiesto un giorno di permesso per potersi riposare: da tempo non si sentiva bene; accusava disturbi cardiaci, gli stessi forse, che oggi ne hanno provocato la morte.

Dalla Costa Azzurra alla Manica il maltempo infuria sulla Francia

Strade interrotte e paesi devastati dalle alluvioni - Due persone uccise e fattorie incendiate dai fulmini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 agosto.

(l. m.) Dalla Costa Azzurra alla Manica, dal Golfo di Guascogna all'Alsazia, il maltempo infuria su tutta la Francia, provocando danni ingenti alle campagne, ritardi notevoli nelle comunicazioni ferroviarie, distruggendo ponti, allagando le strade e vuotando gli alberghi, specie sulle spiagge settentrionali perché i villeggianti non riescono a fare un bagno in media neanche una volta alla settimana.

Da molti anni la Francia non aveva un'estate così brutta, specie nelle regioni meridionali, dove il maltempo suscita lo stupore delle popolazioni, che non vi sono abituate in questa stagione.

Nella città di confine di Hendaye è piovuto talmente, ieri, che le viuzze si sono trasformate in torrenti, e l'acqua ha allagato la stazione proprio mentre il treno diretto in Spagna era fermo con circa seicento viaggiatori, che si trovarono così bloccati, con i piedi nell'acqua, senza possibilità di uscire se non a nuoto. Per liberarli con i loro bagagli, è stato necessario ricorrere ai pompieri ed ai soldati, i quali hanno costruito rapidamente un ponte di tavole, grazie al quale i viaggiatori potevano rifugiarsi in città.

I temporali — che ieri hanno distrutto un ponte sul fiume Combade in piena, nel paesetto di Rosiers St. Georges (nella Francia centrale) e hanno provocato parecchi incidenti nella regione di Aix-en-Provence, dove si deplorano due morti e incendi di fattorie nelle campagne a causa della folgore — sono continuati per tutta la giornata di oggi con estrema violenza. In certi punti i chicchi di grandine hanno raggiunto le dimensioni di un uovo e i nubifragi hanno interrotto numerose strade, ostacolando la circolazione. A Vigan, nel Gard, gli abitanti sbalorditi hanno constatato che insieme all'acqua cadevano dal cielo numerosi, piccoli rospi.

Una quindicina di comuni delle Lande, in un raggio di venti chilometri da Dax e da Montfort, sono sinistrati. A Camargue sono crollati i pilastri del telefono ed il paesetto è isolato, come lo sono anche le città di Biscarosse, di Roquefort e Ponteux. La situazione è considerata grave a Bergerac, a Cazau ed anche a Bordeaux. Per avere un'idea di quanto sia inconsueto l'attuale maltempo, basti dire che a Montpellier è caduta più acqua in un'ora che in tutto un normale mese d'agosto. Il villaggio di Malibac, a venti chilometri da Narbona, è stato semidistrutto da una tromba d'acqua che ha provocato danni ingenti in tutta la regione.

Parigi è risparmiata per ora dalla pioggia, ma il sole non si vede e il cielo grigio avvolge la città in una cappa di piombo. Molta gente ha rinunciato a partire per le vacanze ed i ritorni si verificano in anticipo sugli altri anni. Certi giornali annunciano pessimistiche previsioni meteorologiche, annunciando a titolo di consolazione: «Gli altri paesi europei non sono risparmiati».

Le previsioni del tempo

Al nord cielo nuvoloso, localmente coperto con piogge e temporali. Al centro nuvolosità variabile, con locali addensamenti su Toscana e Sardegna. Al sud poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione al nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	16,5	22,7	Pescara	18	31
Bolzano	17	23	L'Aquila	15	30
Novara	19	23	Roma	16	33
Trieste	19	27	Campob.	20	30
Venezia	21	25	Bari	20	35
Milano	16	24	Napoli	18	30
Genova	18	22	Potenza	16	29
Bologna	18	26	Reggio C.	18	29
Firenze	17	30	Messina	20	30
Pisa	19	29	Palermo	22	32
Ancona	20	27	Alghero	18	28
Perugia	17	29	Cagliari	22	32

La temperatura sulle spiagge

Roma, 5 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 25, cielo coperto, mare leggermente mosso, assenza di vento.

Sanremo — Temperatura 25, cielo nuvoloso, mare quasi calmo, assenza di vento.

Alassio — Temperatura 25, cielo coperto, mare calmo, assenza di vento.

Viareggio — Temperatura 25,1, cielo coperto, vento di sud-est leggero, mare calmo.

Venezia — Temperatura 23, cielo coperto, vento debole da nord, mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione — Temperatura 26,4, cielo nuvoloso, brezza tesa da sud-est, mare poco mosso.

Cesenatico — Temperatura 26, cielo parzialmente coperto, vento assente, mare calmo.

Senigallia — Temperatura 26, cielo variabile, vento leggero da scirocco, mare leggermente mosso.

Napoli — Temperatura 26,5, cielo sereno, vento debole da sud-ovest, mare calmo.

Catania — Temperatura 27, cielo poco nuvoloso, vento moderato da est, mare poco mosso.

Walter Bonatti e un ingegnere compiono una «prima» sul Bianco

Hanno scalato la Chandelle una delle guglie del massiccio - Preceduta di qualche ore una cordata francese

Courmayeur, 5 agosto.

Walter Bonatti ha compiuto una «prima» sulla «Chandelle», una torre alta 250 metri facente parte delle guglie del Monte Bianco di Tacul che raggiunge la quota non disprezzabile di 3500 metri. La torre si erge isolata proprio a forma di candela, la sua roccia è rossastra, tutta a «lisciori» e strapiombi. Alcune guide francesi di Chamonix che avevano in mente di effettuare la ascensione sono state precedute di qualche ora dall'alpinista italiano. Compagno di Walter Bonatti in questa impresa è stato l'ingegnere milanese Roberto Gallieni.

I due alpinisti, partiti la notte del 3 dalla «Fourche», erano alla base della parete all'alba e alle cinque l'attaccavano; la via della parete est è tutta un susseguirsi di quinto e sesto grado. Nella prima giornata i due realizzarono sedici ore di ascensione e nella notte sul quattro effettuavano un bivacco a tre quarti di parete; il tempo si era intanto guastato, il freddo si faceva pungente, cominciava la serie dei numerosi temporali che avrebbero accompagnato l'ultima parte della ascensione conclusasi alle 14 di ieri. «Per fare ottanta metri impiegammo otto ore — ha detto Bonatti — abbiamo usato centottanta chiodi, ne abbiamo lasciati in parete settanta; l'ascensione si è svolta tutta in "artificiale" pura». Bonatti vuol precisare questo particolare perché oggi con i chiodi ad espansione l'«artificiale» è divenuto funambolismo.

Il conte Aubrey Tealdi

Di nuovo padre il settantottenne che sposò la ragazza di 15 anni

Lucca, 5 agosto.

Il conte Aubrey Tealdi, di 78 anni, che nel 1956 sposò la giovanissima principessa Lidia Caracciolo, la quale a quell'epoca aveva 15 anni, ha avuto un secondo figlio, cui è stato imposto il nome di Filippo. La prima figlia, Margherita, nacque il 18 dicembre 1957.

La notizia del matrimonio e del primo lieto evento furono tenute segrete per molto tempo. In seguito, però, se ne impadronì un giornale e ben presto l'eccezionale notizia comparve su tutta la stampa italiana ed estera. Nessun inviato, né giornalista che fotografo, riuscì a penetrare nella villa dei due sposi. Agenzie straniere offrirono cifre sbalorditive per avere una foto degli sposi con la bimba, oppure una semplice foto dello sposalizio. Ma riuscì tutto inutile; anche l'unico fotografo professionista che fu invitato allo sposalizio si dimostrò incorruttibile e nessun giornale poté così pubblicare fotografie dell'avvenimento.

Il battesimo di Filippo Tealdi avverrà nei prossimi giorni nella cappella privata della villa di Monte San Quilico dove gli sposi risiedono.

Un eccezionale numero del settimanale
TEMPO
LAMBERTI SORRENTINO
I VESCOVI "CATTOLICI" DI MAO
FRANÇOISE SAGAN
Io a Cuba
Un servizio esclusivo di "TEMPO"
MINO GUERRINI
Tutti in mare
Gli italiani in barca si allontanano dalle rive

PALMOLIVE S. p. A.
CERCA VIAGGIATORI PIAZZISTI
residenti nella città di TORINO
Esigonsi presenza, età 21/32 anni, obblighi militari assolti, facoltà e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola media superiore. Indirizzare offerte dettagliate con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a:
PALMOLIVE S.p.A - Corso Italia 15 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Pubblicato ieri il lunghissimo documento sovietico

Accuse e nessuna proposta concreta nella replica di Kruscev a Macmillan

Il Primo Ministro russo riafferma che la conferenza al vertice è fallita per colpa degli occidentali, parla di «aggressione» per Cuba e il Congo, e ripete che la situazione tedesca è alla base della guerra fredda - Un giudizio del Foreign Office: «L'unico aspetto positivo è che Kruscev esprime la speranza di nuovi colloqui»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 agosto.

Il testo della risposta di Kruscev alla lettera di Macmillan del 19 luglio è stato divulgato stasera dalle fonti di informazione sovietiche. E' un lunghissimo documento, la cui lettura, alla radio di Mosca, è durata oltre quaranta minuti. In esso, il premier sovietico si dichiara disposto, seppure in modo assai blando, ad «attendere una nuova e migliore occasione» per riavviare i colloqui, ad alto livello, fra la Russia e l'Occidente. Proposte concrete non ne sono fatte. Kruscev afferma però che fonte prima della guerra fredda è la questione tedesca, e ripete che se questo e altri problemi non saranno risolti, la Russia firmerà un trattato di pace con la Germania Orientale.

Il Foreign Office, data la mole e tortuosità del testo, ha preferito non impegnarsi subito con giudizi ufficiali, ma i suoi funzionari hanno fatto conoscere egualmente — seppure in forma ufficiosa — la prima impressione del governo britannico.

In linea di massima la risposta non sembra nè acutizzare nè smorzare la tensione fra Mosca e l'Occidente. Il suo linguaggio — osservano i diplomatici inglesi — è spesso rude e sgradevole, ma meno bellicoso ed aggressivo di altri recenti messaggi del Cremlino. «E' una lettera — ci ha detto un funzionario — che non chiude le porte, ma nemmeno ne apre. L'unico aspetto positivo è che Kruscev, pur senza specificare nessuna data, esprime ancora la speranza di nuovi colloqui con l'Occidente».

Data l'assenza di precise proposte, il governo britannico non risponderà forse al documento. Una decisione sarà però presa solo dopo i colloqui del 10 e dell'11 agosto fra Adenauer e Macmillan, durante i quali la lettera sarà attentamente analizzata e discussa.

«Lei ritiene che le relazioni fra i grandi Stati siano peggiorate. Ha perfettamente ragione». E' con questa frase che principia la lunghissima risposta di Kruscev, suddivisa per argomenti. Anzitutto, il naufragio della conferenza al vertice e gli incidenti dell'«U-2» e dell'«RB-47», quindi Cuba, Congo, Germania, guerra fredda, disarmo. Il documento termina con uno sguardo generale al futuro e ai pericoli dell'attuale situazione.

Le ragioni addotte da Kruscev per spiegare il fallimento del convegno alla vetta sono quelle già note. La colpa, secondo il leader sovietico, fu intieramente di Washington. «Il governo degli Stati Uniti — egli scrive — superò ogni limite con i suoi voli provocatori sull'Unione Sovietica». Dopo avere brevemente (e cautamente) ricordato la «coraggiosa lotta di Cuba contro l'aggressione americana», la missiva rilancia le accuse russe all'Occidente sulla questione del Congo. Secondo Kruscev il Belgio «date le sue scarse risorse militari e di altro genere, non avrebbe osato un'aggressione senza la connivenza, in una forma o nell'altra, dei suoi alleati atlantici».

Con eguale tagliente ironia il Premier si rifiuta di credere alla descrizione, fatta da Macmillan, della nuova e illuminata politica coloniale britannica. «Come spiega lei allora la disparità del tenore di vita nelle colonie e nella madre patria? Miseria, fame e ignoranza regnano nei territori non indipendenti».

Si giunge così alla parte dedicata alla Germania, la più importante. «La situazione potrebbe complicarsi in modo assai grave — sostiene Kruscev —. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia non vogliono stipulare un trattato di pace. Temono, fra l'altro, una riunificazione tedesca e l'avvento di una forte Germania».

«Le fonti principali della guerra fredda — scrive Kruscev — sono la situazione a Berlino Ovest, il prolungamento in Germania dello stato di guerra, e la presenza di blocchi militari e di basi militari attorno all'Unione Sovietica. Così stando le cose non possiamo essere calmi. Fino a quando queste basi resteranno noi prenderemo contro di esse tutte le misure necessarie».

Dopo avere detto che la Russia «è contraria ai controlli senza disarmo» voluti dagli occidentali, il premier sovietico ricorda che questo ed altri problemi avrebbero dovuto costituire argomento di discussioni alla vetta. «Ma la conferenza fu distrutta da coloro che non vogliono comporre tali vertenze. Pazienza. Attenderemo una nuova, migliore occasione».

Subito dopo, (almeno secondo la confusa versione giunta a Londra) Kruscev avrebbe detto: «Se lei, signor Macmillan, non prenderà sul serio il governo sovietico e ostacolerà la soluzione di questi problemi, io le garantisco, allora, che noi procederemo alla firma di un trattato di pace con la Germania Orientale».

Si giunge così alla fine della lettera con un ulteriore monito. «Lei, signor Premier, afferma che noi viviamo in tempi pericolosi e possono essere commessi sbagli fatali. Sono d'accordo. Le ho scritto appunto per attirare la sua attenzione su tali rischi, affinchè lei e i suoi alleati nei blocchi militari e aggressivi diretti contro di noi, non facciano mai errori di calcolo».

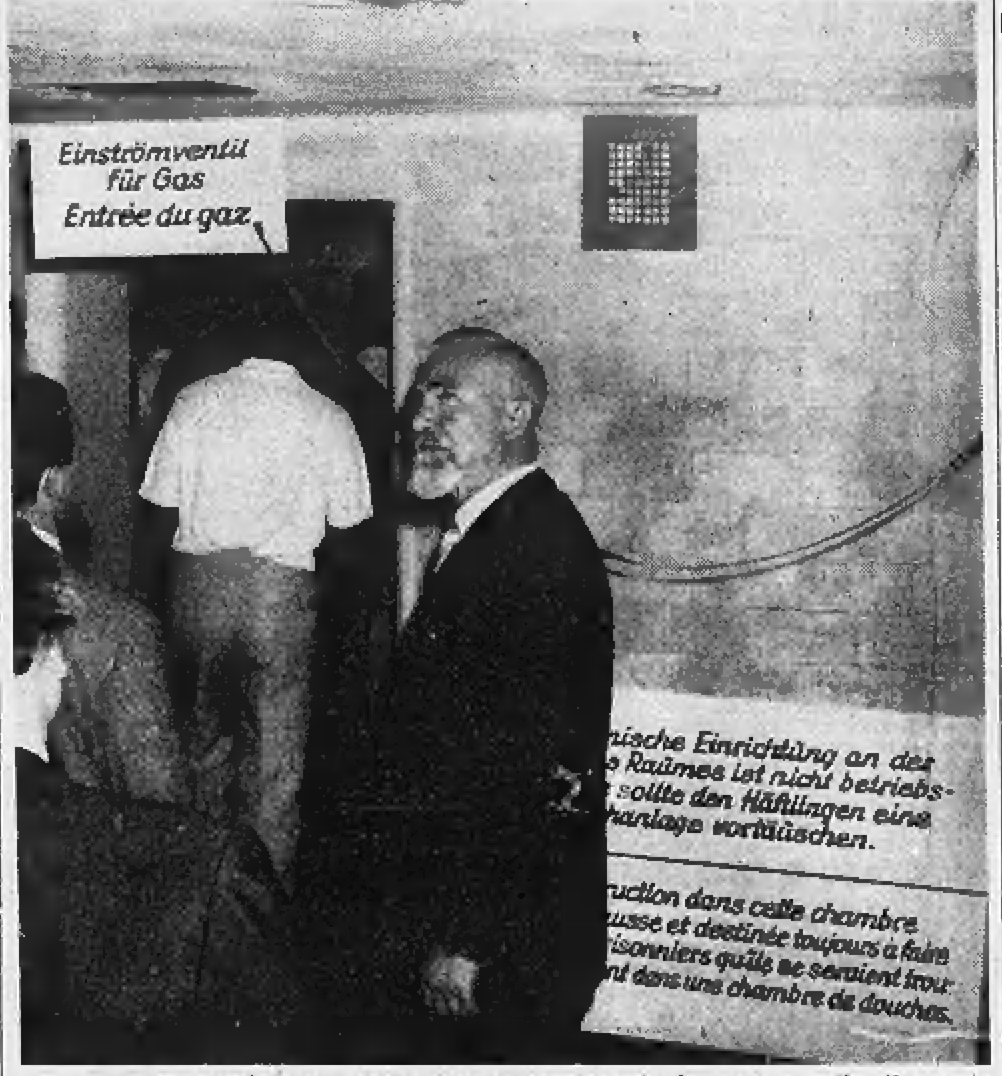
Mario Ciriello

Il Congresso eucaristico in pellegrinaggio a Dachau

Bonn, 5 agosto.

Il Congresso eucaristico di Monaco di Baviera ha ricordato oggi i morti del campo di concentramento nazista di Dachau con un grandioso pellegrinaggio e la consacrazione di una cappella. Oltre settantamila cattolici, guidati da quaranta arcivescovi e vescovi si sono recati nel recinto che una volta conteneva i prigionieri di Hitler destinati, quasi tutti, allo sterminio. Tremila giovani cattolici hanno compiuto a piedi il tragitto di diciassette chilometri da Monaco a Dachau.

Il museo degli orrori nazisti a Dachau



Il campo di sterminio di Dachau è stato trasformato in museo: nulla di quanto ricorda gli orrori nazisti potrà più essere asportato. Qui il ministro bavarese dell'Agricoltura, Hundhammer, sosta sulla soglia di una delle camere a gas. Grandi cartelli in tedesco e francese ricordano l'uso cui era destinata la sinistra sala (Tel.)

La libertà della stampa in Francia non sarà limitata

Assicurazioni del ministro Michelet: «E' una libertà fondamentale» - La riforma della vecchia legge, che risale al 1881, è invocata anche dall'opposizione - Il progetto è allo studio

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 agosto.

La libertà di stampa non verrà limitata in Francia: lo ha assicurato il ministro della Giustizia, Edmondo Michelet, in una dichiarazione che ha tranquillizzato l'opinione pubblica, vivamente allarmata in proposito. La stagione politica si era chiusa infatti la settimana scorsa con un certo fermento in tutti gli ambienti democratici a causa del progetto di legge sulla stampa che il governo aveva annunciato di preparare durante le vacanze. I continui sequestri di giornali dell'opposizione, spesso per iniziative di autorità che non impegnano la responsabilità ministeriale e che vengono deplorate qualche volta dallo stesso governo, rendevano necessaria una nuova legge sulla stampa, in sostituzione di quella ora vigente, che risale al 1881 e contiene disposizioni che si prestano ad interpretazioni ambigue.

Anche oggi, per esempio, è stato sequestrato in Algeria l'ultimo numero del settimanale L'Express, che da quarantotto ore circola invece liberamente in tutto il resto del territorio francese. La riforma della vecchia legge viene perciò invocata anche dagli organi dell'opposizione, soprattutto per regolare in modo chiaro le circostanze che permettono il sequestro delle pubblicazioni periodiche.

Ma le informazioni che erano trapelate a proposito del progetto di legge allo studio sembravano indicare l'intenzione di sopprimere praticamente la voce dell'opposizione, soprattutto quando le critiche vengono rivolte ad avvenimenti di carattere militare. Il reato di «attentato al morale dell'esercito» è definito infatti in termini restrittivi dall'art. 25 della legge del 1881, secondo il quale esso consiste nella «provocazione ai militari per distoglierli dai loro doveri». Ciò riguarda dunque l'incitamento alla diserzione o al rifiuto di obbedienza.

Sembrava invece che nel nuovo progetto questa definizione sarebbe stata ampliata in termini vaghi, cosicché i nuovi concetti di «guerra sovversiva» e di «guerra psicologica» sarebbero entrati nella legislazione sulla stampa. In questo modo, qualunque scritto che avesse lasciato intendere che non tutto va nel miglior modo possibile sarebbe caduto automaticamente sotto l'imputazione di attentato al morale dell'esercito.

La dichiarazione del ministro Michelet è pienamente rassicurante a questo riguardo. Non è affatto escluso che l'intenzione di limitare la libertà di stampa sia realmente esistita in certi ambienti ministeriali e dell'esercito, però il ministro della Giustizia vi si è opposto nel corso della discussione che si è svolta in Consiglio di Gabinetto, alla fine della quale ha dichiarato ai giornalisti: «Perché tanto chiasso per un progetto che è ancora allo studio? In ogni modo non faremo nulla senza l'accordo di tutti. La libertà di stampa è una libertà fondamentale».

Il ministro si è d'altronde impegnato, a nome del governo, a consultare le organizzazioni che rappresentano la stampa prima di dare una forma definitiva al progetto di legge e prima di decidere se verrà presentato all'approvazione del Parlamento o se verrà promulgato attraverso un'ordinanza ministeriale.

Per ora, il progetto viene esaminato esclusivamente dal punto di vista tecnico da una commissione presieduta dall'avvocato generale della Corte di Cassazione e composta da giuristi, magistrati e funzionari dei ministeri interessati: Giustizia, Interno, Forze Armate e Informazioni. L'esame politico avverrà [illegible] in settembre, ed è probabile allora che verranno interpellati i rappresentanti della categoria.

Sandro Volta

Ansia per un sedicenne scomparso da 6 giorni

Nizza Monferrato, 5 agosto.

Da sei giorni mancano notizie di un giovane di Nizza Monferrato scomparso da casa domenica pomeriggio. Si tratta del sedicenne Mario Delprino, dipendente della locale fornace Rizzoglio.

Domenica, nel primo pomeriggio il ragazzo (vestiva un paio di calzoni grigio chiaro e una camicia scozzese ed aveva con sé circa seimila lire) usciva di casa dicendo ai genitori che sarebbe andato al cinematografo. Nessuno da allora l'ha più visto e inutili sono state le ricerche.

Per informarlo sulle consultazioni con De Gaulle

Lungo colloquio di Adenauer con l'ambasciatore italiano

A Bonn si ritiene probabile un incontro a Cadenabbia tra Fanfani e il Cancelliere - Progetti tedeschi di una «confederazione europea» fra i sei Paesi e l'Inghilterra - Macmillan mercoledì nella capitale federale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 agosto.

Il cancelliere Adenauer ha ricevuto oggi a Palazzo Schaumburg l'ambasciatore italiano Pietro Quaroni; il colloquio è durato un'ora e mezzo. Questa sera a Bonn si ritiene probabile, alla fine di agosto o ai primi di settembre, un incontro tra Adenauer e Fanfani a Cadenabbia, dove il Cancelliere trascorrerà le vacanze.

A quanto si afferma nella capitale tedesca Adenauer intende informare minuziosamente il nostro governo sulle iniziative franco-germaniche per una più stretta collaborazione europea; va aggiunto che mercoledì prossimo verrà a Bonn il primo ministro inglese Macmillan per conferire sullo stesso argomento.

L'inserimento dell'Italia nei nuovi disegni politici cade in un momento propizio: con ogni probabilità, si osserva qui, il gabinetto Fanfani ha davanti a sé un lungo periodo di stabilità ed è quindi in grado di rivolgere in pieno le proprie cure anche a questioni internazionali molto impegnative. Il desiderio tedesco di inserire quanto prima l'Italia nell'attività politica e diplomatica sviluppatasi attorno al recente incontro di Parigi, ha trovato espressione appunto nel lungo colloquio odierno tra Adenauer e il nostro ambasciatore.

Il Cancelliere ha informato Quaroni dei colloqui di Parigi, tenendo conto di talune perplessità italiane [illegible] anche da commenti di stampa dei giorni scorsi: queste perplessità erano dovute probabilmente al timore di un troppo ampio assenso del Cancelliere alle aspirazioni di De Gaulle, il quale mirerebbe a una «terza forza europea» sotto la *leadership* francese. Ma il cordiale invito rivolto ieri da Adenauer alla Gran Bretagna per una più intima collaborazione europea, (invito che ha avuto una favorevole eco a Londra), nonché i chiarimenti offerti oggi al nostro ambasciatore, hanno forse contribuito ad attenuare le apprensioni.

Da parte tedesca si continua a mantenere un [illegible] per lo sviluppo delle iniziative europee: «Il governo federale — ha dichiarato oggi un funzionario autorizzato — ritiene che i colloqui anglo-tedeschi della settimana prossima sortiranno risultati positivi».

Si è riusciti a raccogliere qualche concreta ed interessante indicazione sui programmi maturati a Parigi, che erano apparsi finora alquanto nebulosi. Da fonte attendibile, vicina alla cancelleria, si è saputo che Adenauer e De Gaulle hanno studiato la costituzione di «nuovi organismi da cui dovrà scaturire un governo europeo su base confederale».

Alla formula dell'integrazione europea rivelatasi per il momento chimerica, si è sostituito il concetto di confederazione: il che permetterebbe a ogni paese di mantenere la propria individualità nazionale, pure realizzandosi l'unità del continente. Alquanto blandi in un primo momento i legami tra gli Stati della Confederazione dovranno poi stringersi sempre di più in ogni settore, da quello politico a quello economico. Tra i piani iniziali è prevista una «conferenza permanente» dei capi dei sei governi del Mercato comune, cui verrà affiancato un «segretariato generale». Al futuro governo europeo dovrebbe aderire anche la Gran Bretagna: l'invito verrà presentato nei colloqui anglo-tedeschi di mercoledì e giovedì prossimi.

Massimo Conti

Un messaggio personale di Macmillan a De Gaulle

Parigi, 5 agosto.

Il Presidente francese De Gaulle ha ricevuto una lettera personale dal Primo ministro britannico Harold Macmillan. Non si hanno notizie sul contenuto del messaggio.

Nella capitale francese si fa l'ipotesi che Macmillan possa fermarsi a Parigi di ritorno da Bonn, dove incontrerà il Cancelliere Adenauer mercoledì e giovedì prossimi. Il ministero degli Esteri francese ha comunque fatto noto di non essere a conoscenza di tale supposta visita.

Ladro sorpreso a rubare si butta dal treno e muore

Salerno, 5 agosto.

Un tragico episodio è avvenuto la notte scorsa nei pressi di Salerno, su un convoglio denominato «Conca d'oro», proveniente dalla Sicilia. Un ladro, Antonio Curibello, di 31 anno, di Castrovillari è stato colto in flagrante da un passeggero e dal personale ferroviario. Per sfuggire alla cattura ha aperto lo sportello e si è lanciato nel vuoto, rimanendo ucciso.

Del fatto è stata interessata la polizia dello scalo ferroviario di Salerno, che più tardi ha rinvenuto la salma dello sventurato.

Una novizia sedicenne brucia viva in cucina

Le fiamme le si sono appiccate ai vestiti mentre faceva da mangiare - Vano intervento delle suore accorse alle sue grida

Sorrento, 5 agosto.

Viva impressione ha suscitato a Sorrento la raccapricciante morte di una ragazza di 16 anni. Si tratta della giovane Anna Maria Fano nata a Gorizia e ospite dell'istituto delle Suore Elisabettiane, di Piano di Sorrento. Quale novizia, la Fano era addetta alla cucina e stava, questa sera, svolgendo le sue normali mansioni allorché il fuoco le si è appiccato alle vesti.

Alle grida di terrore della giovinetta accorrevano le suore che le buttavano addosso delle coperte per spegnere le fiamme. Senza alcun indugio la ragazza veniva trasportata all'ospedale civile di Sorrento. I sanitari le riscontravano ustioni di secondo e terzo grado diffuse per tutto il corpo e vana è stata ogni cura. Qualche minuto dopo il suo ricovero la sventurata giovane è morta fra atroci sofferenze.

Ha ucciso il fratello per difendere la cognata

Monza, 5 agosto.

Per difendere la cognata, che era stata aggredita con un falcetto dal marito, un contadino di Triuggio, un piccolo paese nei pressi di Monza ha impegnato una violenta lotta col fratello e lo ha colpito con tanta violenza da provocargli lesioni che a sei giorni di distanza lo hanno portato alla morte.

Il fatto risale alle 19 del 28 luglio scorso. A quell'ora, donne, uomini e bambini che abitano alla cascina Gianfranco, in frazione Tregasio, nel comune di Triuggio, erano occupati a raccogliere nei sacchi il grano che era stato steso sull'aia ad essiccare. Fra i contadini che lavoravano c'erano Luigi Sala, di 36 anni, la cognata Fortunata Sala di 45 anni e la figlia di quest'ultima, Maria Angela, di 12 anni.

Alcuni minuti prima delle 19 è rientrato alla cascina il marito di Fortunata, fratello di Luigi, Fermo, di 54 anni, che, com'era sua abitudine, aveva passato la giornata all'osteria bevendo copiosamente. Egli si è lamentato con la moglie perché la cena non era ancora stata preparata. Ciò ha provocato il risentimento della donna, e ne è nato un litigio. Fermo Sala ha allora afferrato una roncola e si è lanciato sulla moglie tentando di colpirla. E' intervenuto in difesa della donna Luigi, [illegible] dalla forza eccezionale, che con una serie rica di pugni al petto, ha steso a terra il fratello privo di sensi.

Fermo Sala veniva quindi trasportato nel suo letto, dove dopo pochi minuti sembrava avere riacquistato ogni energia. Ma nel corso della notte le sue condizioni peggioravano improvvisamente e oggi è morto per sfondamento della gabbia toracica.

Il record dell'aereo «X15» è di 3532 chilometri orari

Washington, 5 agosto.

Il record di velocità stabilito ieri dall'aereo-razzo «X-15» è di 3532 kmh. e non di 3460. Lo ha annunciato la Nasa, precisando che la rettifica è stata fatta dopo la verifica a terra.

Fughe e sparatorie nella notte

Scorribanda di ladri di bestiame un uomo ucciso dal loro furgone

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 5 agosto.

I carabinieri, attraverso il vaglio di tre segnalazioni, hanno potuto ricostruire nei suoi particolari la pazzesca corsa di una banda di ladri di bestiame che, nella notte, hanno seminato in tre province, panico, revolverate, automobili ed hanno ucciso una persona.

La prima segnalazione è giunta da Granarolo. Un colono del luogo, Agostino Biondi di 57 anni, insospettito da strani rumori provenienti dalla stalla, verso le 2 della notte, si era precipitato fuori del letto e imbracciato il fucile da caccia era uscito sull'aia. Qui quattro individui stavano caricando su un camioncino capi di bestiame.

Vistisi scoperti, i quattro hanno sparato qualche colpo di rivoltella contro il Biondi, fortunatamente senza colpirlo. Hanno quindi messo in moto la macchina e sono fuggiti, non prima però che il colono lasciasse partire due colpi del suo fucile a distanza ravvicinata contro la parte posteriore dell'autovettura. Nella fretta della fuga, i ladri abbandonavano una «Giulietta T.I.» targata MI 363.780, che è risultata poi essere stata rubata nella capitale lombarda al proprietario Mario Boggiasca.

La seconda segnalazione giungeva alle 5 da Polesella (Rovigo). I carabinieri del luogo annunciavano di aver trovato abbandonato un camioncino Fiat 1100, dal cassone metallico targato BO 94338, che risultava essere stato rubato a Bologna alla ditta Amilcare Zanetti, con sede in via San Pio V, n. 6. L'automezzo presentava due fori larghi una quindicina di centimetri nella parte posteriore del cassone, evidentemente procurati dalle scariche sparate dal Biondi durante il furto del bestiame. Data la breve distanza dalla quale il colono aveva fatto fuoco, la rosa dei grossi pallini aveva sfondato le lamiere; tracce di sangue nell'interno stavano a indicare come le mucche fossero state ferite dalle fucilate.

La terza segnalazione, giunta da Ca' de' Fabbri, informava che alle 5,30, in località Capo d'Argine, sulla strada statale Porrettana, era stato trovato sul ciglio della carreggiata il corpo di uno sconosciuto, morto, accanto a una bicicletta contorta. Il cadavere è stato identificato per quello dell'ambulante Luigi Montanari, di 53 anni, abitante nella nostra città in via Massarenti 384, che era stato investito da tergo da una macchina e ucciso sul colpo. Attraverso la testimonianza di una donna e la constatazione di alcune ammaccature rilevate sul cofano del camioncino, si è accertato che a travolgere ed uccidere il Montanari era stato proprio l'automezzo dei ladri.

c. c.

Otto feriti nel groviglio di tre auto a Savigliano

Una vettura milanese sbanda per la pioggia e investe una macchina belga - Contro i due veicoli urta una "Alfa Romeo" di torinesi - Grave la guidatrice straniera

Savigliano, 5 agosto.

Oggi verso le ore 13, sulla statale Savona-Torino, all'ingresso di Savigliano, una macchina proveniente da Cuneo guidata dallo studente Vittorio Salatino di 22 anni, residente a Milano in corso Venezia 3, per evitare un autocarro che tentava il sorpasso frenava bruscamente e sbandava sull'asfalto bagnato. In quel momento sopraggiungeva una vettura straniera guidata da una signorina belga, Anne Kaeterling di [illegible] anni, residente a Berken, in provincia di Anversa. L'urto, inevitabile, era violento: la parte anteriore delle due macchine si sfasciava.

Dietro l'auto belga, diretta verso la Liguria, era un'«Alfa Romeo 1900» guidata dal signor Silvio Albezani, residente a Torino in corso Peschiera 22, che aveva a bordo tutta la famiglia: la moglie, Giovanna Mirto di 46 anni, la figlia Norina di 21 e il figlio Giuseppe di 12 anni. Anche l'«Alfa Romeo», nonostante la brusca frenata, urtava piuttosto violentemente contro il groviglio delle due macchine. La statale rimaneva totalmente ingombra.

Alcune auto di passaggio provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale di Savigliano. In totale erano otto, e la più grave appariva subito la signorina che guidava la macchina belga. Il traffico veniva ripristinato qualche tempo dopo, quando i carabinieri di Savigliano, dopo gli opportuni accertamenti, facevano spostare le macchine. Sulla «1100» guidata da Vittorio Salatino era pure la sua famiglia, cioè il babbo, la mamma ed il fratello Luigi, di 20 anni. I sanitari dell'ospedale medicavano prontamente tutti i feriti. La turista belga, che come abbiamo già detto era in più gravi condizioni, veniva ricoverata con prognosi riservata. Gli altri feriti se la caveranno con dieci, quindici o venti giorni. L'unica illesa è rimasta la ventunenne Norina Albezani.

Il rimorchio d'un camion sbanda e scaglia tre auto fuori strada

Merano, 5 agosto.

Un grosso autotreno ha investito oggi tre automobili, in seguito alla rottura del timone che unisce la motrice al rimorchio. L'incidente è avvenuto verso le ore 15 a poco più di un chilometro da Merano, sulla nazionale dello Stelvio.

Il camion guidato dall'austriaco Franz Moser, da Innsbruck, stava incrociando su un ponticello una colonna di turisti diretti verso Bolzano. In quel preciso momento il «timone» si è spezzato e il rimorchio ha sbandato sulla sinistra. Il pesante veicolo ha urtato con gran violenza prima l'automobile inglese guidata dalla quarantaquattrenne Cinzia Cardy, di Londra, poi la Ford del tedesco Eberard Sewald che trainava una piccola «roulotte» e infine una seconda Ford pilotata da un altro tedesco, Hermann Dinkel.

Le tre macchine sono state scaraventate fuori strada. Una sola, per fortuna, quella del Dinkel, è caduta nel torrente sul quale passava il piccolo ponte. L'auto, dopo aver battuto sul greto sassoso con il muso, si è rovesciata. Le altre due sono finite in un prato in leggera pendenza: mentre una s'è fermata quasi subito su un fianco, quella inglese ha seguito la sua corsa e si è schiantata contro un albero.

Nello spettacolare incidente tutti i passeggeri se la sono cavata, per fortuna, con solo qualche graffio ed alcune contusioni di poca importanza. Gravi, invece, i danni: le tre macchine sono andate completamente sfasciate. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore, finché i carabinieri e la polizia stradale non sono riusciti a spostare l'autotreno che era andato a mettersi con il rimorchio di traverso sulla strada.

Riuscita prova in Florida

Bombardiere a reazione B-47 intercettato da un «Bomarc»

Washington, 5 agosto.

Un missile *Bomarc* ha oggi intercettato con successo un bombardiere a reazione senza pilota B-47 Stratojet, che simulava un attacco di sorpresa sulla costa nord orientale della *Florida*. L'esercitazione ha avuto luogo nel golfo del Messico.

Era la prima volta che lo Stratojet volava senza che un pilota potesse prendere il controllo dell'aereo nel caso che il sistema di pilotaggio a distanza non avesse funzionato.

Il missile *Bomarc*, che è lungo oltre 14 metri ed è del tipo «terra-aria», è passato, come previsto, in vicinanza dell'aereo che costa due milioni di dollari. Nel momento di massimo avvicinamento sono state azionate le «micce» che avrebbero provocato un'esplosione atomica, se l'ogiva del missile fosse stata carica.

L'intercettazione ha avuto luogo quando il finto assalitore si trovava a circa 275 chilometri dalla base di Eglin, ad una altezza di oltre 11 mila metri, e si avvicinava alla costa alla velocità di circa 1120 chilometri all'ora.

Nuovi scambi culturali fra l'Italia e la Russia

Mosca, 5 agosto.

Radio Mosca ha annunciato stasera che i rappresentanti italiani e sovietici hanno concordato un programma di scambi culturali, scientifici e tecnici tra i due Paesi, per il resto dell'anno in corso.

Dell'accordo si fa cenno nel comunicato congiunto emesso al termine delle conversazioni svoltesi a Mosca tra l'ambasciatore italiano Giulio Del Balzo e il presidente della Commissione statale sovietica per le relazioni culturali con l'estero Georgi Zhukov. Il comunicato afferma che sono stati discussi ulteriori accordi per l'anno prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'Alto Volta ha ottenuto l'indipendenza dalla Francia

Ouagadougou, 5 agosto.

L'Alto Volta ha festeggiato oggi con grandi manifestazioni popolari il raggiungimento della piena indipendenza, pochi giorni dopo il Dahomey ed il Niger. Domenica sarà la volta della Costa d'Avorio.

L'Alto Volta è il sesto Paese membro della Comunità francese che raggiunge l'indipendenza. La sua bandiera è rossa, bianca e nera. La candidatura dell'Alto Volta alle Nazioni Unite verrà presentata il giorno 8 agosto.

La nuova repubblica ha costituito fino a ieri un territorio dell'Africa Occidentale Francese (A.O.F.). Si tratta di una regione grande poco meno dell'Italia (274 mila chilometri quadrati) molto scarsamente popolata, non più di 3 milioni e 400 mila abitanti, dei quali circa 50 mila francesi. La capitale Ouagadougou è un grosso villaggio con 50.000 anime. Il paese è situato immediatamente a nord del Ghana (l'ex-colonia inglese della Costa d'Oro) dentro la grande ansa del Niger. Il clima è quello caratteristico della savana subdesertica, con grandi escursioni termiche giornaliere e poche variazioni annuali. La popolazione è formata da tribù sudanesi, affini agli Haussa e agli Ascianti; la maggior ricchezza è data dalla coltivazione del cotone. Importanti i giacimenti di bauxite ed i fosfati.

Due terroristi algerini ghigliottinati a Lione

Lione, 5 agosto.

Due algerini, condannati a morte da un tribunale militare per atti terroristici, sono stati ghigliottinati questa mattina all'alba nel cortile del carcere di Lione.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Pietro Marino
Commercialista

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie [illegible] con la sua cara figlia Francesca, i fratelli Enzo e Salvo, le sorelle Caterina, Lilia, Maria e Giuseppina con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi 6 corr. alle ore 14,30 nella cappella dell'ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24, indi proseguirà per Sciacca dove sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Torino, 5 agosto 1960.

La Ditta G. Marsi partecipa il decesso del

Dott. Pietro Marino

cognato del titolari.
— Biella, 5 agosto 1960.

Dopo lunga malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Occhiena (Miliu)

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible], le figlie Matilde con il marito [illegible], Mariuccia ved. [illegible] con il figlio Alberto, che tanto adorava; [illegible], parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sasero. I funerali oggi ore 16 da via Garibaldi 3. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 5 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Montaldo
[illegible]

L'annunciano i figli: Tommaso, Andrea, Giovanni e Teresa con le rispettive famiglie, generi, nuore, figliocci, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 6 corr. alle ore 16 da strada Colombetto 2. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 4 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari

Natale Cadone

Lo annunciano con dolore la sorella, cognato, nipoti, parenti tutti e gli amici Giorgio e Adelia. I funerali oggi ore 16 dall'ospedale Molinette (via Santena). La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1960.

Il 3 corrente è serenamente spirato il

Rag. Umberto Brignone
Capo Contabile della Filiale di Como della Banca Popolare di Novara

Ne danno il triste annuncio, invocando preghiere in suo suffragio, la moglie Carla coi figli Nino e Maria Laura, i fratelli Enzo con la famiglia e Nino, la suocera e i parenti tutti.
— Como, 5 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato

Severino Ponzano

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Sergio e parenti tutti. Funerali domenica 7 c.m. alle ore 10,30 partendo da via Genola 23. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1960.

6 - 8 - 1950 6 - 8 - 1960

Giacomo Vallino

Con l'amore, il dolore, il rimpianto di allora.
— Vaglione, 6 agosto 1960.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è spirato munito dei conforti religiosi il

COMM. PROF. DOTT.

Silvio Rolandi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolella Gonella, i cugini, i parenti e la fedele Alba Tonelli. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fanti 5. Un particolare ringraziamento ai sanitari tutti, alle reverende suore e al personale della Clinica Fornaca per le amorevoli cure prodigategli.
— Torino, 5 agosto 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Soci, i Sanitari, le Suore, il Personale tutto della Clinica Fornaca annunciano la perdita del loro Consigliere e Direttore sanitario

COMM. PROF. DOTT.

Silvio Rolandi

— Torino, 5 agosto 1960.

L'Amministratore, i Sanitari, i Soci della Casa di Cura «Villa Pia» partecipano al dolore per la scomparsa del

COMM. PROF. DOTT.

Silvio Rolandi

— Torino, 5 agosto 1960.

Il Preside, i Professori, il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Sommeiller» hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

Dott. Prof. Silvio Rolandi

consorte della dott. Angiolella Gonella da molti anni Segretaria economa dell'Istituto.
— Torino, 5 agosto 1960.

Ottavina e Corrado Zanetti e rispettive famiglie, partecipano al profondo dolore per la dipartita del carissimo cugino

Silvio

— Torino, 5 agosto 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Piero Migliaia
Grande Invalido di Guerra

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Domenica Ferraris, la mamma, i fratelli Gino e Bruno con moglie e figlie Livia e Olimpia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Michele Coppino 89. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori ma devolvere le offerte ad opere di bene.
— Torino, 5 agosto 1960.

Gli amici:
Dante Bianchi e famiglia
Mario Colombara e consorte
Giorgio Cattica
Felice Delodi e famiglia
Giuseppe Karis e famiglia
Lina Cagliardo
Ruggero Cantaro e consorte
Salvatore Muglia e famiglia
Nino Pesce e famiglia
Ugo Salvetale e famiglia
si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Piero

— Torino, 5 agosto 1960.

Ieri, venerdì 5 agosto, alle ore 11, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Jolanda Regis in Foglia
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Lino, le figlie Lucia col fidanzato Piero Martiglianga e Carla, la sorella Rina ved. Leona e famiglia, il fratello Aldo e famiglia, cognati e cognate, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, indi la cara salma proseguirà per Trivero dove verrà tumulata.
— Borgata Sesia, 5 agosto 1960.

Le Maestranze della Ditta «Confilati» di Foglia Lino & C. si associano al dolore della famiglia Foglia per la scomparsa della signora

Jolanda Foglia

— Borgata Sesia, 5 agosto 1960.

La Soc. Elio Leona di Trivero dà il doloroso annuncio della morte di

Jolanda Regis in Foglia

sorella e zia dei contitolari.
— Trivero, 5 agosto 1960.

[illegible]

Maria Bagliani-Negro

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1960.

[illegible]

Maria Bagliani-Negro

— Torino, 5 agosto 1960.

[illegible]

Gino Tomaselli

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Anfossi

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Scarlatti (Gino)

[illegible]
— Torino, 5 agosto 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianco nata Savant

[illegible]
— Lanzo, 5 agosto 1960.

[illegible]

DOTTORE

Giovanni Battista Cesano

— Torino, 5 agosto 1960.

[illegible]

Carola Durando

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1960.

1954 6 agosto 1960

Rag. Raffaele Morando

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1960.

[illegible]

Prof. Agostino Dalla Verde

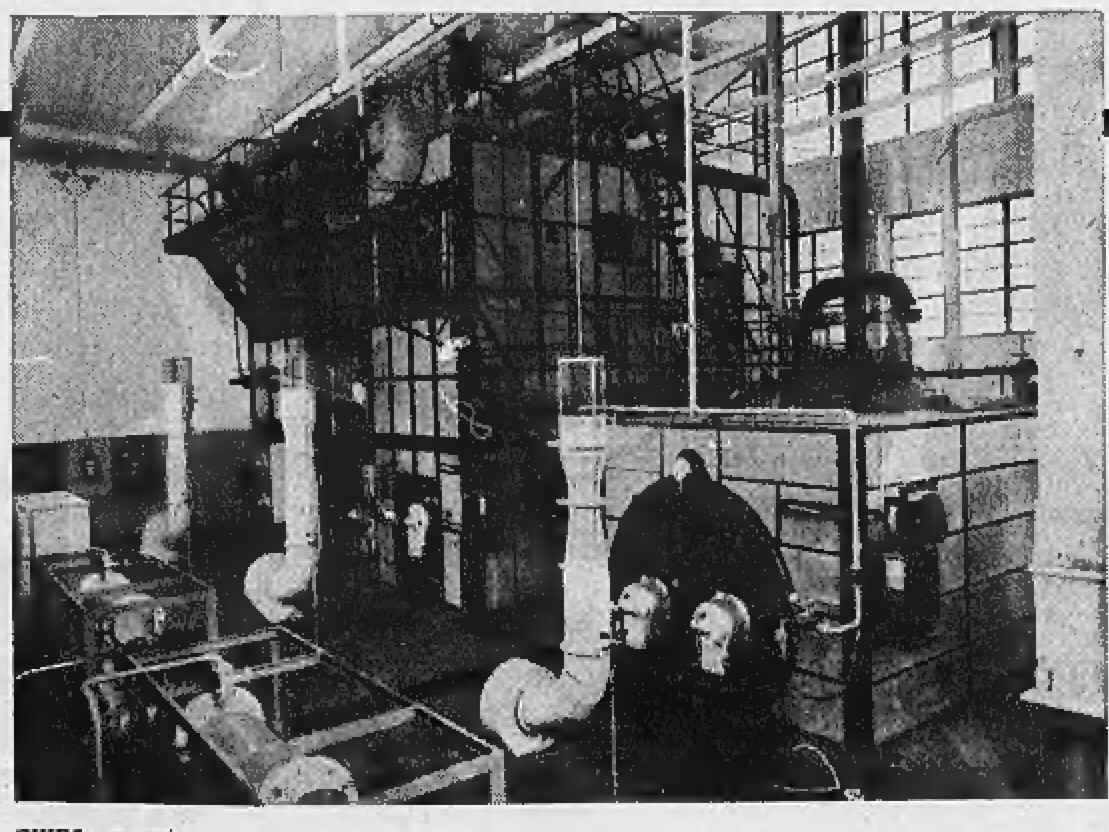
[illegible]
— Torino, 6 agosto 1960.

[illegible]

Aldo

[illegible]
— Torino, 6 agosto 1960.

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO • LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER



Nei modernissimi stabilimenti Termali di S. Pellegrino viene prodotto il Chinotto S. PELLEGRINO la sana bibita dissetante di gradevolissimo gusto amaro, preparata con chinotti della Liguria, vero zucchero ed erbe aromatiche, in Acqua minerale S. PELLEGRINO. Scegliete Chinotto S. PELLEGRINO e berrete un prodotto genuino di qualità superiore.

CHINOTTO S. PELLEGRINO

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ABILISSIMO tornitore specializzato e tornitore seconda categoria assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ».

APPRENDISTA [illegible] giovane volonteroso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8184 — Torino ». A70029

ASSUMIAMO autisti e personale ambo sessi aiuto magazzino. Presentarsi via Montevecchio 17. [illegible]

ASSUMIAMO quattordicenne apprendista magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino ». A67577

ASSUMO giovane volonteroso per distributore benzina. Presentarsi corso Mediterraneo 124. A69491

AUTORIMESSA assume pensionato servizio notturno e domenicale. Presentarsi domenica mattina corso Lione 22.

BAR centrale cerca ragazzo quindicenne solo ore diurne esclusi festivi. Ldir. S. Teresa 7. A70000

CARPENTIERE aiuto carpentiere e fabbro cercasi. Via Voli 11. A69738

CERCASI aiutante tabide. Tel. 661-438.

CERCASI apprendista commessa massimo 18enne torrefazione. M. Cristina 30.

CERCASI apprendista panettiere 12-16 anni. Rivolgersi panetteria. Foligno 107.

CERCASI apprendista 14-16enne montaggio accessori per auto. Tel. 652-168.

CERCASI [illegible] prima categoria ditta Gui, corso Grosseto 71, Torino.

CERCASI bravissima lavorante articoli neonati. Rivolgersi Fiora, corso Giulio Cesare 30, Torino. A68005

CERCASI casalinga fissa fidata per persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4486 — Torino ». A67798

CERCASI domestica pulita con moglie cuoca casa signorile referenziati. Telefonare dalle ore 14-16 al 694-835.

CERCASI elettricista pratico manutenzione impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3088 — Torino ».

CERCASI guardia campestre [illegible]. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A65611

CERCASI montatori termosifonisti. Telefonare 680-245 ore ufficio. A68458

CERCASI muratore bravo, buona retribuzione. Urge subito. Telefonare 393-191.

CERCASI per portineria centrale coniugi. Telefonare 772-351, 81-830.

CERCASI ragazza tuttofare fissa per 3 persone. Rocca, telef. 620-983.

CERCASI ragazzo aiuto-magazziniere 16-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ». A67816

CERCASI seggiolino e tappezziere abilissimi per falegnameria Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4467 — Torino ». A67795

CERCASI settembre lavorante [illegible] veramente capace. Indicare età, posti occupati. [illegible] « Pubblicità Stampa 1264 — [illegible] ». A68063

CERCASI subito abile lavorante sarta donna. Negozio [illegible] Secondo 93.

CERCASI tranciatore per carpenteria metalliche. San Marino 65. A68617

CERCASI tuttofare ore mattino [illegible] corso Raffaello. Telefonare pomeriggio 686-629. A67559

CERCASI uomo garage praticissimo ed apprendista [illegible] minimo 2 anni pratica. Trapani 182. [illegible]

CERCO commessa alimentari, vitto alloggio. Bucino, Sarfatti 10. A67728

CERCO donna 30-40enne collaborazionista allevamento polli. Scrivere: Mondino, Pratoferro Vische, Torino. A67798

CERCO fabbro ed apprendista quattordicenne. Via [illegible] 12. Fiecchia.

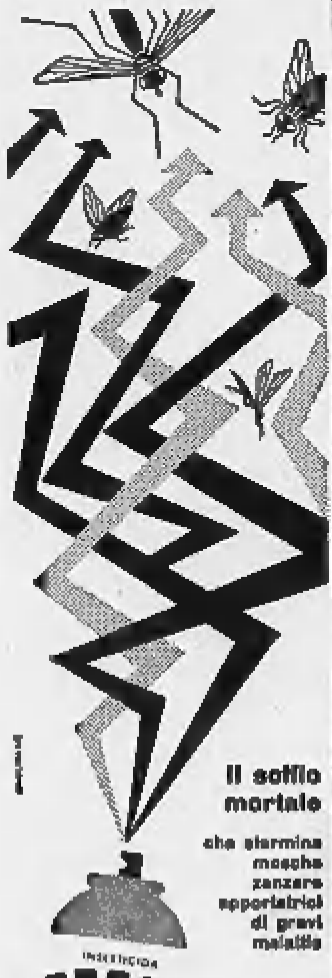
CONIUGI adatti [illegible] sollecitamente casa signorile, marito domestico pratico giardino, moglie cuoca tuttofare, cercansi da famiglia medico villa vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3107 — Torino ». A68818

CONIUGI cercano governante puericultrice, referenze, precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4480 — Torino ».

CONIUGI due bimbe anni 7 cercano (zona Vanchiglia) donna tuttofare a giornata. Scrivere Roboltl, via Priocca 34, Torino. A67770

CONIUGI 40-50enni assumo S. Martino marito ortofrutticoltore, moglie tuttofare villa collina torinese. Buone condizioni. Referenze, Zerbino, S. Quintino 4 bis, ore 18-19. 536

DA ambiente rurale montano impiegherei due donne parenti amiche anche non pratiche servizi domestici per casa campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ». A68078



OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina [illegible] - Telefono 687-700 - TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-666

I condizionatori CHRYSLER sono costruiti in base agli stessi standard di alta precisione che hanno reso celebri in tutto il mondo le nostre automobili.
La più vasta gamma di condizionatori per singoli ambienti e per impianti centralizzati, esistente sul mercato mondiale porta il nome

CHRYSLER

26 anni di esperienza nel campo del condizionamento

Concessionaria esclusiva per l'Italia
Ing. G. GROSSO & C. - Torino - C. Venezia 37 - Telefoni 276.170-276.177

AGENZIA di MILANO via Soldati, 14 tel. 38.11.67
AGENZIA di GENOVA C.so A. Podestà 7/2 tel. 58.07.01

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

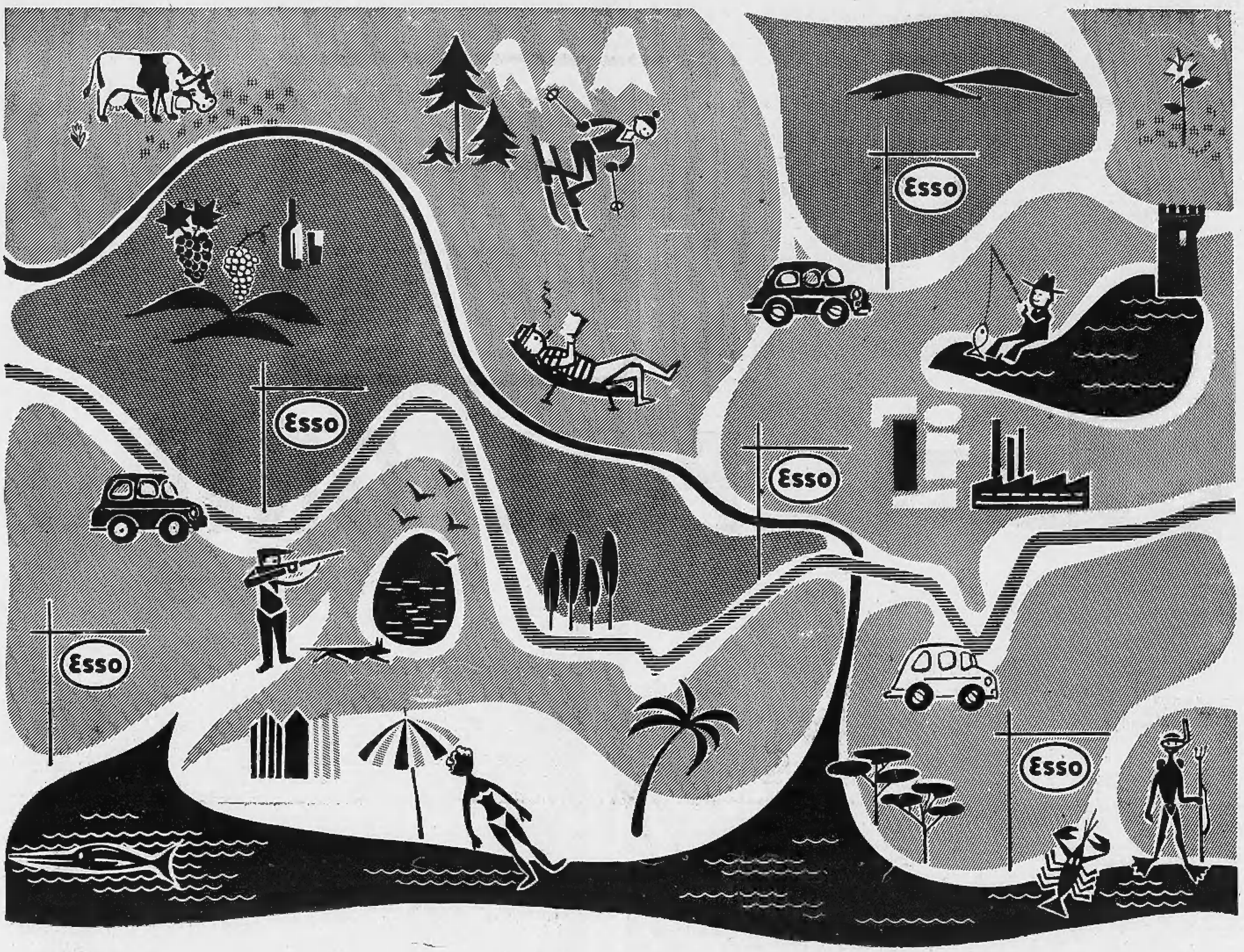
OTTICA . FOTO . CINE RADIO . TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 · TORINO

INDUSTRIA LAVORAZIONE RESINE SINTETICHE
piena attività
vende il tutto o esamina combinazione
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3104 - TORINO

L'assortimento ineguagliato!
JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
e tutta una gamma di oltre 150 tipi costumi bagno per donna, uomo e ragazzo, nella più estesa scala prezzi.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 366 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 90

da VAGNINO c'è

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 411-434



Buone vacanze

con Esso

EXTRA

CON ESSO EXTRA SENTIRETE RINGIOVANIRE LA VOSTRA MACCHINA